Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6872 nuova serie Fondazione 1881

DICHIARAZIONI DEL GOVERNO DOPO I DISORDINI DI GENOVA E DI TORINO

NON SARANNO TOLLERATI ATTENTATI ALLA LIBERTÀ

Condannate dal Sottosegretario Gaspari alla Camera le violenze dei facinorosi
Le sinistre insorgono contro la polizia e minacciano altri sommovimenti di piazza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Finale incandescente di seduta oggi alla Camera, dove il Sottosegretario all'Interno GASPARI ha risposto alle interrogazioni sui recenti disordini di Genova e di Torino. Egli ha ricordato i fatti, avvertendo che si sarebbe attenuto alla più obiettiva cronaca. Ha messo in rilievo che gli incidenti sono avvenuti, a Genova, come reazione alla scoperta di una bomba nel teatro in cui si doveva svolgere il comizio della greca Mercouri; ma la polizia è stata costretta a intervenire per rimuovere i blocchi stradali e per impedire l'assalto alla sede del MSI, con sassi e altri oggetti contundenti. Tre funzionari di P.S. sono stati feriti e tre civili, che sono stati colpiti dai facinorosi. Sono stati fermati 32 dimostranti, 18 dei quali sono stati denunciati in stato d'arresto (due minorenni saranno denunciati a piede libero) per blocco stradale e violenze.

A Torino, gli incidenti sono avvenuti invece quando un migliaio di giovani ha tentato di aggredire con sbarre di ferro la polizia, che aveva respinto un loro assalto al consolato americano e quando questi giovani si sono riversati a piazza Castello, dove si stava svolgendo pacificamente il comizio della Mercouri. Nei ripetuti tafferugli ci sono stati 47 feriti tra le forze dell'ordine e 7 tra i civili; sono stati fermati 25 dimostranti: 3 sono stati denunciati in stato d'arresto e 22 a piede libero. Complessivamente nelle due città sono rimasti feriti cinquanta membri delle forze dell'ordine.

A sinistra si è cominciato ben presto a protestare e a contestare la versione fornita dal Sottosegretario, il quale ha replicato: «Voi sapete che membri di organizzazioni federalistiche che hanno partecipato al comizio hanno lamentato contusi e feriti per colpa di facinorosi».

A sinistra hanno gridato in coro: «Non è vero!».

GASPARI: «L'elevato numero dei feriti tra le forze dell'ordine dimostra quanto è stato violento l'attacco da esse subito».

Il Sottosegretario ha aggiunto che, pur ammettendo che la scoperta della bomba poteva suscitare una legittima e naturale reazione di sdegno, non si può invece ammettere che in uno stato democratico e civile si reagisca alla violenza con pari violenza e con analoghi attentati alla libertà e alla stessa integrità fisica dei cittadini. Tanto più si deve condannare il ricorso alla violenza indiscriminata che ha coinvolto persone totalmente estranee alle manifestazioni e che è stata diretta soprattutto contro le forze dell'ordine, intervenute per assicurare il regolare svolgimento del comizio, per tutelare la incolumità degli stessi partecipanti alla manifestazione. Il Governo — ha concluso Gaspari — ribadisce di avere l'intenzione di operare col massimo impegno a tutela della libertà e dell'ordine pubblico contro ogni manifestazione di teppismo e di violenza: a questi criteri si sono ispirate le forze dell'ordine anche a Genova e Torino.

Il comunista SPAGNOLI ha definito «non serio» il discorso del Sottosegretario, accusandolo di aver ripetuto testualmente la versione del questore di Torino, responsabile della repressione e che, perciò, dovrebbe esser rimosso dalla sua carica. Secondo Spagnoli, la polizia ha voluto e provocato lo scontro a piazza Castello, dove non c'erano facinorosi, ma c'erano invece sparuti gruppi fascisti che la polizia non ha mai disturbato. «Non si può instaurare — ha detto a questo punto il deputato comunista con stupefacente disinvoltura — il discorso nuovo con l'opposizione di sinistra, se si continua con questa politica di repressione. Noi possiamo dissentire da certe forme di lotta, ma non daremo mai il nostro avallo alla repressione della polizia: se volete che la situazione si distenda, deve finire la politica del manganello».

Violentissimo il discorso del socialproletario LIBERTINI, che ha accusato Gaspari di aver letto, offendendo il Parlamento, la versione «falsa e calunniosa del Questore di Torino». Libertini ha detto che c'erano sì facinorosi, ma erano i fascisti che «hanno agito nascosti dietro le spalle della polizia». Ci sono pochi feriti tra i dimostranti? «Ebbene se lo metta in testa: ce ne saranno sempre meno, perché quando vanno all'ospedale poi la polizia li arresta e li picchia».

GASPARI: «Respingo le sue affermazioni».

LIBERTINI: «Questo accade da per tutto, ma non si illuda che possa continuare indisturbata l'opera di violenza e repressione della polizia, perché i lavoratori reagiranno sempre: essi sono uomini e non pecore». Libertini ha concluso accusando la polizia e il Governo di aver inscenato questa repressione per conto della Fiat, preoccupata di vedere gli operai fin qui «tenuti schiavi alla catena» ribellarsi ai padroni.

Il vicepresidente BOLDRINI, comunista, dopo aver ascoltato senza intervenire tutte le intemperanze, ha detto: «Ho sentito parecchi insulti. Purtroppo, non sono riuscito a individuare chi li lanciava. Ma avverto che la presidenza è decisa a continuare il dibattito in senso civile».

Il socialista MUSSA IVALDI ha detto di esser insoddisfatto per quello che aveva sentito e per quello che non aveva sentito nel discorso del Governo. A Torino — ha detto — l'intervento della polizia non era giustificato: essa è sempre molto sollecita a intervenire contro operai e studenti, mentre è spesso in ritardo quando deve colpire i fascisti.

CATTANEI (DC) si è unito alla riprovazione dell'attentato che ha turbato la manifestazione per la libertà della Grecia, ma ha dichiarato cosa inammissibile che alla violenza si risponda con la violenza indiscriminata suscitata da gruppi (e qui Cattanei ha dissentito dalla versione del Governo) estranei ai lavoratori, ai quali certi settori politici hanno tentato di dare un'interessata paternità, che tuttavia è stata puntualmente rifiutata.

Quando ha cominciato a parlare il missino ALMIRANTE, i comunisti sono usciti dall'aula: «Andate in Grecia? — ha ironizzato — no?, là stareste più scomodi». Egli ha detto poi che il Governo, sempre proteso verso l'estrema sinistra, si è ben meritato gli insulti che da quella parte, come sempre, ha ricevuto. In effetti, la situazione dell'ordine pubblico è peggiorata fin da quando è sorto il centro-sinistra, fin da quando fu organizzata l'insurrezione nel 1960 proprio a Genova. Almirante ha concluso negando che giovani missini si siano nascosti dietro la polizia, poichè essi hanno sempre assunto apertamente le loro responsabilità, a differenza dei sovversivi di sinistra, che mandano allo sbaraglio i giovani e poi li rinnegano, tacciandoli di teppisti e facinorosi.

R. R.

ACCENTUATA LA POLEMICA CONTRO IL CREMLINO AL CONGRESSO DEL P.C. JUGOSLAVO

Tito attacca la politica russa e rinnova la condanna per Praga

L'amaro ricordo di una «situazione disperata» e l'esaltazione delle realizzazioni compiute
Superato il modello sovietico, «non esiste altra via al di fuori della democratizzazione»

DAL NOSTRO INVIATO
Belgrado, 11

Una serrata polemica contro l'ostilità passata dell'Internazionale comunista nei confronti del Partito comunista jugoslavo (e proprio in questi giorni all'Est c'è una rivalutazione storico-politica della funzione dell'Internazionale); un attacco a fondo allo stalinismo (ma non si può liquidare il problema con la formuletta del culto della personalità, si è trattato e si tratta di una linea politica); l'elencazione dei nomi dei dirigenti politici jugoslavi morti durante le purghe sovietiche (non li dimenticheremo mai, li uniamo nel ricordo ai Caduti nella lotta partigiana, in Spagna, nelle file dei sovietici durante la rivoluzione d'ottobre); la rinnovata condanna all'aggressione contro Praga (in nome di sedicenti interessi superiori si cerca di giustificare il ricorso alla forza militare, per impedire lo sviluppo di un socialismo indipendente). Questi i capisaldi di politica estera del discorso con il quale Tito ha celebrato il 50.o anniversario di fondazione del Partito comunista jugoslavo.

Il congresso si tiene nel palazzo dei sindacati, un'enorme «realizzazione del regime», che è costata oltre un miliardo e mezzo di dinari. Tito vi è arrivato con grande puntualità — rara eccezione in una macchina organizzativa che dà l'impressione di essere in più punti inceppata — pochi minuti prima delle 17. Era assieme a una Jovanka in «Breitschwanz» nero, con strani toupets corvini in testa e con un pesante «maquillage» nello stile degli anni trenta. Sono entrati da un ingresso laterale, accolti da un ragazzetto e da una bambina in sgargianti uniformi da «pioniere» e con grandi mazzi di fiori. Baci della bambina a Tito e recita del discorsetto d'occasione, ripassato fino all'ultimo momento su un foglietto dattiloscritto. Tito ha ottimo aspetto ha l'abbronzatura di chi sta al sole tutto l'anno e si muove con più agilità di quanta non competerebbe ad un uomo che sfiora l'ottantina. Ascoltando la bambina, sembrava sinceramente interessato, un paio di volte ha annuito, poi si è prestato alle foto-ricordo.

Poco dopo è entrato nella sala del congresso, accolto da grandi applausi. Si è seduto al centro dei banchi riservati al comitato centrale, ha ascoltato il canto dell'Internazionale e ha cominciato il suo discorso. Domani ne farà un altro, molto più lungo, e sarà il vero discorso di apertura del congresso. Quello di oggi, come si è detto — e nei primitivi programmi era annunciato per ieri — è stato in realtà l'orazione celebrativa del cinquantenario della fondazione del Partito comunista jugoslavo.

Prima dei problemi riguardanti i rapporti fra i partiti comunisti, Tito aveva fatto il punto sulla situazione interna jugoslava, prendendo le cose piuttosto alla lontana: a cinquant'anni fa appunto. Riferendosi a tempi più recenti, ha detto, prendemmo per modello il metodo sovietico di realizzazione del socialismo, e devo dire che fu una scelta spontanea, nessuno ci sforzò. Abbiamo ricostruito il nostro Paese in una situazione disperata: da un lato avevamo addosso l'Occidente e l'America, dall'altro eravamo sotto il tiro degli attacchi staliniani. «Alle volte compagni — ha esclamato Tito ad un certo punto — domandiamo a noi stessi come abbiamo potuto sopportare tutto ciò»

Poi siamo passati all'autogestione e presto è stato chiaro che si trattava «di un processo molto complesso, che comportava numerosi dilemmi». «E infatti è divenuto indispensabile — ha detto Tito — cambiare radicalmente l'assieme della vecchia struttura sociale così come il nuovo sistema amministrativo. Occorreva successivamente trasformare il monopolio dello Stato in una economia di mercato relativamente libera. Di più: al posto di un paese autarticamente ripiegato su se stesso, si imponeva di aprire sempre più la comunità jugoslava di fronte al mondo dal punto di vista economico, politico, culturale e altro». E più avanti: «Ma la soluzione a queste difficoltà e dilemmi è stata trovata, e non esiste altra via al di fuori della democratizzazione conseguente della nostra società, nel senso di una autogestione di tenore sempre più ricco». Tito ha ricordato anche le obiezioni e le deviazioni di destra (eccessivo liberismo) e di sinistra (centralismo burocratico), impegnando la Lega a combatterle anche nel suo stesso seno.

Le mete già raggiunte? A parte un elenco minuzioso di risultati concreti: kilowatt-ore di energia, chilometri di strade, numero di operai nell'industria, «costruiamo macchine complicatissime», «abbiamo ottimi alberghi», Tito le ha così riassunte: «Possiamo essere fieri di quello che abbiamo realizzato e che va al di là dei dati sulla produzione materiale e degli indici statistici. I nuovi rapporti socialisti di autogestione, la libertà, un'atmosfera di umanesimo e di democrazia nella vita pubblica, la possibilità per ogni lavoratore di decidere lui stesso delle sue condizioni di lavoro e del frutto della sua fatica, e di sviluppare le proprie forze creative: sono queste le nostre più grandi conquiste».

Tito, che a metà discorso si è preso un riposo di mezz'ora abbondante, ha in definitiva calcato i toni della polemica antisovietica e ha così accontentato la platea, insoddisfatta del tono diplomatico contenuto nella relazione del comitato centrale. «Rimpiangiamo vivamente, oggi, che alcuni partiti comunisti dei paesi socialisti, compreso il partito comunista di Cecoslovacchia, abbiano rinunciato non solo a inviare delegati al IX Congresso della Lega, ma non partecipino nemmeno alla celebrazione odierna». Tuttavia, nulla di nuovo è stato detto, sostanzialmente, e giova ripetere che non si tratta di altro che della continuazione di un discorso iniziato nel 1948, e anche prima, come ha voluto dimostrare Tito, facendo la storia cinquantennale del Partito comunista jugoslavo e dei suoi antichi attriti con le centrali moscovite.

Non è da Belgrado che ci si deve attendere una parola, un atteggiamento nuovo. L'attenzione va puntata sulle altre capitali del comunismo: appenderanno di nuovo al collo dei comunisti jugoslavi il campanaccio degli appestati, svuotando per loro di significato il motto che giganteggia oggi sul palazzo dei sindacati di Belgrado: «Proletari di tutto il mondo unitevi»? Ci sarà, certo, l'eccezione del Partito comunista italiano, e i motivi ne sono ovvi, ma gli altri? La lista dei «partiti fratelli» presenti oggi a Belgrado è in definitiva piuttosto desolante da questo punto di vista. Il «Gotha» comunista è assente quasi al completo, abbia le sue regge di qua o di là della cortina di ferro. E in quei chiusi palazzi che si deciderà la portata internazionale del congresso della Lega, non nella sala della casa dei sindacati.

Domani nuovo discorso di Tito, nella mattinata, e poi i lavori veri e propri. Il congresso è stato diviso in commissioni. Non è la prima volta che questo metodo viene adottato, ma ciononostante ha suscitato malumori. C'è chi pensa che si tenti, frazionandolo, di soffocare il dibattito. E' la preoccupazione soprattutto di alcune nazionalità, come gli sloveni e quelli del Kossovo-Methodia, che portano a Belgrado istanze particolari, legate alla realtà del sistema di autogestione, che ai primi conviene e vorrebbero ampliato, che ai secondi sembra porti danno e lo criticano da posizioni che i loro avversari non esitano a definire staliniste. In Jugoslavia è peggio che dire: state parlando male di Garibaldi.

Paolo Berti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Belgrado — Il Presidente Tito è apparso abbronzato e in ottima forma al congresso del P.C.

Rinviata l'apertura del «vertice» dell'Est

Mosca, 11

La riunione al vertice dei Paesi del Patto di Varsavia, che doveva aver luogo domani a Budapest, è stata rinviata di alcuni giorni: a quanto si dice negli ambienti moscoviti, essa avrà inizio lunedì, e durerà presumibilmente tre giorni. Fonti bene informate confermano, comunque, che l'ordine del giorno verterà soprattutto sui problemi concernenti l'organizzazione interna del Patto di Varsavia e le questioni cinese e cecoslovacca.

Fino a questi ultimi giorni la lunga preparazione della riunione al vertice era stata centrata sul problema cecoslovacco e le sue ripercussioni nell'Europa orientale, con annesse due grandi questioni: quella romena il rafforzamento del trattato di fronte alla NATO in Europa nel Mediterraneo. Ma il sanguinoso scontro cino-sovietico sull'Ussuri e il reciproco sfruttamento dell'incidente a Pechino e a Mosca hanno provocato, a quanto si assicura, un'accelerazione considerevole della preparazione della riunione al vertice e l'iscrizione della questione cinese ai primi punti dell'ordine del giorno.

L'esame di tale questione tenderebbe principalmente alla costituzione di un fronte psicologico comune di fronte alla minaccia cinese: la zona d'azione del trattato di Varsavia non si estende, in linea di massima, al di là degli Urali, ma i pericoli che incomberebbero sulle frontiere che l'Unione Sovietica ha con la Cina, comporterebbero l'estensione del Patto alla zona siberiana; non si prevedono, comunque, decisioni spettacolari, bensì lo studio preliminare di misure difensive concertate. Un altro obiettivo di Mosca è il rafforzamento della «coesione» dell'Europa orientale di fronte alla Cina: assillati dalla minaccia di essere attaccati su due fronti, il Cremlino e i suoi alleati intenderebbero cioè cementare tanto più vigorosamente il blocco Est-europeo quanto più si delineasse, a Oriente, una minaccia cinese.

MILIONI DI LAVORATORI HANNO INCROCIATO LE BRACCIA PER VENTIQUATTR'ORE

RISENTITO MONITO GOLLISTA AI FRANCESI SCESI IN SCIOPERO

Il Generale denuncia la «nuova offensiva» contro l'economia del Paese, la stabilità monetaria la stessa Repubblica - Massicce le astensioni registrate nei settori pubblico e nazionalizzato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Una folla di scioperanti gremisce piazza della Bastiglia

Parigi, 11

Milioni di lavoratori francesi hanno incrociato le braccia, oggi, nel quadro dello sciopero generale di 24 ore indetto dai sindacati democratici, socialisti e comunisti; scopo della massiccia astensione: mostrare al Governo la forza dell'opposizione dei lavoratori alla politica sociale gollista e, in particolare, sostenere le rivendicazioni salariali avanzate e già «insabbiate» nel corso delle trattative Governo - padronato - sindacati. La reazione di De Gaulle a questa presa di posizione del Paese non si è fatta aspettare: rivolgendosi stasera alla Nazione, attraverso la radio e la televisione, poco prima della conclusione dello sciopero, il Generale ha accusato i lavoratori e i loro dirigenti sindacali di avere scatenato «una nuova offensiva», che minaccia l'economia della Francia, la solidità della sua valuta e persino la stessa Repubblica.

De Gaulle ha esordito affermando che la Francia sta appena cominciando a riprendersi dai disastrosi effetti dell'ondata di agitazioni promosse la scorsa primavera dagli studenti e dagli operai, incamminandosi sulla strada dell'equilibrio economico. «Ma ora stiamo assistendo — ha poi esclamato — allo scoppio di una nuova offensiva, diretta dagli stessi assalitori dello scorso maggio e giugno, appoggiata dagli stessi complici, un'offensiva che impiega gli stessi metodi dello scorso anno e minaccia di travolgere di nuovo la valuta, l'economia e la Repubblica». «Non è necessario che dichiari che le nostre istituzioni saranno difese con fermezza» ha proseguito De Gaulle, auspicando che il Paese lo aiuterà nel suo compito. Il Presidente francese ha poi dedicato gran parte della sua allocuzione (programmata originariamente per due settimane fa) al referendum del 27 aprile sulla riforma delle regioni e del Senato, dicendo che la Francia deve decidere fra il «progresso e la rivoluzione».

Dai primi dati sullo sciopero odierno, risulta che esso è stato seguito in maniera massiccia nei settori pubblico e nazionalizzato, e in maniera irregolare, ma comunque quasi ovunque superiore al 50 per cento, in quello privato: ne sono stati paralizzati quasi completamente i trasporti pubblici, l'erogazione dell'elettricità è stata ridotta e numerose industrie private hanno dovuto chiudere. A Parigi, duecentomila scioperanti sono sfilati per le strade, da piazza della Repubblica fino alla Bastiglia: ci sono stati alcuni incidenti quando un gruppo di maoisti ha tentato di fermare il corteo, lanciando invettive contro i lavoratori e accusandoli di aver rinunciato al «conflitto di classe»: i maoisti sono stati messi da parte dagli stessi scioperanti addetti al mantenimento dell'ordine. In serata, la polizia è intervenuta per disperdere con bombe lacrimogene e sfollagente, in piazza della Bastiglia, gruppi di giovani che avevano cominciato a disselciare la pavimentazione stradale per costruire barricate: sono stati effettuati duecento arresti.

Manifestazioni operaie si sono svolte anche in numerose città di provincia. I cortei organizzati dalle centrali sindacali si sono conclusi quasi ovunque nella calma: dove sono accaduti incidenti, si è trattato di scontri tra il servizio d'ordine dei sindacati e gruppi di giovani rivoluzionari o anarchici, che intendevano inserirsi nei cortei operai con le bandiere rosse o nere e con striscioni recanti scritte di carattere politico. Incidenti del genere sono avvenuti in margine alle manifestazioni operaie di Lione, Rouen e Grenoble e, soprattutto, a Bordeaux. La polizia non è intervenuta. Manifestazioni di particolare rilievo si sono svolte a Marsiglia, con la partecipazione di oltre cinquantamila persone, a Grenoble, Evreux, Lilla e Strasburgo.

Da un esame dei vari settori lavorativi, risulta che i dipendenti del gas e dell'elettricità hanno scioperato in una misura compresa tra l'ottanta ed il cento per cento; le interruzioni nell'erogazione di energia elettrica, cominciate verso le 22 della notte scorsa, sono durate fino al tardo pomeriggio di oggi. La situazione è ridiventata normale poco prima delle 20. La paralisi del traffico ferroviario è stata quasi ovunque totale: solamente alcuni treni hanno collegato Parigi agli altri maggiori centri francesi, e anche sulle linee con l'estero il traffico è stato molto ridotto.

Quasi inesistenti i trasporti urbani a Parigi: per tutta la giornata su un terzo delle linee della metropolitana è circolato un convoglio su tre, mentre solamente il dieci per cento degli autobus ha funzionato normalmente. Lo sciopero ha paralizzato il traffico urbano anche in numerose città di provincia. Le poste hanno avuto un'alta percentuale di scioperanti: la posta non è stata distribuita e il telefono non automatico è rimasto paralizzato dallo sciopero del personale. Nell'industria automobilistica l'astensione dal lavoro è stata abbastanza elevata, ma il fatto che molti stabilimenti sono rimasti chiusi a causa della mancanza di energia elettrica impedisce di valutare fin da stasera un'esatta percentuale degli scioperanti.

Nel settore privato — nel quale i rapporti tra lavoratori e padroni sono meno tesi — lo sciopero è stato eseguito in maniera minore, e il padronato sottolinea stasera che molti lavoratori sono stati costretti ad astenersi dal lavoro indipendentemente dalla loro volontà, sia per la mancanza di mezzi di trasporto sia per la mancanza di energia elettrica.

Violenta burrasca in Atlantico

L'«Apollo» non sa ancora dove potrà ammarare

Houston, 11

Una burrasca in corso da ieri sull'Atlantico, nella zona prevista per l'ammaraggio dello «Apollo 9», desta qualche perplessità sulla fase finale della meravigliosa impresa spaziale americana; essa ha anche causato una serie di contrasti fra i meteorologi della base di Houston e quelli della nave portaelicotteri «Guadalcanal», ammiraglia della flotta incaricata del recupero della capsula con i 3 astronauti.

Mentre dalla «Guadalcanal» si prevede che giovedì le condizioni del tempo saranno ancora peggiori, per cui si insiste nel richiedere che l'ammaraggio avvenga a qualche centinaio di chilometri dal punto previsto, da Houston si sostiene che la burrasca è in fase decrescente e che tutto potrà avvenire secondo i programmi.

A bordo della navicella intanto i tre astronauti osservano dall'alto le condizioni del tempo, e in attesa di istruzioni proseguono nei loro compiti secondari. Anche oggi hanno scattato numerose foto della Terra con le loro speciali macchine fotografiche, e hanno scambiato battute scherzose con la base spaziale. Attualmente l'«Apollo» orbita attorno alla Terra ad una quota variante dai 180-450 chilometri. L'ammaraggio secondo i programmi dovrebbe avvenire giovedì alle 10.24 (16.24 ora italiana), Se verrà deciso di mutare la località dell'impatto, sarà diminuito il numero delle orbite previste, per cui il rientro degli astronauti potrebbe venire anticipato di qualche ora.

Frattanto accanto alla «Guadalcanal» è stata notata la presenza di un peschereccio sovietico, che si pensa voglia osservare da vicino, come è già accaduto in precedenti occasioni, le fasi dell'ammaraggio dell'Apollo.

PER LA TERZA VOLTA IN QUATTRO GIORNI LA PAROLA ALLE ARMI

Fuoco a volontà sul Canale dopo appena 24 ore di tregua

Tutta la via d'acqua coinvolta nella violenta battaglia - Nuovamente colpite le raffinerie di Suez? - Gravi perdite inflitte agli israeliani secondo Il Cairo

Tel Aviv, 11

Dopo appena 24 ore di relativa calma, le artiglierie israeliane ed egiziane si sono date nuovamente battaglia, oggi pomeriggio, lungo l'intero arco del Canale di Suez; si è trattato del terzo duello in quattro giorni combattuto su vasta scala lungo questo fragile fronte di armistizio: secondo Israele, esso è stato analogo, per potenza di fuoco, a quello di domenica scorsa, quando vennero incendiati gli impianti petroliferi egiziani, a Suez.

Da parte israeliana mancano per ora dati sulle perdite inflitte; Radio Cairo, invece, si è affrettata a fornire un bilancio, dal quale risulta che gli egiziani hanno abbattuto cinque aerei a elica, ucciso o ferito un gran numero di soldati nemici, distrutto 22 carri armati, 15 automezzi militari, dieci postazioni di razzi e quattro di artiglieria. Il comunicato parla solo delle perdite subite dagli egiziani in campo civile (alcune case distrutte o danneggiate in varie località), ma non accenna a perdite militari.

La battaglia è stata preceduta da una scaramuccia a Sud del grande lago Amaro, nel settore di Port Tewfik: sono stati gli egiziani — a detta di Israele — ad aprire il fuoco con mitragliatrici e fucili. Lo scontro è proseguito, sporadico, per un paio d'ore; poi, verso le 14.45, sono entrati in azione tutti i mezzi corazzati e i pezzi di grosso calibro, e il conflitto si è esteso, a Nord, lungo tutto il Canale, fino a Ismailia e al El Kantara; secondo notizie non confermate, alcuni colpi sono caduti sulle raffinerie di Suez, già duramente colpite sabato e domenica. A detta di un portavoce dell'esercito israeliano, gli egiziani hanno sparato anche contro la zona di Passo Mitla, 72 chilometri a Nord-Est di Port Tewfik, nel Sinai occupato. Al Passo Mitla gli egiziani subirono la più sanguinosa sconfitta nella battaglia del Sinai, durante il conflitto del giugno 1967.

Il violento duello attraverso il Canale è terminato alle 17.30 (ora italiana); un portavoce israeliano ha precisato che gli osservatori dell'ONU avevano chiesto una cessazione del fuoco per la terza volta alle 17.15, ma che gli egiziani hanno cessato di sparare soltanto alle 17.30. Dopo quasi quattro ore di violenti cannoneggiamenti, la calma è tornata a regnare lungo tutto il Canale di Suez; da parte israeliana, secondo un comunicato, vi sono stati soltanto due soldati feriti.

In serata, il Premier designato israeliano, signora Golda Meir, ha espresso rammarico per il nuovo incidente odierno, e ha lanciato un appello per la pace con gli arabi; ella ha però detto che Israele deve fare ogni cosa in suo potere per difendersi, sapendo come la pensano i suoi vicini. Golda Meir ha aggiunto che non vi saranno mutamenti nella richiesta israeliana per negoziati diretti.

A sua volta, il facente funzione di Primo Ministro, generale Yigal Allon, ha dichiarato che i bombardamenti di artiglieria effettuati da parte egiziana attraverso il Canale mirano probabilmente a impedire la realizzazione di opere di fortificazione sulla sponda orientale; Allon ha però affermato che Israele ha già ben fortificato le sue posizioni lungo la riva del Canale e in altri punti del Sinai.

Per quanto riguarda la situazione sugli altri fronti, un portavoce israeliano ha annunciato che tre militari israeliani, fra cui due ufficiali, sono stati uccisi in uno scontro tra reparti israeliani e una banda di guerriglieri arabi, nella zona delle colline di Samaria, circa 18 chilometri a Sud di Nablus: anche sette guerriglieri sono morti nello scontro.

GOLDA MEIR INCARICATA di formare il Governo

Gerusalemme, 11

Il Presidente israeliano Zalman Shazar, ha chiesto oggi formalmente alla signora Golda Meir di costituire il nuovo Governo, per sosttiuire quello del defunto Levi Eshkol. La signora ha accettato immediatamente l'incarico, allo scopo — ha detto — «di non ritardare neppure di un'ora la presentazione del nuovo Governo al Parlamento».

SCELBA PRESIDENTE del Parlamento europeo

Strasburgo, 11

L'on. Mario Scelba, candidato del gruppo democristiano, è stato eletto questo pomeriggio presidente del Parlamento europeo, quale successore di Alain Poher, divenuto recentemente presidente del Senato francese.

Dopo l'elezione, l'on. Scelba ha pronunciato brevi parole, dichiarandosi profondamente commosso e grato per la fiducia accordatagli.

L'elezione è avvenuta al quarto scrutinio. La candidatura dell'on. Scelba è prevalsa su quella del liberale belga Lefevre, di Burger (socialista olandese) e del senatore a vita italiano Ferruccio Parri.

In precedenza, la seduta costitutiva dell'assemblea era stata disturbata da un gruppo di giovani contestatori, al punto che era stato necessario sospenderla per circa 40 minuti. L'incidente è avvenuto mentre il senatore Parri, che ha presieduto i lavori come decano del Parlamento, pronunciava il discorso inaugurale della sessione.

BORSE E MERCATI

MILANO: IRREGOLARE

Milano, 11

Stamane alla Borsa di Milano, mercato irregolare con denaro sugli assicurativi. I riflessi dell'incerta situazione monetaria si sono fatti ancora sentire sul mercato azionario, ove la domanda si è diretta ancora sui titoli patrimoniali e soprattutto sugli assicurativi. Il resto del listino e tra questi i titoli di massa sono apparsi trascurati, pur tra qualche accenno di ripresa per Fiat e Viscosa. Qualche oscillazione hanno registrato le Rinascente. La chiusura, poco attiva, è avvenuta su basi irregolari che evidenziano migliori disposizioni per il gruppo Gim-Metalli, per le Olivetti, Ossigeno, Coge, Magneti Marelli, Miralanza, Sagi. Negli assicurativi in tensione le Comp. di Milano e migliori le altre voci. Realizzati Cantoni, Centenari e Zinelli, Donzelli, Fisac, Pacchetti, Nebiolo, Smeriglio e Rossari. Le Motta sono quotate ed hanno diritto di opzione.

Nel reddito fisso — prevalentemente stabile — calme le obbligazioni in dollari.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 78.000.000; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligaz. 1.871.435.000; 1.274.300 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato con pochi affari. Prezzi di listino: Generali 62450-62550; Snia Viscosa 3115-3125; Montedison 1017; Fiat 2950-2960; Monte Amiata 11400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	10-3	11-3
Alimentari		
Certosa	1990	1990
Eridania	2315	2314
Es. Molini	2350	2385
Motta	5160	4404
Rom. Zucc.	125	122
Rom. Zucc. pr.	358	354
Assicurativi		
Generali	61900	62500
Ass. Milano	37300	38940
Ass. Mil. pr.	36700	26990
Ass. Torino	9140	9150
Ass. Tor. pr.	6355	6360
Fond. Incendio	11700	11799
Fond. Vita	27850	27900
L'Assicuratrice	68000	68110
Ras	46680	46750
S.A.I.	28200	28440
L'Abeille	7825	7875
Bancari		
Mediobanca	76650	76800
Chimici		
Anic	1155	1150
Brioschi	13450	13500
Gas Napoli	890	890
Caffaro	287.75	288.50
Erba	10685	10675
Erba pr.	6600	6560
Italgas	1125	1110
Lepetit ord.	4960	4950
Lepetit pr.	5200	5200
Liquigas	161	161.50
Mira Lanza	49050	49375
Ossigeno	1700	1735
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1230	1230
Saffa	5440	5420
Sarom	1155	1160
Montedison	1021.50	1017
Pierrel	8800	8805
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1435.50	1453
Marelli	600	595
Sip	2720	2695
Tecnomasio	935	926
Terni Nuova	240.25	239.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2200	2185
Bastogi	1910	1909
Breda	3550	3530
Finmare	325.25	326.75
Finsider	589.75	588.50
Generalfin	864	871.50
Gim	3838	3880
Invest.	2651	2674
Italpi	2380	2350
La Centrale	6251	6330
Pirelli & C.	3805	3805
Sme	2325	2329
Stet	3001	3000
Sviluppo	2410	2420
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3115	3125
Beni Stab.	3925	3935
Bonif. Ferraresi	1118	1118
Co. Ge.	9420	9540
HABITAT	2695	2690
Imm. Roma	574	574
SAGI	1725	1760
IN Edilizia	2747	2740
Milano Cen.	25000	24940
Risanamento	6150	6175
SACIE pr.	899.75	901
Silos Gen.	3685	3700

TITOLI	10-3	11-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1100	1080
Fiat	2951	2954
Fiat pr.	2381	2372
Nebiolo	785.50	772
Olivetti ord.	3076	3095
Olivetti pr.	3074	3095
Tosi Franco	2000	1980
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3570	3590
Acc. Falck pr.	3720	3695
Broggi-Izar	919	914
Dalmine	1073	1071
Ilssa-Viola	912	898
Italsider	957	957
Magona	2413	2415
Metal. Italiana	3480	3542
M. Amiata	11602	11510
Monteponi	253	250
Siele	6400	6365
Trafilerie	552	555
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3850	3827
Cot. Cantoni	16795	16610
Olcese	260	259.75
Cucirini	6850	6855
De Angeli	5070	5101
Cascami Seta	5530	5530
Fisac	449	551
Lanerossi	3347	3348
Gavardo	1650	1650
Scotti	118	118
Linificio	519	515
Marzotto pr.	1370	1350
Rossari & Varzi	8000	7850
Rotondi	29100	29100
Man. Tosi	2015	2010
Pacchetti	894	875
Snia Visc.	3130	3120
Snia pr	2484	2477
Bernasconi	385	385
Tilane	350	350
Un. Manifatt.	22700	22700
Trasporti		
Alitalia priv.	17460	17401
Nord Milano	4520	4550
L'Ausiliare	2510	2510
Mittel	14260	14380
Diversi		
De Ferrari	1425	1420
Cart. Binda	36300	36300
Cart. Burgo	15550	15430
Cart. Donzelli	2370	2300
Cementir	4535	4550
Cer. Pozzi	67.50	67.50
Cer. Pozzi pr.	288.25	288
Cer. Ginori	550	551.50
Ciga	5550	5545
Cond. Acque TO	979	979
Eternit	3640	3649
Italcable	3450	3470
Italcementi	26090	26150
Cond. Acqua RO	701	699.50
Rinascente	362.25	363
Rinasc. pr.	230.50	229.50
Mondadori pr.	3215	3202
Pirelli S.p.A.	3381	3367
Rejna	899	899
Smeriglio	64	56
SES ex Sarda	4310	4290
SGES ex Seso	1730	1725
Terme Acqui	2200	2200
Petrolifera	1920	1920

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11 marzo
Rendita	5%	104.50
Redimibile 1934	3.50%	100.25
Ricostruzione	3.50%	85.45
»	5%	97.10
Redim. Trieste	5%	96.10
Riforma Fond.	5%	96.25
Redimibile '54	5%	95.25
Edilizia scol.	5.50%	100.10
B.T. 1969	5%	100.05
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.025
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	96.05
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.60
» » SS.C.III	6%	95.30
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.25
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.50
» 1967	6%	96.55
» 1968	6%	96.90
» Europa '65	6%	96.55
E.N.I. '65 II	6%	96.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	97.25
Autostrada '63	5.50%	90.40
» '65	6%	96.15
» '67	6%	96.10
» '68	6%	97.—
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	88.10
» »	5.50%	91.10
» »	6%	95.70
» ss I	6%	96.75
» ss II	6%	96.60
» ss III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.55
O.P. Dotaz. I	6%	96.75
O.P. Dotaz. II	6%	96.40
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.75
» 1953	5.50%	97.35

TITOLI		11 marzo
» 1955	5.50%	96.40
» 1959	5.50%	93.40
» 1960	5%	90.20
FF.SS. 1961	5%	90.05
» 1965 I	6%	—
» 1965 II	6%	96.65
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.60
» 1967	6%	96.45
I.M.I. XII	6%	99.90
» XVIII	6%	99.05
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	95.40
» XXII	5%	91.60
» XXIII	5%	89.55
» XXIV	5.50%	91.75
» XXV	6%	96.20
» XXVI	6%	95.55
» 1964	6%	100.30
Cred. Nav. 63	6%	96.75
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.80
» Gela	5.50%	93.05
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	97.30
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.90
» Sud 1959	6%	98.35
» Sud 1960	5.50%	94.20
» Sud 1961	5.50%	94.05
» Sud-IV	5.50%	93.—
» Sud-V	5.50%	93.—
» Sud-VI	5.50%	93.30
» Sud-VII	5.50%	94.85
» Sud-VIII	5.50%	94.60
» Sud-IX	6%	97.30
IRI 1954/69	6%	99.80
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.—
» '57/77 (XX)	6%	98.85
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.30
» 1960/80	5.50%	92.65
» 1961/86	5.50%	91.45
» 1963/83	5.50%	91.25
» 1964/82	6%	96.40
» 1965/83	6%	96.25
» Stet	6%	99.90
IRI Elet. opt.	5.50%	96.30
Cart. Timavo	7%	100.70

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 584,375; corona danese 83,74; corona norvegese 88,082; corona svedese 121,552; fiorino olandese 173,747; franco belga 12,516; franco francese 126,842; franco svizzero 146,43; lira sterlina 1503,075; marco tedesco 156,59; scellino austriaco 24,298; escudo portoghese 22,085; peseta spagnola 9,018.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,25; lira sterlina 1502; franco svizzero 146; franco francese 119,50; franco belga 12,15; marco tedesco 156,15; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 578; fiorino olandese 173,25; corona danese 82,75; corona svedese 120,50; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 8000-8300; sterlina oro c.n. 7150-7450; marengo svizzero 8600-8900; oro fino 880-895; platino 4500-5500; argento 37000-41000.

TRIESTE

Mercato sempre irregolare, svogliato e con flessioni su quasi tutta la quota. In progresso Sme, Generali, Ras e Rinascente. Calmo, in prevalenza, il reddito fisso.

Titoli trattati: 450 azioni.

Bastogi 1910; Finmare 325; Finsider 588; Sip 2710; Sme 2330; Stet 3000; Ass. Generali 62500; Ass. Italiana 68100; Ras 46750; Gerolimich 5500; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1350; Viscosa ord. 3120; Viscosa priv. 2475; Dalmine 1070; Italsider 957; Cantieri 150; Fiat ord. 2950; Fiat priv. 2370; Terni 240; Anic 1160; Liquigas 161; Montedison 1020; Beni Stabili 3935; Immobiliare 574; Pirelli S.p.A. 3370; Rinascente 363; Rinascente priv. 230.

LONDRA
(Torna la fiducia)

Una certa fiducia è tornata alla Borsa di Londra dopo il calo dell'oro e la ripresa dei titoli. Tuttavia la tendenza generale del mercato azionario è stata mista. La richiesta si è accentrata soprattutto su titoli secondari.

PRIMA TRACCIA NELLE INDAGINI DELLA POLIZIA SUL BRUTALE DELITTO DI VIAREGGIO

Un uomo calvo sui quarant'anni è forse l'assassino di Ermanno

Il ragazzo, è ormai assodato, fu ucciso poche ore dopo la scomparsa da casa, certamente vittima di un maniaco - Commossa e totale partecipazione della città all'estremo saluto sotto la pioggia

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 11

Tutta Viareggio è rimasta per oltre tre ore paralizzata in ogni sua attività per tributare al suo piccolo figlio, barbaramente assassinato, l'espressione concreta del proprio dolore, la sua pietà, la sua indignata costernazione. L'addio della città a Ermanno Lavorini è stato davvero commovente. Ora Ermanno riposa nel cimitero di Viareggio accanto alla tomba della nonna morta da poco, e dove la mamma ha voluto gli fosse fatto posto perchè il bambino non si debba sentire troppo solo.

Cadeva una pioggia sottile. Oltre tremila persone hanno gremito la piazza e le strade adiacenti la chiesa di San Paolino dove il vescovo di Lucca monsignor Bartoletti celebrava l'ufficio funebre e dove, fino dalle prime ore del pomeriggio, una folla di donne, centinaia e centinaia, si erano accalcate contenendosi i posti di prima fila accanto alla piccola bara di legno chiaro sovrastata da una enorme corona di lillà bianchi con un nastro che diceva: «Con tutto il nostro amore, babbo e mamma».

Quando monsignor Bartoletti è entrato in chiesa per celebrare l'ufficio funebre ha voluto prima incontrare i due genitori che erano in quel momento riversi in lacrime sulla bara. Il vescovo ha avuto parole di fraterno conforto che hanno fatto sciogliere finalmente in pianto il volto ormai di pietra della povera donna e dato toni acuti, lancinanti, ai singhiozzi del padre. Dopo l'incontro anche il vescovo aveva gli occhi gonfi di lacrime.

Poi la Messa solenne con una breve orazione funebre in ricordo di Ermanno pronunziata dal vescovo. «Siamo qui insieme — ha detto monsignor Bartoletti — per partecipare uniti a questa tremenda responsabilità che pesa sul popolo buono di Viareggio. Noi siamo qui per piangere e deplorare quello che è successo e che costituisce una macchia che non potrà mai essere cancellata. La nostra società progredita ed evoluta non è stata capace di difendere un fanciullo, e pesa ora su di noi la tremenda responsabilità di non aver saputo creare una città cristiana in cui eventi così tremendi non siano possibili».

Dopo la comunione generale si è formato un corteo lungo quasi un chilometro composto da circa ottomila persone che si è lentamente mosso dalla chiesa snodandosi per le vie intorno al mercato. Apriva il corteo la corona del Presidente della Repubblica.

Oggi le indagini sull'orribile crimine sono proseguite senza osservare una sosta, una pausa. Oggi hanno costituito, anzi, il rovescio del cordoglio, il suo necessario momento di lucidità. Tutta la cerimonia funebre è stata filmata da operatori della polizia scientifica. Decine di teleobiettivi hanno frugato fra i quarantamila volti allineati lungo le strade del centro di Viareggio, fra quelli che seguivano il feretro.

Si cerca un volto: il suo. Quello del feroce assassino che forse oggi era presente, nascosto nel suo impenetrabile anonimo oppure difeso dalla sua inattaccabile rispettabilità, al commosso saluto che la città ha tributato al povero bambino.

Sembra ormai accertato che l'esame del chimo rilevato nello stomaco del cadavere di Ermanno abbia dato i risultati che si supponeva. I resti alimentari del pranzo che Ermanno consumò, in casa, alle 13.45 del 31 gennaio, sono gli stessi che i sanitari dell'Istituto pisano di medicina legale hanno prelevato l'altro ieri. Ermanno è dunque morto in quello stesso pomeriggio dell'ultimo giorno di gennaio. E' stato ucciso poche ore dopo il suo allontanamento da casa, presumibilmente fra le quattro e le cinque. Cade così irrimediabilmente anche la supposizione (ormai del resto fragilissima) che il povero ragazzo fosse stato rapito a scopo di estorsione e che i suoi rapitori, ossessionati dalla reazione dell'opinione pubblica, braccati dalla polizia, impossibilitati di mettersi in contatto con la famiglia del ragazzo per ottenere il riscatto, si fossero disfatti di Ermanno uccidendolo e occultandone poi il cadavere nella fossa marina di Vecchiano.

Ermanno è morto il 31 gennaio, non ha passato che poche ore con l'uomo che lo portò via. Anche l'ipotesi dell'omicidio ispirato dalla vendetta non trova più eccessivo credito. Non ci crede la polizia, non ci credono i viareggini che fra loro si conoscono bene e che non trovano nella vita di Armando Lavorini, il padre di Ermanno, un episodio, un avvenimento, una figura, un fatto capaci di giustificare questa esplosione di odio, questa ferocia senza limite. La mente, del resto, si rifiuta (anche se la logica potrebbe in parte resisterle) di immaginare che un uomo, per vendicare un'offesa, possa organizzare e attuare punizione così disumana, così aberrante. Non rimane che l'ultima ipotesi: la losca avventura di un maniaco finita con un delitto, uno dei più atroci che le cronache ricordino.

Ristretto e delimitato il campo dell'indagine, imboccata ormai questa direzione che, allo stato dei fatti, sembra per lo meno la più plausibile, gli investigatori si apprestano a rifare, da capo, tutto il difficile cammino. Sarà necessario innanzi tutto ricostruire, nei suoi particolari più significativi, gli ultimi giorni del povero Ermanno. Sembra che il ragazzo, nella settimana che precedette il rapimento, fosse turbato da qualcosa. Era distratto, spesso in casa lo vedevano soprappensiero. Pare che non fosse più nemmeno affettuoso come il solito. La cosa aveva colpito perchè Ermanno era sempre stato un ragazzino pieno di attenzioni per i genitori, per la sorella. Oggi, dopo la terribile verità, questo particolare sembra assumere una dimensione nuova, un significato preoccupante. Quale era il turbamento di Ermanno? Di quale sottile pena soffriva? Alcuni investigatori sostengono che il ragazzo potesse essere già, da qualche giorno, in contatto con la persona che poi lo ha adescato e ucciso.

Pare che la polizia segua una pista che porta a un uomo sui quarant'anni, calvo, proprietario di una macchina rossa. Non si sa una parola di più.

Fulvio Apollonio

UNA BREVE SESSIONE DEL CERN A GINEVRA

I lavori preparatori per il protosincrotrone

Si cercano gli esperti necessari al grande progetto Tendenza ad accelerare i tempi per la scelta del sito

Ginevra, 11

Si è iniziata oggi e rapidamente conclusa la sessione del CERN che avrebbe dovuto proseguire l'esame delle candidature per la sede del costruendo protosincrotrone, ed il cui ordine del giorno è stato invece limitato all'ordinaria amministrazione, per desiderio di Adams, lo scienziato inglese che da poco ha assunto l'incarico di capo-progetto per la realizzazione del gigantesco impianto nucleare. E' stato lo stesso Adams a motivare l'opportunità del mutamento del programma, con la necessità, da parte sua, di dover ancora approfondire la conoscenza delle località candidate per la «grande macchina».

Il calendario delle prossime riunioni è stato fissato come segue: 15 aprile si riunirà a Ginevra il comitato direttivo del CERN, cui farà seguito ai primi di maggio un'altra sessione del consiglio generale. Si intende cioè — questa è almeno la impressione tratta oggi — a stringere i tempi, per la classificazione dei siti e la scelta.

Nell'odierna riunione sono stati trattati vari problemi riguardanti l'attività in corso, qui a Ginevra, del Centro europeo di ricerca nucleare. Ma si è parlato anche del protosincrotrone e in termini molto concreti. Le delegazioni cioè sono state impegnate nella definizione degli atti preparatori per il passaggio dalla fase di progetto a quella della realizzazione.

In particolare, si è discusso sulla designazione di un esperto giuridico internazionale, il quale dovrà presiedere alla stesura dei complessi atti che regoleranno l'appalto dei lavori. Si è convenuto inoltre sulla costituzione di un gruppo di esperti, che dovrebbero venir scelti nelle maggiori industrie europee, al fine di disporre, anche sul piano tecnico, di una valente «équipe» incaricata di coadiuvare il direttore Adams nella ormai imminente fase esecutiva del progetto. Anche l'Italia è stata invitata a designare un proprio esperto.

PER LA LEGGE SUL PRESALARIO AGLI UNIVERSITARI

Sullo sollecita alla Camera la «collaborazione» del P.C.

Il Ministro della P.I. si è detto pronto ad accogliere gli emendamenti che il Parlamento vorrà formulare

Roma, 11

Il Ministro della Pubblica Istruzione Sullo ha sollecitato di nuovo, alla Camera le più larghe convergenze e «la collaborazione dialettica con tutte le forze di minoranza»: in pratica, l'invito è diretto soprattutto ai comunisti, dai quali Sullo ha esplicitamente invocato una maggiore obiettività «in questa nuova fase della loro vita interna». E per dimostrare con i fatti la sua benevolenza, Sullo ha dichiarato di essere pronto ad accettare i seguenti emendamenti alla legge che aumenta gli stanziamenti per il «presalario» agli studenti universitari: ancoraggio dell'assegno alla scala mobile; elevazione della «soglia fiscale» per la concessione dell'assegno (oggi possono beneficiarne solo gli studenti appartenenti a famiglie che abbiano un reddito netto non superiore a quello esente dall'imposta complementare, cioè 960 mila lire annue, con aumenti per ogni figlio a carico); aumento dell'assegno per gli studenti non residenti nella città dove ha sede l'università (da 400 a 500 mila lire annue: ma si dovrà ridurre il numero dei beneficiari); modificazione del sistema per la valutazione degli esami per la concessione dello assegno. Ma, a questo punto, invece di presentare direttamente un emendamento, Sullo ha detto di esser pronto ad accogliere gli emendamenti che il Parlamento vorrà formulare.

Sullo si è poi detto dispiaciuto che la relazione di minoranza redatta dal comunista Scionti (il quale ha lamentato che la università di Roma sia stata trasformata in una cittadella assediata e abbandonata alla violenza delle forze occupanti, secondo un vasto disegno intimidatorio e repressivo al servizio di soluzioni autoritarie e conservatrici) fosse una specie di «filippica» contro il Governo, mentre questo era pronto ad accettare emendamenti, anche dall'opposizione.

Sullo ha poi aggiunto di concordare con molti temi della relazione di minoranza, pur criticandone l'impostazione che accusa il Governo di aver sempre affrontato i problemi della scuola in chiave capitalistica e nello stesso tempo addita come modelli sistemi non omogenei come quelli dell'URSS, degli Stati Uniti e del Giappone.

Sullo ha detto poi di non comprendere l'ostilità dei comunisti alla cosiddetta «meritocrazia», poiche proprio gli studenti più meritevoli debbono andare avanti mentre non sarebbe giusta una mortificazione egualitaria. Non si può nemmeno concedere un salario generalizzato, che è possibile solo nei Paesi collettivistici, nei quali è prevista una selezione per stabilire chi deve andare all'università e chi no; se invece si sceglie il sistema della libertà di accesso agli studi universitari, è necessario prevedere concorsi per l'assegnazione delle borse di studio.

Il Ministro ha concluso affermando che il Governo non sfuggirà al dibattito sui temi di fondo sollecitato dai comunisti e, intanto, ha auspicato che sulla scuola si realizzi un'ampia convergenza tra i gruppi politici.

La Camera ha cominciato poi la discussione del decreto-legge con cui si aboliscono gli esami di riparazione per la maturità e l'abilitazione.

Gli incontri del PSI con Papandreu

ATENE VUOLE CHIARIMENTI dal Governo italiano

Atene, 11

Una nota ufficiosa pubblicata oggi dalla «Agenzia d'Atene», informa che un passo è stato compiuto presso il Governo italiano in rapporto ai recenti incontri politici avvenuti a Roma tra il PSI e Andrea Papandreu; e che il Governo greco è in attesa di una risposta.

In mancanza — prosegue la nota — di una smentita ufficiale in merito alle promesse di assistenza, che includerebbero aiuti materiali, ad Andrea Papandreu, allo scopo di rovesciare il Governo ateniese, le autorità elleniche — continua ancora la nota — si troverebbero nelle condizioni di prendere seri provvedimenti. Secondo informazioni di stampa, tali provvedimenti potrebbero toccare gli accordi commerciali bilaterali o i negoziati in corso con ditte italiane.

NELLA RIDDA DEI DIBATTITI E DELLE POLEMICHE

Paolo VI richiama le Acli agli scopi religiosi e sociali

Elogio per l'opera di patronato a favore dei lavoratori Forse a maggio o giugno il viaggio del Papa in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Le voci che circolavano da qualche tempo su un prossimo viaggio del Papa in Africa hanno trovato conferma in una dichiarazione che monsignor Sergio Pignedoli, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ha fatto ieri a Madrid durante una conferenza stampa: il prelato ha affermato testualmente che «Papa Paolo VI andrà probabilmente in Africa quest'anno».

In Vaticano le dichiarazioni di monsignor Pignedoli non sono state commentate. E' probabile che Paolo VI dia l'annuncio della sua visita nel continente nero in uno dei discorsi che pronuncerà durante le feste pasquali.

Secondo quanto si dice in ambienti ecclesiastici egli si recherebbe in Uganda, dove procederebbe alla consacrazione della cattedrale di Kampala, che è dedicata ai dodici martiri ugandesi da lui canonizzati nella Basilica vaticana nel 1964, durante la terza sessione del Concilio. Nel paese vi sono sette milioni di abitanti in massima parte cattolici. Il viaggio potrebbe avvenire nel maggio o nel giugno prossimo.

Vivo interesse ha intanto suscitato il messaggio alle ACLI, a firma del Cardinale Cicognani, in cui il Papa ribadisce gli scopi religiosi e sociali della associazione e la validità della sua azione. Il documento, occasionato dalla «Giornata per l'assistenza sociale» che coincide con la prossima festa di San Giuseppe, ha una sua evidente importanza alla luce di recenti dibattiti e polemiche sugli scopi e sulle prospettive dell'azione futura delle ACLI.

Il messaggio sottolinea ed elogia l'intensa opera di patronato svolta in venti anni per la tutela dei lavoratori e quindi afferma: «Le ACLI, come movimento sociale dei lavoratori cristiani, sono sorte dalla esigenza di tenere vivo ed operante lo spirito cristiano nel mondo del lavoro, e di promuovere un rinnovamento dell'ordine sociale, in cui sia assicurato, secondo giustizia il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze materiali e spirituali dei lavoratori, alla luce dell'insegnamento sociale del cristianesimo».

Il messaggio papale prosegue affermando che con il raggiungimento di questo fine il movimento operaio cristiano si è collocato in un preciso campo di azione, caratterizzato dal principale scopo di favorire la promozione morale della classe lavoratrice, la formazione religiosa, civile, tecnico professionale dei lavoratori.

«Compito grande ed affascinante quello delle ACLI — si legge nel documento —; compito sempre più attuale e valido nella misura in cui dette associazioni cristiane sono capaci di realizzare quelle finalità, restando fedeli alla loro originaria vocazione». Trattando di «diritti sociali» e, quindi, di «diritti umani» il Papa afferma «che non basta il semplice riconoscimento dei diritti, sul piano morale e giuridico, ma è necessario che essi siano effettivamente esigibili e goduti dai cittadini».

A. Paglialunga

TAFFERUGLI FRA STUDENTI all'università di Roma

Roma, 11

A sole ventiquattro ore dalla ripresa dell'attività all'ateneo romano nuovi tafferugli hanno nuovamente turbato una calma che fin dal primo momento era apparsa solo momentanea. Gruppi di attivisti di opposta estrazione politica si sono scontrati all'interno della facoltà di giurisprudenza dove era in corso un'assemblea di ex occupanti appartenenti sia al gruppo che è correntemente definito «nazi-maoista» che al «movimento studentesco».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Viareggio — La bara di Ermanno Lavorini. Sono visibili, seduti, i genitori e la sorella

---

IMPENNATA DELL'INDUSTRIALE MILANESE FERMATO NEL LIBANO

Riva nega tutto e si dice vittima di una macchinazione

Sostiene di aver liquidato i creditori: le accuse gli sarebbero state mosse per ragioni politiche, allo scopo di screditarlo - A Beirut anche la moglie?

Beirut, 11

Le autorità giudiziarie di Beirut hanno incominciato gli interrogatori dell'industriale italiano Felice Riva, fermato nella stessa giornata di ieri dall'Interpol libanese. Il Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, Michel Tohme, presente l'avvocato libanese Maurice Nasr, ha rivolto alcune domande a Riva, il quale ha respinto tutte le accuse che gli sono state rivolte, ha sostenuto di avere pagato tutti i suoi creditori e si è detto vittima di una macchinazione avente obiettivi politici e diretta a screditarlo, a causa del suo potere economico e industriale in Italia.

L'avvocato Nasr ha chiesto al Procuratore generale di accordare al suo cliente il tempo necessario per far giungere dall'Italia tutti i documenti comprovanti la sua innocenza; questi documenti verranno recati a Beirut da un legale italiano che assiste l'industriale e che è atteso quanto prima nella capitale libanese.

Felice Riva era giunto a Beirut il 4 marzo; secondo l'inchiesta, egli aveva lasciato l'Italia l'1 marzo. La magistratura di Beirut ha deciso di mantenere l'industriale sotto sorveglianza, in attesa di ricevere i documenti regolamentari per l'estradizione. A quanto si è appreso oggi, contrariamente alle prime informazioni, l'arresto di Riva sarebbe avvenuto in un grande albergo di Beirut.

La sezione italiana dell'Interpol ha intanto chiesto alle autorità di polizia di Beirut di controllare il passaporto di cui era in possesso Riva quando è stato condotto in carcere, per stabilire da quale Stato egli provenisse quando è giunto nel Libano, se abbia viaggiato in aereo o se abbia attraversato il mare a bordo del suo panfilo battente bandiera panamense. Finora non si è potuto accertare — è stato precisato negli ambienti dell'Interpol — se Riva sia partito per il Libano da un aeroporto della Svizzera, come si era supposto in un primo momento. Se, tuttavia, l'industriale ha attraversato il confine con la Svizzera, è probabile che abbia esibito la carta d'identità che, come è noto, è sufficiente per entrare in alcuni Paesi esteri, e non il passaporto, perchè non poteva sapere se fosse stato emanato l'ordine di ritirarglielo e avrebbe perciò corso un rischio superfluo mostrandolo alle autorità di frontiera.

L'attenzione, frattanto, si va spostando anche sulla moglie dell'industriale, Luisella Stabile. La signora è riuscita, però, a far perdere le sue tracce: da un paio di giorni è introvabile per cronisti e fotografi. Circola insistentemente la voce che sia già partita per il Libano: il suo nome non risultava, però, sulle liste dei voli in partenza dagli aeroporti milanesi. Si pensa pertanto che abbia preferito prendere l'aereo in qualche altra città.

Un suo incontro col marito a Beirut dovrebbe servire a concordare la linea difensiva da tenere con la giustizia libanese, per opporsi alla richiesta di estradizione italiana. Sarà necessaria, fra l'altro, la scelta di un avvocato locale; si deve anche scegliere il legale italiano che sostituirà il prof. Dall'Ora che ha rassegnato il mandato, dopo che Riva non ha tenuto fede all'assicurazione data al legale: che, cioè, anche dopo essere stato rimesso in libertà per l'annullamento del primo mandato di cattura da parte della Corte di Cassazione, sarebbe rimasto a disposizione della Magistratura italiana.

Comunque, in attesa che i Riva designino il nuovo difensore, il prof. Dall'Ora continua a curare la difesa e, in proposito, è circolata voce negli ambienti del Palazzo di giustizia milanese che il legale si appresterebbe a presentare un altro ricorso contro il secondo mandato di cattura emesso dal presidente del Tribunale, Bianchi d'Espinosa. Interrogato in proposito, il prof. Dall'Ora non ha «né confermato né smentito» questa voce.

Da Roma si è infine appreso che l'avvocato generale dello Stato, dott. Pontrelli, e il giudice Molinari, capo degli affari penali del Ministero di Grazia e giustizia, hanno cominciato a predisporre l'incartamento sulla vicenda di Riva. La pratica, attraverso i canali diplomatici, dovrà pervenire entro dodici giorni alla magistratura di Beirut, per metterla in condizione di giudicare «in loco» l'industriale milanese.

Mentre l'avv. Pontrelli e il giudice Molinari raccolgono i documenti e stilano i motivi giuridici da presentare alle autorità libanesi a sostegno della richiesta d'estradizione, la polizia italiana tramite l'Interpol cerca, attraverso i normali rapporti di collaborazione con i colleghi di Beirut, di svolgere opera di convincimento perché Riva sia messo a disposizione della magistratura milanese, che ha emesso contro di lui il mandato di cattura. Fra l'altro, tramite l'Interpol, si è fatto rilevare alle autorità libanesi che lo schema di convenzione in materia giudiziaria tra Italia e Libano, statuito nel luglio del 1968, prevede la concessione dell'estradizione e che tale accordo, anche se non ancora è stato firmato e ratificato, impegna tuttavia i due Paesi a improntare i loro rapporti alla massima reciproca collaborazione e a tener conto dei principi già fissati.

NUOVI DOCUMENTI presentati da De Lorenzo

Roma, 11

L'ex capo del Sifar, generale Giovanni De Lorenzo, deputato del PDIUM, oggi si è nuovamente recato a Palazzo di Giustizia dove ha avuto un lungo colloquio con il dott. Carmine Cecere, il sostituto Procuratore al quale sono state affidate le indagini istruttorie in merito alla clamorosa denuncia presentata dallo stesso De Lorenzo contro dodici generali e altri ufficiali. L'incontro tra De Lorenzo e Cecere è durato oltre tre ore.

L'ex capo del Sifar, avvicinato dai giornalisti all'uscita dell'ufficio del magistrato, ha comunque escluso di aver presentato nuove denunce a carico di altri generali, come affermato da alcuni giornali.

Il dott. Cecere, dopo aver parlato con De Lorenzo, si è recato nello studio del Procuratore prof. Velotti. Risulta che De Lorenzo verrà nuovamente convocato a Palazzo di Giustizia non appena saranno stati esaminati i nuovi documenti depositati.

UN'INTERA GIORNATA DI PARALISI NELLA CITTA'

LA SPEZIA IN SCIOPERO CONTRO IL PIANO CIPE

Impostata al Muggiano un'unità posatubi della SNAM Protesta di 4 giorni dei funzionari direttivi statali

La Spezia, 11

Con uno sciopero generale di 24 ore è stata manifestata oggi alla Spezia la protesta contro le decisioni del Cipe di «declassare» il Cantiere navale del Muggiano e in difesa della economia della provincia.

Nel corso della mattinata le strade cittadine sono state percorse da un corteo che, in silenzio, è sfilato da piazza Europa, dove è il Municipio, per via Chiodo e piazza Cavour. Il corteo, al quale hanno preso parte circa cinquemila persone, era guidato dal Sindaco Ezio Musiani e dal presidente della provincia, Romolo Formentini.

Intanto sono stati impostati sullo scalo dei cantieri Ansaldo Muggiano, i primi blocchi prefabbricati di un mezzo speciale posatubi commissionato dalla «SNAM Progetti». La nuova posatubi, che sarà anche dotata di una gru girevole da 800 tonn. con un braccio di 84 metri, sarà una delle più grandi unità del genere costruita nel mondo.

Per quanto riguarda le agitazioni sindacali su scala nazionale si ha notizia che i rappresentanti sindacali dei veterinari di frontiera, in sciopero da oggi per una settimana, sono stati ricevuti oggi al Ministero della Sanità.

Nei prossimi giorni è prevista una seconda riunione con il Ministro Ripamonti.

Ai vari scioperi già in atto o preannunciati da diverse categorie per i prossimi giorni si sono aggiunti anche i ricercatori nucleari il cui sindacato (Silarn) che raccoglie la maggioranza assoluta della categoria ha deciso uno sciopero nazionale per il prossimo 20 marzo. All'origine della protesta tutti i problemi che travagliano da tempo il settore della ricerca e dell'industria nucleare (mancanza di una politica specifica, rifiuto di un contratto collettivo di lavoro, smantellamento del Centro di Ispra).

Viene intanto confermato per domani, e fino al 15 marzo lo sciopero dei funzionari direttivi dello Stato. L'astensione dal lavoro riguarderà trentamila persone. Ai quattro giorni di sciopero parteciperanno anche i funzionari delle carriere speciali.

Scende il prezzo dell'oro a Londra e a Parigi

Londra, 11

Il prezzo dell'oro ha registrato oggi sul mercato libero di Londra una accentuata flessione dopo che alcuni gruppi speculativi hanno cominciato a vendere l'oro acquistato a scopi di realizzo. Questa mattina il prezzo è sceso di 52 cents e mezzo, giungendo a dollari 43,30 all'oncia, e nel pomeriggio è ulteriormente sceso a dollari 42,95; in chiusura il prezzo è risalito leggermente giungendo a dollari 43,05 all'oncia. Sui mercati monetari oggi le condizioni erano più calme, anche se il corso ha avuto spostamenti irregolari.

Anche a Parigi vi è stato oggi un sensibile ribasso del corso dell'oro. Il lingotto ha chiuso a 7,560 franchi contro i 7,720 di ieri, mentre il Napoleone veniva trattato a 72 franchi rispetto ai 74,10 di ieri.

La situazione

La Francia è rimasta ieri quasi completamente paralizzata dallo sciopero generale di 24 ore indetto dai sindacati democratici, socialisti e comunisti: milioni di lavoratori vi hanno aderito, soprattutto nei settori pubblico e nazionalizzato. Manifestazioni si sono svolte in diverse città, con pochi incidenti provocati da giovani filocinesi: a Parigi sono sfilate in corteo duecentomila persone. Il generale De Gaulle, parlando al Paese, ha denunciato la «nuova offensiva» scatenata contro l'economia, la moneta, la stessa Repubblica, proprio mentre la Francia andava riassestandosi dalla grave crisi di maggio.

Le postazioni egiziane e israeliane sul Canale di Suez sono state impegnate, per la terza volta in quattro giorni, in un violento cannoneggiamento, estesosi lungo l'intera lunghezza della via d'acqua; sembra che le raffinerie di Suez siano state nuovamente colpite dai proiettili sparati dalla riva orientale. Un comunicato egiziano parla di gravi perdite inflitte al nemico.

Si è aperto a Belgrado con un ampio rapporto del Presidente Tito il nono congresso del partito comunista jugoslavo. Il partito comunista sovietico e quello degli altri Paesi del Patto di Varsavia che parteciparono all'invasione della Cecoslovacchia, hanno disertato l'assise, alla quale è invece presente una delegazione del P.C. romeno, che ha voluto così dar prova del suo crescente distacco dal Cremlino. Il Presidente Tito non ha mancato di ribadire i noti temi della polemica con l'Est, soffermandosi in termini risoluti anche sull'intervento in Cecoslovacchia. Secondo notizie diffusesi a Belgrado, il Presidente Nixon avrebbe accettato l'invito a visitare ufficialmente la Jugoslavia. La data della visita non è stata precisata.

L'on. Mario Scelba, presidente del consiglio nazionale della DC, è stato eletto a Strasburgo presidente del Parlamento europeo.

Ahab, pisdrul, quark

E' indimenticabile in «Moby Dick» il personaggio di Ahab. E ancor meno dimenticabili quelle sue parole: «Tutto quanto ho osato, l'ho voluto; e, quel che ho voluto, lo farò». L'intrepida determinazione di Ahab è virtù rara. Pochi osano e quelli che vogliono sono in numero minore. In quanto al fare, poi? Pare che qui si speri in un evento esteriore per interrompere la lunga malattia. E si vorrebbe proprio sbagliare nel far notare la natura delle carezze che tutti riserbiamo al potere taumaturgico del protosincrotrone. Pare quasi che in segreto ognuno di noi si venga sussurrando «Bompromifazzio» prendendo a prestito una di quelle battute pseudotriestine che Joyce ha disseminato nella prosa di «Finnegan's Wake», a comprova della sopravvivenza in lui del dialetto nostro, sua terza madre lingua.

Joyce torna di moda a Trieste. Un articolo apparso proprio su queste pagine ha richiamato l'attenzione dei triestini su questo loro quasi concittadino. L'articolo importante ha determinato l'intervento di Gianni Pinguentini, egregio lessicografo, la cui larga competenza joyciana non pare aver incontrato positività di echi fra noi. E dire che Pinguentini è stato il primo a far notare l'autentica triestinità della rivoluzione espressiva di Joyce, commosso e turbato dalla prima serata di poesia futurista svoltasi al Politeama Rossetti 59 anni fa. Di questa sua adesione al Futurismo, «Finnegan's Wake» è documento probante persino in certi lazzi tipografici tipicamente marinettiani. A voler essere severi con Trieste si potrebbe denunciare la scarsa popolarità di quest'opera nel vasto pubblico dei nostri lettori. Ma sarebbe denuncia ingenerosa. Chi si attenta persino nei Paesi di lingua anglosassone di penetrare in quel tessuto d'eccentricità, di forzato ermetismo, di prolisse contaminazioni linguistiche, d'infantili assonanze, di allitterazioni furbesche, di barocchi acrostici, di arbitrarie ricerche di ritmi carezzevolissimi che fanno di «Finnegan's Wake» la più intricata giungla della letteratura mondiale degli ultimi trent'anni? Trent'anni appunto ha quest'opera di Joyce. Ma come li dimostra! E questa confessione costa pena grande e sincera Anche perché proprio in questo suo ultimo libro Joyce ha regalato a Trieste toccanti dichiarazioni di amore

In ricordo del suo scolaro e amico Dario de Tuoni egli ha coniato un dolcissimo aggettivo: tuonisonian. In una certa pagina ha collocato, forse come puro suono, l'illustre cognome triestino Szombathely. E nemmeno Miramare, travestito in Maeromor, è dimenticato. Persino fa bella mostra di sé, nuda e cruda, la più comune delle parolacce nostre. Solo un lettore triestino può cogliere lo intenerimento fugace d'un richiamo a tempi beati, allorché scopre la parola bouckaleens: oggetto d'uso comune dei due figlioli triestini del grande irlandese. Solo uno di noi può godere la gioia di riconoscere, al di là dello snaturamento grafico, gli inconfondibili connotati del nostro caro, insostituibile pisdrul, assai mal ridotto come pizdrool. E questa sorpresa lietissima rimane pur sempre a un mediocre livello di emozione provinciale. Perché non può essere apprezzato come una battuta clownesque che s'incastoni con efficace necessità in un contesto di tragico rilievo.

Tutto ciò non ha minimamente nociuto alla fama triestina di Joyce. E allora perché non lo ricorda qui né un busto al Giardino Pubblico, né un qualche segno all'università, né uno straccetto di targa marmorea al canto di una strada? Il caro Jim pare sorridere perché ben sa che i triestini potrebbero anche apparentare il suo nome a quelle uova da bere, fresche di giornata, che le nostre provvide massaie comprano oltre confine e poi a casa scoprono in fondo al gusto il timbretto al mirtillo «Pakistan». Ora è certo che James Joyce entrerà finalmente nella toponomastica tergestina, per un evento che è strettamente collegato con la grande speranza, con l'ancor più grande realtà del protosincrotrone.

Come è noto, da un luogo di «Finnegan's Wake», il fisico americano Murray Gell-Mann ha preso a prestito una paroletta joyciana (quark) per battezzare una entità sulla cui esistenza egli ha avanzato un'ipotesi teoricamente fondata. I competenti insinuano la speranza che questa ipotesi sarà sperimentalmente dimostrata proprio grazie alla grande macchina che, con l'aiuto di Dio, sarà realizzata alle porte di casa nostra. Grande è stato il soprassalto di qualche triestino allorché ha appreso che proprio il quasi-triestino Joyce aveva concorso a battezzare un neologismo fisico tanto usato dai maghi che, nonché Doberdò del Lago, modificheranno totalmente la nostra realtà economica sociale e culturale. Quella di cui qualcuno in chiave negativa gira appunto un film. E' affascinante la proposta avanzata da Pinguentini che in quark ha scoperto una radice, diciamo così, mitteleuropea. Secondo Pinguentini, dunque, quark è quell'ingrediente (la giuncata) che sta alla base della Quarktorte, cara al cuore e alle papille gustative dei nostri vicini di Oltralpe. Sarebbe seducente condividere l'opinione di Pinguentini; per ragioni tanto suggestive quanto soggettivissime. Il quark, infatti, se non proprio fratello gemello, è ottimo cugino di certi indimenticabili raveggioli che in un'aerea villa, arroccata alta sui colli cretosi di Val d'Orcia, vengono serviti freschissimi su roridi pampini.

Nella lingua inglese il sostantivo quark non esiste. Per quanto raro, c'è invece il verbo to quark. Usato per la prima volta da John Francis Campbell nel secondo volume di «Popular Tales of the West Highlands», questo verbo onomatopeico rende benissimo il gracidare delle rane. Il suo traslato è vivo, o se si preferisce fu vivo, fra i killers del Far West nel senso di assassinare. Nemmeno in questo slang del verbo si è giunti al sostantivo.

E invece Joyce. Appunto. L'ultimo capitolo della seconda parte di «Finnegan's Wake» comincia con una poesia. Sono tredici versi tutti rimanti in ark, meno il penultimo e il terz'ultimo. Un canto intonato da sparvieri, gabbiani, chiurli, pivieri, galli cedroni ecc. Tutto in onore di Re Marke di Cornovaglia. Tant'è vero che nel corso del canto si ricorda Trusty (Tristano) che «shall thread and wed and bed and red» Usolde, cioè la povera Isotta. Ogni traduzione pare impossibile, nonché, in questa sede, improponibile. «Three quarks for Muster Mark!». Questo è il primo verso. Da qui Murray Gell-Mann ha tratto il suo neologismo.

E anche quark sarà impossibile tradurre. Anzi bisognerà farsi un dovere di non tradurre nulla di nulla. Perché questo mondo del sogno Joyce lo ha espresso soltanto, unicamente, una volta per tutte, cioè, con questa gran congerie di parole accattate da tutte le lingue, parole rimanipolate e coagulate poi compattamente secondo il suo irripetibile estro. Perciò hanno piena ragione i fisici di accettare quark nel significato che gli ha voluto attribuire Gell-Mann. E forse abbiamo ragione noi di rallegrarci, come di un ottimo auspicio, che il nostro caro Jim leghi il suo enorme genio filologico al mondo del protosincrotrone.

Torto pare avere invece quel critico americano che ha ricordato come i due maestri, cui Joyce si è rifatto in «Finnegan's Wake» (Swift e Vico), hanno in comune la data di nascita e la malattia che li ha condotti alla tomba: dementia senilis.

«Pensano che io sia pazzo» dice Ahab in «Moby Dick»; «io sono demoniaco. Sono pazzia impazzita. Quella selvaggia pazzia che è lucida solo quando contempla se stessa». Questo confessa Ahab quando profetizza la sua fine: quella d'essere smembrato, dilacerato, dilaniato dalla Balena Bianca. E in questa terribile visione pare rispecchiarsi lo spettacolo demoniaco che Joyce ci offre con l'atomizzazione del linguaggio, nel tentativo di rendere con più urgenza la identificazione di sensazione ed espressione. In questa angosciante urgenza la sua ragione timida (my shy mind) si fa sempre più lontana. Atomizzazione del linguaggio, disintegrazione dell'atomo: quasi un'irruenza sopraffatrice s'agita in questi concetti. E la stravolgente terribilità di Ahab, in cui il genio di Melville tanto ha saputo oggettivare, deve essere in qualche modo riassorbita e ridotta a più umana misura. Chi cercasse, a propria trepida difesa, di tornar pisdrul riancorandosi magari a un troppo remoto bouckaleen, abdicherebbe. La ragione non può né camuffarsi, né intimidirsi: l'intrepidità è propria della ragione di fronte a ogni agitata libidine di caos. Questo è il nodo di sempre. E, chissà mai, forse anche di oggi.

Stelio Crise

ANALISI DELLE CAUSE E DELLE CONSEGUENZE NEL FRIULI DI UN ANTICO FENOMENO

NON È SOLTANTO ECONOMICO IL DANNO DELL'EMIGRAZIONE

Stranamente non si riesce a calcolare nemmeno con approssimazione il numero degli emigranti
Le sfavorevoli condizioni del paese non giustificano l'esodo - Insufficiente lo scarto dei salari

Udine, marzo

Che cos'è nella realtà il problema dell'emigrazione che, per quanto riguarda la nostra regione, è problema particolarmente friulano, più precisamente delle province di Udine e di Pordenone e, con accentuazione maggiore, della provincia di Udine? Tutti ne sanno qualche cosa, tutti ne parlano, ne discutono e si arriva anche alla polemica, a quella, per esempio, che va facendo con toni vivaci il «Movimento Friuli», vivaci ma, in verità, unilaterali perché si fermano sulla critica — negativa — a ciò che fanno gli altri e non prospettano vere soluzioni. Lascio da parte la polemica e, senza la pretesa di essere in grado di proporre soluzioni, vorrei tentare di mettere in prospettiva il problema che, a giudizio di tutti, è importantissimo sotto l'aspetto economico perché indubbiamente è una delle componenti di base degli squilibri esistenti fra le aree occidentale e orientale dell'Italia settentrionale e fra le stesse diverse aree di cui è composta la nostra regione ed è altresì importantissimo sotto l'aspetto umano, psicologico e sociale.

Male «necessario»

Cominciamo col vedere che, di fronte all'emigrazione, salvo rarissimi che la giudicano un bene, gli studiosi in generale la considerano un male; ma si dividono fra quelli che la considerano un male senz'altro e quindi da estirpare, quelli che la considerano un male «necessario» e «inevitabile» e quindi da accettare, sia pure con rassegnazione, e infine quelli che la considerano un male «opportuno», tale cioè da dare o da poter dare frutti che lo compensino e quindi un male da accettare, ma operando in maniera da trarne profitto anche per la comunità, nel nostro caso la comunità regionale.

L'emigrazione non è certo fenomeno semplice ma, al contrario, è invece uno dei più complessi e le sue cause sono di natura economica, ma anche psicologica, sentimentale e culturale, restringendo la cultura, va bene, alle tradizioni, agli usi, ai costumi, agli ambienti sociale e paesistico. Per il momento lascio da parte l'analisi, sia pure giornalistica, delle componenti psicologica, sentimentale e culturale e tento quella della componente economica che forse sta all'origine del fenomeno e, comunque, è la più appariscente o, meglio, la più concreta e pertanto in generale ritenuta più facilmente decifrabile e tale da permettere di pensare a una più raggiungibile soluzione.

Ed ecco un primo rilievo: nel piano economico regionale per il quinquennio 1966-70, il cosiddetto Piano Stopper, si parla di superare lo squilibrio fra le aree occidentale e orientale dell'Italia settentrionale con il potenziamento nella regione «di un sistema industriale ed economico che le faccia svolgere la funzione di ponte fra l'economia italiana da una parte e quella dei Paesi della Europa centrale e danubiana dall'altra», sistema che dovrebbe produrre il «consolidamento demografico e il raggiungimento della piena occupazione, da realizzarsi attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro sufficienti a rimuovere le cause dell'emigrazione», non solo, ma rimosse le cause e quindi arrestato il processo migratorio, dovrebbe consentire «il parziale recupero di una quota dell'attuale migrazione definitiva e temporanea». Più particolarmente il Piano parla di «obiettivo programmatico nei riguardi della popolazione temporaneamente assente dalla regione» che «si traduce nel rientro di circa 20 mila unità di popolazione attiva (15 mila dall'estero e 5 mila dalle altre regioni italiane)».

Che cosa rappresentano 20 mila unità nel quadro della emigrazione friulana? Per saperlo occorrerebbe conoscere questo quadro, cioè conoscere quanti effettivamente sono gli emigranti temporanei. Nel '67 l'ISTAT, istituto nazionale di statistica, propose e il Governo dispose la cancellazione dai registri anagrafici comunali delle persone assenti per emigrazione all'estero, assenti temporaneamente o definitivamente. La disposizione, emanata con una semplice circolare, incontrò una generale opposizione perché evidentemente lesiva degli interessi e del decoro degli emigranti. Ci fu qualcuno che sospettò che essa fosse stata suggerita da ragioni... politiche nel senso che, cancellati dalle liste anagrafiche, gli emigranti cessavano di essere elettori e qualche partito di Governo poteva aver interesse, o ritenere di avere interesse, a che elettori non fossero. L'istituto di statistica oppose che la cancellazione era stata operata a fini scientifici, cioè ai fini, appunto, della statistica ma, nella realtà, mise a soqquadro i conteggi di enti e di privati studiosi più di quanto a soqquadro già non fossero e nessuno ci capì più niente. Ai primi di quest'anno 1969 la disposizione venne revocata: al posto della cancellazione tout-court si dispose una registrazione anagrafica a parte, separata da quella generale dei comuni, che consente di registrare l'assenza degli emigranti, ma di tenerli anagraficamente «presenti». Ciò per sei anni: allo scadere del sesto anno gli interessati possono rimanere registrati nel casellario speciale soltanto a loro specifica richiesta.

Cifre diverse

Il fatto sta che non sappiamo quanti questi emigranti siano: secondo l'urbanista architetto Di Sopra sarebbero 90 mila; secondo l'on. Fortuna e il Piano regionale 40 mila; secondo l'Ufficio provinciale del lavoro di Udine 28.496 (dato però rilevato nel 1961); altri parlano di varie cifre che stanno fra la massima di 90 mila e la minima di 28.496. Come si vede è possibile calcolare al minuto, se non addirittura al secondo, la durata di un viaggio spaziale fino alla Luna e ritorno, ma non è possibile calcolare il numero degli emigranti friulani.

Comunque restiamo quieti sull'ipotesi del Piano circa il recupero entro il 1970 delle 20 mila unità e non stiamo nemmeno a controllare se, arrivati ormai alle porte del 1970, ci sia ombra che la previsione possa avverarsi. Prendiamo invece atto che il detto Piano prevede l'arresto del flusso migratorio e il recupero di unità già emigrate mediante la creazione di nuovi posti di lavoro, cioè mediante lo sviluppo delle attività produttive, particolarmente, è ovvio, di quelle industriali. Ciò consente di dedurre che queste previsioni si fondino sul presupposto che l'emigrazione sia senz'altro un male causato, esclusivamente o quasi, da situazioni economiche. Il che, come abbiamo visto, pare non corrisponda a verità.

Facciamo tuttavia l'ipotesi che corrisponda, che l'emigrazione sia causata soltanto da insufficienza in Friuli di posti di lavoro. Ma allora perché le aziende friulane sono alla ricerca, starei per dire alla caccia, di maestranze? Perché, si risponde da tutte le parti e questa volta con accordo perfetto, le aziende friulane, o comunque regionali, offrono salari troppo inferiori a quelli offerti dalle aziende straniere. C'è chi, muovendo da posizioni politico-ideologiche ben determinate, fa carico agli industriali della responsabilità di tale insufficienza dei salari, ma gli industriali rispondono con alcune ragioni obiettive, la più semplice delle quali è il peso dei contributi assistenziali e previdenziali che fanno aumentare il costo del lavoro e riducono gravemente la competitività nel campo internazionale, competitività sia come prezzo di vendita del prodotto, sia come compenso al lavoratore, sia come possibilità di formazione dei capitali d'investimento.

Ulteriore crescita

Ed ecco ciò che in proposito dicono gli industriali: per ogni mille lire che l'azienda destina a retribuzioni, indennità varie, assistenze e previdenze (il che ha nome «costo del lavoro»), soltanto 470 vengono immediatamente godute dal lavoratore a titolo di paga base e indennità di contingenza (dette anche «salario diretto»); 188 vengono dal lavoratore godute più tardi sotto forma di ferie, di festività, di gratifica natalizia, d'indennità di anzianità (è il cosiddetto «salario indiretto»); ben 342 vengono versate agli istituti assicurativi e previdenziali (sono gli «oneri sociali»). Gli industriali aggiungono, e lo comprovano con dati di fatto, che nelle altre nazioni questa sproporzione non esiste e pertanto per retribuire il lavoro le aziende dei Paesi europei più progrediti spendono in media come quelle italiane, e in alcuni casi importanti spendono meno, ma i loro lavoratori intascano molto di più.

Va aggiunto che l'istituto assistenziale e previdenziale (I.N.P.S.), nonstante quel 342 per mille che rastrella sui salari, non è poi lui a pagare, per esempio, l'aumento delle pensioni, ma a pagarlo vengono chiamati i soliti automobilisti, destinati ad essere i comprensivi per antonomasia (ma anche a non ottenere comprensione nemmeno da un vigile urbano), e i contribuenti in generale: e non c'è dubbio che anche questo sia un aumento del peso contributivo che grava direttamente o indirettamente sia sugli industriali che sugli operai e che determina una ulteriore crescita del costo del lavoro e pertanto aumenta la convenienza del lavoro all'estero.

E' difficile non capire gli industriali quando ritengono di poter mettere nel conto anche l'incidenza sulla produttività, e quindi sul reddito aziendale, della perdita di ore lavorative dovuta agli scioperi: all'inizio del 1968 fu proprio un sindacalista a dichiarare che queste ore furono in Italia 100 milioni e le rilevazioni internazionali fanno vedere che in percentuale la cifra è la più alta in Europa. Nel 1968 lo Stato, riconoscendo l'eccezionalità del peso sulle industrie dei contributi assistenziali e previdenziali, decise la fiscalizzazione di parte di essi, cioè l'assunzione a proprio carico, vale a dire della collettività nazionale, di parte di detti oneri. Ma il provvedimento venne successivamente revocato e gli industriali sostengono che all'industria vengono caricati anche oneri riguardanti gestioni assistenziali e previdenziali relative ad altri settori.

In ogni caso è lecito a questo proposito osservare che gli aggravi in questione colpiscono tutti i salari italiani, ad eccezione di quelli del Mezzogiorno, e che tuttavia nell'Italia settentrionale soltanto in Friuli e in certe zone del Veneto la gente sceglie le vie dell'emigrazione. Ed è anche questa una prova che le cause dell'esodo non sono soltanto quelle economiche. Cercherò di analizzarle prossimamente.

Arturo Manzano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Toronto — Il Primo Ministro canadese Pierre Elliott Trudeau mentre balla con la bionda ginnasta estone Viiu Assaf durante un pranzo organizzato nel clima della campagna elettorale

COSTITUITA DALL'I.R.I. UNA SOCIETA' CHE OPERERA' NELL'IMPORTANTE SETTORE

Sarà più facile adesso in Italia l'utilizzazione dei sistemi elettronici

Posta all'attenzione delle aziende del gruppo e del mondo imprenditoriale nazionale la necessità della ricerca degli strumenti migliori per una più agile e moderna gestione delle imprese

Roma, 11

Una società operante nel campo dei sistemi informativi elettronici è stata costituita recentemente dall'IRI. Nel darne notizia il prof. Pasquale Saraceno, consulente economico generale dell'istituto, afferma in un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero di «Notizie IRI» che con la nuova società, denominata «Società italiana sistemi informativi elettronici — Italsiel», l'IRI «pone all'attenzione delle aziende del gruppo e del mondo imprenditoriale nazionale la necessità della ricerca degli strumenti migliori per una moderna gestione delle aziende. E' un campo d'azione vasto e attualissimo — prosegue il prof. Saraceno — verso il quale l'IRI s'indirizza nell'interesse proprio e di qualsiasi altra azienda che voglia trarre profitto dall'esperienza dell'Italsiel in tema di progettazione e messa in opera di sistemi informativi. Per „sistema informativo" s'intende un insieme di persone e di mezzi (inclusi tra questi, di norma, un „sistema elettronico") costruito per fornire i flussi di dati occorrenti per l'attività di decisione, esecuzione e controllo di una amministrazione. „Sistema elettronico", invece, è l'insieme di unità e altri dispositivi (unità di calcolo, memorie ausiliarie, terminali ecc.) mediante i quali si realizza un moderno „sistema informativo". All'Italsiel partecipano l'IRI, finanziarie e aziende del gruppo, altre imprese pubbliche e operatori privati». Da segnalare, a questo proposito, la partecipazione al capitale della società di gruppi privati come la «Olivetti», la «Fiat», la «Pirelli» e la «Montecatini - Edison». Una presenza che dimostra ancora una volta, come per esempio nel caso del Centro sperimentale metallurgico, che la collaborazione tra la IRI e le aziende private di grandi dimensioni dà un contributo notevole allo sviluppo tecnico, scientifico ed economico dell'industria italiana.

La nuova società — scrive anche Saraceno — è stata costituita soprattutto in considerazione della difficoltà che oggi presenta in Italia la piena utilizzazione dei sistemi elettronici, il cui impiego s'impone non tanto per la riduzione di costi cui può dar luogo, quanto per la possibilità di gestire le imprese in modo più redditizio e notevolmente diverso.

Circa le ragioni che hanno preceduto la decisione dell'IRI di promuovere l'iniziativa, Saraceno ricorda che i «recenti rilevanti progressi nei vari elementi che compongono il sistema elettronico hanno reso realizzabile la costituzione di sistemi informativi capaci di fornire tempestivamente tutte o quanto meno gran parte delle informazioni necessarie per adottare le decisioni richieste dal procedere di un ente (azienda o altro organismo) e per compiere i relativi controlli. Questa possibilità — precisa — non diventa però in realtà amministrativa se tutti i fatti interni all'ente che ne segnano il continuo procedere, i fatti esterni che influiscono su esso e le relazioni che legano questi fatti, non sono identificati in modo esatto e poi espressi in forma accessibile e in maniera tempestiva al sistema elettronico.

«Le difficoltà che occorre superare per un simile risultato si sono rivelate di una gravità non prevista dato che le strutture organizzative esistenti non consentono, in generale, di conoscere con l'esattezza e con il grado di analisi necessari fatti, relazioni e procedure per dare esecuzione alle decisioni e ai controlli. E sovente le strutture organizzative esistenti non sono note con rigore e dettaglio e, quando sono conosciute, si rivelano non adatte per produrre il flusso d'informazioni occorrenti per un razionale utilizzo di un sistema elettronico. In questo caso (ed è molto frequente) la costruzione di un sistema informativo nel quale s'intenda utilizzare un moderno sistema elettronico, implica non solo un'accurata investigazione sulla struttura organizzativa dell'ente e un'identificazione degli elementi che ne condizionano le decisioni ma richiede che si modifichi tale struttura.

«Cambiano in conseguenza anche i modi con cui una gestione è condotta poiché divengono noti dati prima non conoscibili e cambiano talvolta perfino le sedi ove si prendono le decisioni e lo stesso oggetto delle decisioni. Queste difficoltà si sono rapidamente accentuate in tutti i Paesi proprio per il rapido progresso del calcolatore e perché la gestione di un'impresa con l'ausilio di un efficiente sistema elettronico può dare risultati più favorevoli di una gestione nei modi tradizionali. Il superamento delle difficoltà esposte che oggi si presentano in fatto di creazione di adatte strutture organizzative, di identificazione dei dati di cui occorre disporre, delle conseguenti tecniche di elaborazione, in una parola di „software", è quindi di rilevante interesse economico e può essere addirittura d'importanza vitale per le aziende che operino in situazione di concorrenza internazionale».

Successivamente l'esponente dell'IRI rende noto che l'Italsiel si propone di svolgere i seguenti servizi: analisi, progettazione e installazione di sistemi informativi elettronici relativi alla totalità di un'amministrazione (impresa, ente o altre entità amministrative) o a sue sezioni, dipartimenti o servizi: scrittura di programmi non forniti dai produttori per la messa in atto del sistema. Fornitura a tempo di programmatori specializzati: messa a disposizione di un'ampia raccolta di programmi.

La fornitura dei servizi indicati comporta la capacità da parte dell'Italsiel di compiere una varietà di compiti molto complessi: analisi dei sistemi, elaborazione di algoritmi, modificazioni di strutture organizzative per renderle adatte allo utilizzo del sistema elettronico ed altri.

Quanto ai criteri con cui la impresa opererà sul mercato essa viene concepita — conclude il prof. Saraceno — non quale specie di servizio interno riservato alle imprese del gruppo IRI. Da un lato l'IRI — secondo la sua tradizione — intende lasciare la massima autonomia alle imprese del gruppo nel giudizio sul tipo di assistenza di cui hanno bisogno e sull'organismo nazionale o estero che può dare nel modo migliore tale assistenza; dall'altro ritiene che rientri nella natura dello istituto porre i servizi della società a disposizione anche di estranei al gruppo e non associati all'Italsiel: amministrazioni pubbliche, enti, imprese, sia pubbliche sia private.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Liana Orfei è stata eletta «Lady Roma 1969». Parteciperà alla finale di Lady Europa ad Alghero, e alla finale di Lady Universo che si terrà a Marina di Ravenna

Mostre d'arte

GRAFICA

Opere grafiche di Mascherini, Music, Spacal e Zigaina alla galleria il Tribbio di Trieste. L'accostamento riesce agevole grazie all'alto livello delle opere. L'artista che si è realizzato compiutamente in un mondo di segni ci consegna codesto mondo come un universo esclusivo; ma, proprio in virtù della compiutezza, della autonomia del linguaggio espressivo, le prove grafiche sopportano il confronto. Vi è anche un altro motivo, più profondo e pertinente al caso. Mascherini e Zigaina, Spacal e Music hanno attinto dal patrimonio di immagini di una cultura autoctona, da una realtà nostra — il Carso, la Dalmazia, il Friuli, l'Istria — e lo hanno traslitterato in un codice contemporaneo, strumento, quindi, di comunicazione fra gli uomini d'oggi con i loro problemi che si ritrovano uguali in tutto il mondo: il recupero del mito e la struttura emblematica, la suggestione di una liminare significatività dello spazio e l'ossessiva presenza della morte e della perenne germinalità terrena.

Mascherini ossia la rinascita del mito ellenico: la forma del corpo umano ritrovata nel flusso veloce del segno, qui disteso lungo la linea di contorno del volume, più avanti percorso avvolgente intorno al corpo, rabbioso e improvviso stenogramma, firma e sigla autografa di riconoscimento del reale. Le due dizioni — l'una elegantemente ellenistica, l'altra carica di umori espressionisti — sono versanti opposti di un unico atteggiamento, nato dall'umanesimo vitalistico di Mascherini.

Spacal procede, lieve e spedito, nella captazione di temi paesaggistici già di per se stessi fortemente emblematici — I resti della Grande Guerra, La casa dei minatori in Istria — e subito li blocca nelle chiuse masse della composizione a cui il preciso scarto del rilievo e del contrasto dei bianchi e dei neri, dei rossi e dei bianchi conferisce, in una, quella discreta e appena suggerita mobilità — che viene per i lontani rami del realismo magico — e lo stretto legame di nessi sintattici, pregio peculiare della grafica di Spacal.

I disegni di Zigaina penetrano acuti nel vivo di antichissimi problemi — la morte dell'uomo e l'imprevedibile sopravvivenza dell'esistenza, la verità dell'oggetto letta attraverso il gesto che lo scopre e il gesto che lo rappresenta — lungo lo stretto e prolungatissimo corridoio di una semplice traccia grafica. La traccia non ha mai un momento di esitazione, sembra destinata fin dalla sua sortita alla perentoria conclusione eppure serba in sé le esitazioni e le drammatiche contraddizioni del reale.

Music raggiunge con minimi mezzi la più alta presenza lirica. Accoglie il vero e lo esclude, utilizzandolo come barriera contro intrusioni promiscue. Il profilo di un crinale di colli, il ripetersi di minuscoli semicerchi, l'accordo di gialli e di rossi lievitati in uno spazio puramente poetico... La poesia è tutta nel conforto che il segno dà all'artista e a noi, negando la casualità degli oggetti e recependo del paesaggio naturale solamente una fugace notazione mentale, allusiva a una complessa sfera di emozioni, letterariamente inesprimibili.

ABRAMI

Gli acquerelli di Augusto Abrami, che la mostra personale alla Comunale di Trieste propone al meritato consenso del pubblico, nascono da una lettura immediata e commossa del paesaggio, ridotto, sulla carta, ad alcune componenti coloristiche e luministiche essenziali. Abrami preferisce il momento del crepuscolo, la alba o il tramonto, quando i dettagli scompaiono e ogni cosa assume l'intonazione calda della luce violentemente colorata. La sua è pittura rapida, ma non frettolosa. Ne fa fede il fatto che i luoghi, pur sommariamente descritti, sono chiaramente identificabili: la campagna friulana, la Lanterna di Trieste, i promontori della costa istriana, le colline carsiche, le chiuse e profonde vallate di Tolmino. Anche quando i contorni delle macchie sono compenetrati dalle tinte o frastagliati per l'intervento sulla carta preventivamente bagnata, le ombre luminose e quasi trasparenti riconducono a una precisa temperie, colta dalla intuizione lirica. Abrami ha progredito assai rispetto alle precedenti prove in cui la scrittura era ancora greve e veristica. Di quelle modalità rimane qui il ricordo nelle nature morte, nei fiori e in taluni scorci di Cittavecchia. Ma persino in quest'ultimo genere vedutistico egli riesce a introdurre la collocazione istantanea di lontane memorie, di fugaci apparizioni suscitate dall'onda di una commozione impetuosa. Accanto agli acquerelli figurano disegni alla china acquerellata che proseguono lungo la stessa linea di esplorazione sintetica del vero.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Lucien Goldmann: *L'ideologia tedesca e le tesi su Feuerbach* - Samonà e Savelli - pag. 84 - lire 800.

Jonathan Steinberg: *Il deterrente di ieri* - Sansoni ed. - pagg. 274 - lire 3500.

Pier Luigi Bacchini: *Canti familiari* - De Luca ed. - pagg. 109 - lire 1000.

50 mila sterline stanziate per regalare dischi di lingue

Occorre affrettarsi per approfittare della vantaggiosa iniziativa

Da indiscrezioni trapelate all'ufficio esteri dell'Istituto internazionale Linguaphone di Londra, si apprende che 50 mila sterline sono state stanziate a fondo perduto, per stampare e diffondere gratuitamente dischi e opuscoli dimostrativi del metodo universalmente noto come il migliore per apprendere bene e in fretta le lingue straniere. Un primo contingente è già stato assegnato all'Italia. *I dischi si possono ottenere, gratis e senza alcun impegno,* semplicemente scrivendo a: «La Nuova Favella», Sezione RP/2, via Borgospesso 11, 20121 Milano, e allegando in una busta 5 francobolli da 50 lire l'uno per le spese.

E' bene che i lettori interessati si affrettino a scrivere prima che vadano esauriti i dischi e opuscoli che dimostrano esaurientemente come oggi con un metodo avanzato come il Linguaphone, si possa apprendere in pochi mesi una lingua, nelle ore libere, a casa propria, per qualsiasi impiego di lavoro o di svago.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SEDUTA-FIUME DEL CONSIGLIO ALLA PRESENZA DI NUMEROSI CANTIERINI

Appassionato e vivace dibattito al Comune in difesa delle fonti di lavoro per Trieste

La sorte del San Marco al centro di quasi tutti gli interventi - Le posizioni dei vari gruppi
Respinta dal centro-sinistra una proposta Cuffaro sostenuta da tutte le opposizioni

Il Consiglio comunale ha approvato questa notte, al termine di una seduta-fiume, la mozione elaborata dai partiti di centro-sinistra sui problemi dell'economia cittadina e sugli impegni che la Giunta si è assunta di assolvere, con interventi ai vari livelli responsabili, per lo sblocco della grave crisi del momento, specie in ordine ai carichi di lavoro per il San Marco.

Il documento, posto ai voti alle 2.10, è passato con i suffragi (31) della sola coalizione giuntale, astenuto il socialista Lovero; hanno votato contro tutti gli altri gruppi (22 no). Sono pertanto cadute le altre cinque mozioni sulle quali si era imperniato il lungo dibattito.

«Alla base di tale discussione — ha rilevato il Sindaco, in chiusura — si sono configurate due posizioni ben distinte: da una parte la maggioranza, che ha approvato il piano CIPE e ne vuole l'attuazione urgente e completa e in primo luogo la tempestiva acquisizione di commesse per il cantiere; dall'altra quelli che prendendo lo spunto dal disagio contingente, vogliono approfittare della situazione per ribadire la propria avversità al piano CIPE».

Il dibattito sui problemi generali dell'economia triestina, con particolare riferimento agli adempimenti previsti dal piano CIPE per il settore navalmeccanico, è ripreso ieri sera al Consiglio comunale in un clima particolarmente acceso, in un ambiente surriscaldato, anche per la presenza in aula di una sessantina di operai del San Marco i quali hanno vivacemente contrappuntato le varie fasi della discussione, applaudendo e incitando a gran voce gli oratori dell'opposizione, sia di sinistra che di destra, e interrompendo per contro — spesso con inusitata violenza verbale — in particolare quelli della DC. E' un fatto che il dibattito — cui hanno dato spunto le sei mozioni presentate sui temi economici da quasi tutti i partiti. A far scorrere la discussione su questo binario aveva contribuito la stessa relazione del Sindaco sulla missione a Roma e sulle ferme recriminazioni opposte in quella sede ai responsabili di Governo in ordine alle numerose inadempienze del piano CIPE, che Spaccini ha enumerato con linguaggio crudo e senza mezzi termini. Ieri sera, invece, il dibattito si è spostato su un piano essenzialmente politico, con esasperata contrapposizione di tesi. Ma veniamo alla cronaca, necessariamente succinta, della seduta.

La riunione si apre con l'intervento del cons. Monfacon (PSIUP), il quale si dichiara innanzi tutto insoddisfatto delle «generiche assicurazioni di interessamento del Sindaco.

Tutti d'accordo sulla crisi
Il contrasto è sul come risolverla

«Cosa resta ora — polemizza inoltre Monfalcon — di quelle profezie formulate all'indomani dell'approvazione del piano? Anche la promessa della Udine-Tarvisio è scoppiata come una bolla di sapone: se ne riparlerà nel 1973 anziché nel 1971». E conclude invitando la Giunta a dimettersi, un passo che consentirebbe il primo avvio — afferma — di uno sforzo politico unitario. Non lo convincono gli attuali «tentativi di correre ai ripari, da parte della Giunta, nel momento in cui ormai infuria la bufera». Gli segue l'indipendentista Taddeo, il quale polemizza: «Trieste, che ha ormai cessato di costruire navi, cesserà anche di vederle, in seguito alla preannunciata ristrutturazione delle società e linee di navigazione di p.i.n.».

Ed ecco interviene il cons. Morelli (MSI): non condivide l'invito di Monfalcon alla Giunta; non solo la Giunta — afferma — ma l'intero Consiglio si dimetterebbe, mentre in questo momento è più che mai indispensabile che la città mantenga questa sua voce; anzi, può essere l'occasione buona per un incontro di volontà fra maggioranza e opposizioni, finora sempre rigettato purtroppo dai partiti della Giunta, con conseguente danno per una energica ed efficace, se unanime, difesa degli interessi superiori della città: un'azione unitaria è tanto più necessaria — conclude — in vista delle gravi prospettive anche in campo marinaro.

Il consigliere Fragiacomo (P.R.I.) esterna «incondizionata solidarietà ai lavoratori in lotta, in particolare a quelli del San Marco, che hanno saputo agire con alto senso civico per il conseguimento di sacrosanti obiettivi, intraprendendo una battaglia che dovrà continuare e corroborare l'azione che allo stesso fine svolgono il Comune e la Regione, per l'immediata attuazione degli impegni riguardanti i carichi di lavoro». Anche le nuove iniziative industriali, con carattere «trainante», dovranno essere studiate in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori. Il PRI — dichiara infine — è fermamente impegnato nelle azioni che possono contribuire allo sblocco dell'attuale situazione e attende concreti risultati entro termini brevissimi, altrimenti trarrà le inevitabili conclusioni e inviterà anche il Sindaco e la Giunta a dare le dimissioni.

Secondo il capogruppo comunista, Rossetti, la responsabilità delle varie inadempienze non può essere fatta risalire esclusivamente ai burocrati ed ai tecnocrati, ma allo stesso Governo cui va imputata — dice — la scarsa volontà politica di dare assolvimento ai propri impegni. Per quanto riguarda il piano CIPE, esso va rimesso totalmente in discussione; il San Marco, deve poter continuare a costruire navi, non solo ripararle: tutto dipende da un'effettiva volontà politica, dal momento che non si possono più invocare — rileva — le previsioni del piano di programmazione sul tonnellaggio del naviglio da costruire in Italia, previsioni risultate infine sbagliate, tant'è vero che tutti i cantieri lavorano tranne il nostro. E come può essere dimostrata questa volontà politica di salvare il San Marco? Con un clamoroso atto di protesta: anche il Prosindaco Lonza, anche il consigliere socialista Lovero, anche i repubblicani — sottolinea Rossetti — si sono manifestati disponibili per un gesto del genere.

Interviene quindi il cons. Cecovini (PLI) il quale argomenta: il Sindaco, nell'enunciare la volta scorsa i termini dell'attuale, grave situazione, ha compiuto un atto di coraggio, di cui gli va dato atto: ma si tratta di un suo atteggiamento autonomo, sul piano personale, oppure si tratta di una nuova posizione assunta dal suo partito «per salvare la propria anima»? E poi: «I tempi tecnici, che il Sindaco si è dichiarato disposto ad attendere per i carichi di lavoro e il rimedio delle varie inadempienze del C.I.P.E., sono strettissimi; ebbene, cosa faremo se alla scadenza di questi termini ci ritroveremo al punto di partenza? La Giunta dovrà ammettere il fallimento della propria azione in difesa degli interessi generali della città e potrà acquisire un unico titolo di merito rassegnando le dimissioni, se le promesse romane saranno ancora fallaci. In questo caso, diamo vita — suggerisce — a un comitato cittadino di salute pubblica, chiamiamolo pure un organismo rivoluzionario; questa formazione giuntale non avrebbe, infatti, più diritto di parlare; basta con le parole, ci vogliono fatti».

Anche l'oratore liberale, come tutti quelli che l'hanno preceduto, riceve grandi battimani dal pubblico, che invece sommerge di proteste l'intervento dell'oratore successivo, il democristiano Abate; egli viene continuamente interrotto; il Sindaco scampanella; il baccano si fa tumultuante; Spaccini minaccia di far sgomberare il pubblico dall'aula: «Noi, abbiamo ascoltato in silenzio tutti gli intervenuti, ed anche Abate ha il diritto di farsi ascoltare»; i comunisti insorgono: «Il pubblico ha il diritto di rimanere in aula». Ristabilita un po' di calma, Abate può iniziare. «E' controproducente — sostiene — rimettere in discussione le proposte del CIPE, con il pericolo di ritardare ancor più questo periodo già così pesante, di transizione, di attesa della concretizzazione delle nuove iniziative: piuttosto ci dovrebbe, tutti, preoccupare di perseguire una completa, la più tempestiva, realizzazione del piano. Non vogliamo coprire responsabilità, minimizzare inadempienze e ritardi, ma dar battaglia fino in fondo per la realizzazione degli adempimenti previsti».

E polemizza coi comunisti che vorrebbero — dice — la liquidazione del piano CIPE e nel contempo, secondo la loro mozione, la sua piena attuazione: «E' assurdo e demagogico — soggiunge — schierarsi contro il piano CIPE e chiedere la conservazione del San Marco, al quale esso si sostituisce con le intraprese alternative». Ed accusa i comunisti di mantenere «posizioni economiche conservatrici, mentre la stessa CGIL sviluppa tesi molto più avanzate». Neanche noi — conclude — consideriamo il piano CIPE come un toccasana o come l'unico provvedimento atto a risollevare dalla crisi la nostra economia, ma è pur sempre un primo passo per un concreto e organico sviluppo. E per quanto riguarda la ristrutturazione marinara, il nostro obiettivo è la piena salvaguardia dei diritti che Trieste ha già acquisito: Trieste non può sopportare ulteriori sacrifici, a vantaggio di altri versanti.

Il cons. Morpurgo (PLI) afferma che la mozione della maggioranza giuntale potrebbe anche essere accettata dal suo partito, in quanto essa contempla una serie di inadempienze agli impegni solennemente presi davanti ai rappresentanti di Trieste. Ma nel frattempo — dice — si è inserita la missione romana, al cui ritorno il Sindaco ha affermato in pratica «ciò che tutti i triestini pensano, cioè che continuiamo ad essere presi in giro: le solite promesse destinate a non venir mantenute, anche quando siano fatte in buona fede». Prendiamo a esempio le garanzie che ci avevano dato sul periodo di «saldatura» fra il vecchio e il nuovo, ed eccoci oggi con centinaia di operai con 60 mila lire il mese. E conclude chiedendo che gli si risponda: la Giunta intende dimettersi oppure formare una delegazione unitaria, formata dai rappresentanti di tutti i partiti?

Violento, accesamente polemico l'intervento del cons. Cuffaro (PCI). «La DC, ormai isolata, nell'ambito della sua stessa maggioranza, risponde accusandoci di visioni anguste e municipalistiche; la DC che con eterni atteggiamenti di supina accettazione riteneva perfetto e immodificabile anche il primo Piano CIPE, poi migliorato a furor di popolo, per merito delle lotte dei lavoratori». Ed ecco le sue proposte finali: non procedere alla votazione delle singole mozioni, «e poi tutto avanti come prima»; trasferire invece i lavori del Consiglio municipale all'interno del cantiere San Marco; concludere il dibattito con l'approvazione unanime di una mozione unitaria formulata da una commissione di capigruppo in maniera che recepisca le istanze comuni; fissare a bilancio la spesa per l'invio a Roma anche di un nutrito gruppo di lavoratori. In caso contrario, ha soggiunto, fate «attenzione che non abbiano ad accadere fatti irreparabili»; bisogna, ha detto ancora prevenire «lo scoppio dell'esasperazione e dell'indignazione dei lavoratori»: in questo caso, «la responsabilità sarebbe solo vostra».

E prende la parola il capogruppo della DC, Rinaldi: «Il nostro gruppo e l'intera classe dirigente triestina non possono accettare questa specie di processo che si vuole intentare nei suoi confronti, con la serie di accuse portate in aula questa sera in modo da far passare il Sindaco, la Giunta e i partiti della maggioranza come i responsabili di una situazione che essi invece cercano di rimediare combattendo con ogni mezzo. (Anche l'intervento di Rinaldi viene spesso interrotto dal pubblico, di nuovo rumoreggiante). E sono accuse ingiuste e anche ingenerose, «quasi che nostra unica preoccupazione fosse quella di fare il male, con sadismo, a questa nostra città; fossimo noi i colpevoli di scelte spesso sbagliate, che noi stessi, per primi, contestiamo; la situazione che le opposizioni dipingono è la stessa che anche noi denunciamo come intollerabile, e senza mezzi termini». Invece di ricercare le vie migliori per un efficace perseguimento degli obiettivi di Trieste, «le opposizioni preferiscono gettare il discredito proprio su questi uomini, che si sono battuti con tutte le proprie forze a Roma per modificare quel primo piano CIPE, elaborato dall'IRI, che prevedeva la chiusura definitiva del San Marco senza contropartite di sorta».

A questo punto il comunista Cuffaro insiste per la messa ai voti del suo ordine del giorno (sospensione della seduta, trasferimento dei lavori al San Marco, studio di una mozione che possa raccogliere l'unanimità dei suffragi); tale proposta viene bocciata: votano contro, compatti, i consiglieri della coalizione di centro-sinistra (32), favorevoli (24) tutti gli altri partiti.

È STATO RIVOLTO ALLE AUTORITÀ LOCALI

APPELLO DEGLI OPERAI PER UN'AZIONE COMUNE

Un volantino diretto ai cittadini, alle autorità comunali e regionali è stato distribuito ieri dai lavoratori del San Marco.

Dopo aver ricordato che le premesse del Piano CIPE 1966 fondate «su una riduzione della potenzialità produttiva dei cantieri italiani», a causa di una prevista recessione della domanda sono risultate «sbagliate» in quanto la domanda del naviglio invece è aumentata, il volantino sottolinea che oggi non lavorano solo gli stabilimenti già condannati ad essere trasformati per attuare la «concentrazione» dei cantieri ai fini di «competere ed economizzare».

«Il risultato quindi è — scrivono i lavoratori — che oggi abbiamo cantieri che non riescono a star dietro al carico di lavoro ed altri che stanno morendo perché non si vuol dare loro lavoro. Anche altri paesi vicini hanno "concentrato" le direzioni dei cantieri, hanno però aumentato la manodopera e acquisito un carico di lavoro completo per molti anni. I nostri "cervelloni" hanno giocato con le "ristrutturazioni", hanno giocato con la formazione di nuove società, hanno aumentato i costi e ridotto la manodopera, hanno creato una situazione insostenibile facendo gli apprendisti stregoni, e compiendo esperimenti sulla pelle della nazione, della classe operaia e sulla economia di intere regioni».

Dopo aver aspramente criticato le dispersioni degli organici formati dalla manodopera operaia e dai tecnici, i lavoratori del nostro Cantiere sostengono che «il lavoro ci sarebbe. Parecchie fonti autorevoli lo confermano. Il San Marco potrebbe lavorare e con esso molta parte della città. Esiste non una sola ma tutto un ventaglio di possibilità; esistono ancor oggi le forze per poterlo fare». Contro il San Marco, secondo i lavoratori c'è un «complotto», c'è qualche grosso «ostacolo», perché «già da varie parti vi è stata la volontà di assegnare lavoro al Cantiere triestino» ma ciò ha sempre incontrato un «veto». «Chi è o chi sono costoro? Quali interessi difendono? A nome di chi operano?» Si chiedono gli operai del San Marco. Il volantino — riferendosi alla situazione di La Spezia — così conclude: «Che cosa aspettano le nostre autorità comunali e regionali a rappresentare unite — al di sopra di ogni parte politica — a Roma le istanze atte a garantire il lavoro al San Marco ed alla città? I lavoratori in lotta si aspettano dalle autorità comunali un impegno serio e costruttivo ai fini suddetti, oppure, in caso contrario, il mantenimento dell'impegno di rassegnare le dimissioni come è stato assicurato dal prosindaco prof. Lonza, e ribadito in sede di Consiglio comunale da un consigliere del suo gruppo che ha invitato tutta la Giunta nel suo complesso a fare altrettanto. Non si può più tergiversare, siamo al dunque, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità».

UN DOCUMENTO COMUNE SARÀ VARATO OGGI

Professori e studenti si accordano all'Università

Nell'ambito dello «sciopero attivo» a tempo indeterminato dei docenti-ricercatori dell'Università, si è conclusa una prima fase di lavoro con la ratifica da parte dell'assemblea di un documento che oggi verrà presentato al pubblico in una conferenza stampa.

I temi centrali che sono stati trattati nel corso di una settimana di lavoro di commissioni sono: a) diritto allo studio, inteso come garanzia a tutti i meritevoli di conseguire i più alti gradi dell'istruzione all'infuori delle attuali discriminazioni di classe economica e sociale; b) figura del docente-ricercatore unico, come strumento che garantisca un insegnamento qualificato e un serio controllo dell'attività scientifica e didattica di tutti i docenti. Naturalmente l'attività del docente-ricercatore unico non può prescindere da un impegno totale del proprio tempo all'interno degli istituendi dipartimenti fuori di ogni interesse professionale privato; c) strutture universitarie che devono garantire un'autonomia dell'Università intesa come indipendenza da ingerenze del mondo politico economico e che devono garantire una democratica partecipazione di tutte le componenti universitarie all'autogoverno dell'Università.

All'elaborazione di questi contenuti hanno largamente partecipato gli studenti e alcuni professori di ruolo.

Lo svolgimento dello «sciopero attivo» nella nostra Università si inserisce nella più generale agitazione nazionale che vede tutte le sedi universitarie italiane impegnate in una responsabile elaborazione di idee che dovranno essere alla base della nuova riforma universitaria.

Oggi dunque si apre la seconda fase di lavoro di commissioni che, oltre ad approfondire i temi già citati, affronta come nuovi temi: diritti e doveri degli studenti come approfondimento del loro ruolo di partecipazione alla vita universitaria; forme di lotta, intesa come ricerca degli strumenti più idonei per attivare permanentemente una presa di coscienza critica dei problemi dell'Università e della società; il problema se la ricerca e l'insegnamento debbano risultare neutrali o piuttosto compenetrati nelle scelte di valore che opera la società.

Oggi l'assemblea dell'Ordine dei medici

Oggi, alle ore 19, in seconda convocazione si terrà l'assemblea annuale ordinaria dell'Ordine dei medici della provincia. La riunione avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1).

Significativa offerta al Centro di fisica teorica

La Esso italiana ha messo a disposizione del Centro internazionale di Fisica teorica la somma di 5 milioni, consegnandola al Sindaco di Trieste ing. Marcello Spaccini. In questo modo il presidente della società ing. Cazzaniga ha risposto all'invito che l'ing. Spaccini aveva rivolto ad enti e società affinché contribuiscano all'attività del centro di fisica triestino, appello che il Sindaco aveva pronunciato in occasione della cerimonia di consegna del premio «Atom for peace» al direttore dell'Istituto prof. Salam.

L'ing. Spaccini ha messo la somma a disposizione del presidente del Consorzio per l'incremento degli istituti di fisica dell'università di Trieste prof. Rostagni.

Da domani in sciopero i dipendenti della CRI

Le organizzazioni sindacali della CGIL, UIL e CISNAL dei dipendenti della CRI (Croce Rossa Italiana) hanno deciso ieri sera di riprendere lo sciopero in forma totale a partire da domani. Lo sciopero, che era stato proclamato per il tre marzo scorso, era stato sospeso — informa un comunicato delle tre organizzazioni sindacali — per permettere la ripresa delle trattative con i responsabili del settore.

Il raddoppio della «202»

(«Giornalfoto»)

Un'immagine del cantiere di lavoro per il «lotto zero» dell'autostrada, cioè l'opera di allargamento del tratto che da Sistiana porta al casello del Lisert. Come si vede nella foto sono già avviati anche i lavori più impegnativi rappresentati dallo scavo di un secondo traforo, rimasto fermo per le difficoltà incontrate dall'impresa appaltatrice. Ma ormai, si assicura, è pronto l'intervento sostitutivo, con un'altra impresa che è disposta a portare avanti i lavori, completandoli.

SPAVENTOSO BILANCIO DELLA SCIAGURA DI DOMENICA SULL'ALTIPIANO

Morta anche la piccola Tiziana terza vittima dello scontro di Trebiciano

I funerali dei genitori rinviati a oggi per accomunarli a quelli della bambina
Leggermente migliorate le condizioni dell'altro figlio: si spera di salvarlo

La tragedia di Trebiciano, nella quale hanno trovato la morte i coniugi Ottaviani ha fatto un'altra vittima, sicché la sciagura investe tre dei quattro membri della sventurata famigliola: ieri all'alba anche la piccola Tiziana è cessata di vivere, senza aver ripreso conoscenza. Come noto, le condizioni della piccina erano pressoché disperate e purtroppo a nulla è valso il prodigarsi dei sanitari, che hanno cercato con ogni mezzo di salvarla. Dopo gli interventi chirurgici ai quali la bimba era stata sottoposta onde facilitarle la respirazione, Tiziana ha passato la notte tra la vita e la morte sotto la tenda ad ossigeno e all'alba è spirata, fra la costernazione dei nonni e di tutti coloro che l'assistevano così amorevolmente.

I funerali dei suoi genitori, Anita e Pietro Ottaviani, che avrebbero dovuto svolgersi ieri pomeriggio, a seguito di questo nuovo luttuoso evento sono stati rinviati ad oggi. Così saranno tre le bare che lasceranno mestamente la cappella di via Pietà alle ore 15.30. Già nel primo pomeriggio di ieri la notizia della morte della piccola Tiziana si è sparsa in città facendo aumentare la già dolorosa eco suscitata in tutta la cittadinanza e si prevede che alle onoranze funebri odierne parteciperà un larghissimo stuolo di persone, non solo amiche della famiglia così duramente decimata.

Ora tutte le speranze si sono riversate unicamente sulla salvezza del piccolo Daniele che giace nel suo lettino bianco della divisione neurochirurgica. Come abbiamo già riferito ieri, il bimbo ha cominciato a muoversi e a pronunciare qualche parola, tentando di aprire gli occhi di quel viso quasi irriconoscibile e completamente tumefatto. Nelle ultime 24 ore le sue condizioni generali sono rimaste stazionarie e possono dirsi soddisfacenti, in considerazioni della estrema gravità del caso. Il primario prof. Giammusso ,il dott. Succhelli e gli altri sanitari e infermieri della divisione, seguono minuto per minuto e con la massima dedizione il decorso di questo pietosissimo caso, e nulla lasciano di intentato per salvare questa giovane vita, ormai sola superstite nella grave tragedia.

Intanto alla Polizia stradale si stanno completando le indagini sulle cause della spaventosa disgrazia e si stanno redigendo i verbali dei testimoni oculari che si sono spontaneamente presentati onde fornire agli inquirenti tutte le informazioni o anche semplici particolari atti a chiarire la dinamica dello scontro di Trebiciano.

Riserbo sulle indagini per i furti nel porto

I furti avvenuti in questi ultimi tempi nel Porto continuano ad essere vagliati e analizzati dalla Mobile e dal comando Gruppo della Guardia di Finanza. Gli accertamenti continuano e consta che gli inquirenti stanno controllando accuratamente le dichiarazioni rese dai fermati, onde accertare con sicurezza le eventuali responsabilità di coloro che sono implicati nei fatti. La Guardia di Finanza, per quanto la riguarda, non appena avrà completato gli accertamenti, redigerà un circostanziato rapporto: il che dovrebbe avvenire tra un paio di giorni.

Marinaio euforico finito all'ospedale

Marinai: una donna e un bicchiere in ogni porto. Se poi questi marinai sono inglesi o americani il bicchiere diventa un boccale e, il più delle volte la giornata finisce in guardina o all'ospedale.

Il secondo dei due casi è accaduto a un giovane marinaio imbarcato sulla «Forrestal», Stephan B. Aglund, di 27 anni, il quale è uscito ieri sera da una birreria con gambe malferme, cervello annebbiato, equilibrio instabilissimo. Il biondo Stephan — appena varcato il portone — è caduto pesantemente al suolo battendo il capo contro il muro. Alcuni passanti hanno cercato di sollevarlo e rianimarlo, ma la sbornia era di quelle buone e qualcuno ha provveduto a chiamare d'urgenza l'autolettiga della Croce Rossa, che si è portata immediatamente sul posto e quindi si è diretta velocemente verso l'ospedale.

Il sanitario di turno ha riscontrato al marinaio americano una ferita lacero contusa alla regione parietotemporoccipitale destra e trauma cranico. L'Aglund è stato accolto e medicato: oggi, smaltita la sbornia, probabilmente verrà condotto all'astanteria della sua nave.

Disciplina del traffico per i lavori in via Rossetti

Il Sindaco, rilevato che a causa dei lavori di scavo per la posa della condotta d'acqua 900 (by-pass) lungo la via Rossetti, il traffico nella zona iniziale della predetta via e del viale XX Settembre, all'incrocio con la via Gatteri, si svolge con notevole difficoltà, ha adottato, con propria ordinanza, i seguenti ulteriori provvedimenti in linea di viabilità:

istituzione del transito a senso unico di marcia sulla via Rossetti, nel tratto e con direzione dal viale XX Settembre alla via Battisti;

ripristino del divieto di transito sulla parte laterale del viale XX Settembre, in discesa, da via Rossetti a via Gatteri.

Temi del concorso per gli insegnanti

Dal Sindacato nazionale degli insegnanti fuori ruolo, vengono segnalati i seguenti temi assegnati per le prove di abilitazione: letteratura: 1) analisi del seguente sonetto di Francesco Petrarca: «Muovesi il vecchierel canuto e bianco» (Canzoniere - sonetto n. 16); 2) motivi politici e sociali nell'opera di Alessandro Manzoni. Storia: 1) il tramonto dell'economia feudale e lo sviluppo della vita economica dei Comuni italiani; 2) Nord e Sud dopo l'unità d'Italia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gregorio — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.06. La luna nasce alle 3.11 e tramonta alle 10.57.

Ieri: temperatura massima 11,8, minima 6,2; pressione mb. 1017,2 in aumento; umidità 89 per cento; vento km. 8 da Ovest; cielo 6 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 8,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

VERSO L'ATTUAZIONE DELLA LIBERA SCELTA

Più serrato il dialogo fra Inam e farmacisti

Il problema farmacisti-INAM sta assorbendo, ormai da anni, buona parte dell'attività dell'Ordine dei farmacisti, in un susseguirsi di alti e bassi, di delusioni e speranze condivise dalla grande maggioranza degli assicurati all'istituto, i quali da una soluzione della vertenza confidano di ottenere un servizio migliore e un più diretto e facile prelievo dei medicinali prescritti sulle ricette INAM. E anche recentemente si è avuto un incontro, nella nostra città, su convocazione dell'assessore regionale alla sanità Devetag, e alla presenza del medico provinciale Scerrino, tra i farmacisti e alcuni rappresentanti dell'istituto mutualistico, giunti per l'occasione da Roma.

Dopo un'ampia discussione, riconosciuto che la delibera del consiglio d'amministrazione dell'INAM del dicembre scorso si discostava in maniera assoluta da quanto concordato in una precedente seduta presso lo stesso assessorato (e che perciò era stata respinta), il rappresentante legale dei farmacisti ha ribadito la volontà della categoria di veder riconosciuto anche a Trieste — ed a Gorizia e Trento — il diritto di libera scelta della farmacia, sancito dall'art. 15 della nuova legge, che da sempre ha costituito norma indiscussa in tutto il resto della Repubblica. Esposte inoltre le azioni che i farmacisti sono in grado di sviluppare sul piano legale in aggiunta alle azioni civili e penali già in corso, ha dichiarato che la categoria disposta ad attendere l'esito della causa di merito presso il Tribunale di Trieste, ed a ritirare la querela penale in atto contro alcuni funzionari dell'INAM, ove l'istituto addivenga alla liberalizzazione delle ricette dei pensionati, e proceda alla liquidazione delle ricette precedentemente «congelate» perché spedite in difformità all'imposizione dell'INAM.

Superate alcune difficoltà ed escluso che l'istituto possa strumentalizzare quanto stabilito, che non deve pertanto costituire convenzione né accordo scritto, e grazie al diretto intervento dell'assessore, molto sensibile anche a questo problema specialmente per i riflessi che comporta nei riguardi degli assicurati, i rappresentanti dell'INAM si sono impegnati entro un mese e mezzo a rendere esecutive — oppure a respingere — le concessioni che i farmacisti hanno fatto, in attesa del responso della Magistratura.

Dal canto suo il presidente dell'Ordine, dott. Papo, ha rilevato che se l'INAM rivedrà la sua posizione di intransigenza e rifletterà che da anni i suoi assicurati attendono la liberalizzazione, i farmacisti saranno ben lieti che possa avere inizio un periodo di tregua e di collaborazione, nel pieno rispetto dei reciproci diritti e doveri.

Dello specifico problema e dell'incontro avuto all'assessorato regionale ha dato comunicazione lo stesso dott. Papo ai propri colleghi, nel corso dell'assemblea dell'Ordine. Tra l'altro, ha tracciato un quadro dell'attività svolta dal Consiglio direttivo e dei problemi che hanno interessato la categoria negli ultimi due anni: nuove leggi sul servizio farmaceutico che, pur «nella loro inguaribile imprecisione», regolano su nuove basi giuridiche la titolarietà delle farmacie, i relativi concorsi e il servizio stesso che, quando sia possibile e necessario, viene allargato al fine di rendere più agevole e capillare il servizio farmaceutico, nell'interesse del pubblico.

Il presidente ha inoltre riconosciuto con compiacimento la serietà e la corretta osservanza da parte dei farmacisti triestini delle norme che regolano la consegna di determinate categorie di medicinali, il cui incontrollato e sconsiderato abuso potrebbe provocare gravi conseguenze. Il farmacista — ha infine affermato —, da sempre inserito nel sistema sanitario nazionale, verrà sempre più impegnato a contribuire — per la sua figura di qualificato sanitario in continuo contatto con tutti gli strati sociali della popolazione — a divulgare quelle nozioni di igiene, di profilassi e di conoscenze utili che valgano a prevenire e a curare il male.

STATO CIVILE

MORTI: Bosdachin Giovanni a. 83; Crismancich Edoardo a. 40; Marradi Loris a. 48; Slokar Angela a. 83; Paternò Arcangelo a. 81; Ottaviani Tiziana a. 6; Sterle Rodolfo a. 88; Vattovaz ved. Stirbock Anna a. 85; Candot in Maglizza Silvia a. 57; Miotto Francesco a. 72; Divari Archimede a. 62

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 mozzo, turno n. 147.

FESTEGGIATO DA UN VASTO PUBBLICO IL CHIRURGO ILLUSTRE

Affettuoso incontro con Valdoni al CCA

I rischi e i pericoli della moderna chirurgia nell'elevata parola dello scienziato triestino



(«Giornalfoto»)
Il prof. Pietro Valdoni fa il suo ingresso, applauditissimo, nella sala affollata del CCA

Una felice combinazione. Così può essere definita la visita dell'illustre chirurgo concittadino Pietro Valdoni a Trieste, avvenuta ieri, di fronte al suo pubblico: un ritorno — diciamo così, in veste ufficiale — dopo che dai cronisti triestini aveva ricevuto, nel novembre 1967, il «San Giusto d'oro».

Una felice combinazione di due avvenimenti quello di poter parlare su un argomento tanto attuale e appassionante come può essere il tema sui rischi e pericoli della moderna chirurgia (svolto soprattutto da una così alta cattedra); e quello, molto meno scientifico e cattedratico ma molto più toccante, di ritrovarsi — lui triestino di nascita e di sentimenti — tra i suoi concittadini. Il calore s'è avvertito immediatamente, prima ancora che il prof. Valdoni facesse il suo ingresso nella sala maggiore del Circolo cultura e arti: una sala eccezionalmente affollata (presente anche il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini), con molte persone pure in piedi; e l'applauso fragoroso che ha accolto l'illustre scienziato nel momento in cui è entrato e lo ha accompagnato fino al podio.

Valdoni ha avvertito subito questo deferente affetto da parte dei suoi concittadini, i quali anche al termine della brillante conversazione hanno voluto improvvisargli un'altra manifestazione di simpatia, facendo quasi a gara per stringergli la mano. Quella mano che ha salvato tante vite, che le salva tuttora: un tributo di riconoscenza verso l'illustre concittadino, che tanti Paesi ci invidiano.

Accompagnato dal prof. Monti e presentato dal prof. Macchioro, Valdoni ha tracciato — lungo l'arco di quasi un'ora — un ampio quadro del sorgere e degli sviluppi della chirurgia, indicandone, appunto, rischi e pericoli che vi sono connessi e che possono infirmare l'opera stessa del chirurgo, al di là di quelli che possono essere la bontà e la perfezione dell'intervento come tale. Ricordato che il chirurgo è nato con l'uomo, sempre soggetto a traumatismi, il prof. Valdoni ha rilevato che la nuova chirurgia è nata un secolo fa, quando si è rivelato possibile combattere le infezioni con l'applicazione di antisettici. Nel corso della Grande Guerra la chirurgia ebbe di fronte a sè, purtroppo, un campo di studio e di esperienza vastissimo: è stato allora che si è raggiunta una nuova tappa, all'insegna di continui perfezionamenti.

La seconda guerra mondiale, in questo settore, ha rappresentato — pur fra tante tragedie e tanti lutti — la nascita della moderna chirurgia, che ha avuto i suoi pilastri fondamentali nello studio del sangue e nelle trasfusioni, con la suddivisione degli uomini in più categorie, in diversi gruppi. Ne è derivata una larghissima applicazione nel campo chirurgico, in quanto la trasfusione è un elemento preziosissimo per combattere lo choc derivante dall'intervento. Si parlava dei rischi: purtroppo ci sono, quando dovesse intervenire un'erronea valutazione dei mezzi di tolleranza, per cui si richiede all'analisi il massimo scrupolo, unito ad un'attenta vigilanza ed esattezza. Non bisogna dimenticare, poi, che per certi interventi di grande chirurgia necessita una particolare quantità di sangue, che bisogna reperire al momento giusto e dal donatore giusto.

Un'attenzione particolare, infine, dev'essere posta nel fatto che il sangue sia completamente sano, non contaminato soprattutto dall'epatite, il virus che si trasmette all'individuo da cibi venuti prima a contatto con altre sostanze pericolose per l'organismo dell'uomo, oppure dall'ago della siringa già usata con un paziente colpito da epatite e non opportunamente sterilizzata. Sono casi assolutamente da evitare, ché se il virus viene iniettato in dosi massive, si assiste all'insorgere dell'epatite in modo particolarmente grave. Il chirurgo, allora, ha la grande preoccupazione di trovare per il suo paziente sangue perfettamente integro, altrimenti l'esito stesso dell'operazione rischia di venir compromesso. Attenzione massima bisogna fare anche nella conservazione del sangue, che va contenuto in recipienti assolutamente sterili e dev'essere trasferito in modo pure del tutto sterile, evitando la possibile infiltrazione di germi nel flacone, che non deve contenere alcun residuo, per scongiurare il pericolo che nell'organismo umano vengano iniettate sostanze estranee.

L'altro pilastro che ha condizionato il sorgere della moderna chirurgia — ha proseguito il prof. Valdoni — è rappresentato dall'anestesia, seguita da quella grande scoperta costituita dalla penicillina: e uno dei primi esperimenti è stato fatto proprio su Churchill, colpito da una gravissima forma di polmonite. La penicellina — la cui scoperta è legata al grande nome di Fleming — ha la proprietà di distruggere i batteri, senza arrecare alcun danno ai tessuti umani. Si è riusciti, anche, a far scomparire nelle sale operatorie i germi che allignano nell'aria, ma nuovi germi si sono purtroppo evidenziati, per cui tuttora si è alla ricerca affannosa di nuovi tipi di antibiotici atti a combattere il costante pericolo. Un altro rischio può essere la ricaduta susseguente a intervento operatorio: bisogna, allora, fare in modo che il male connesso con il trauma operatorio sia quanto minore possibile, sfruttando le risorse naturali.

Ai giorni nostri, infine, si sono dischiusi nuovi orizzonti. Qualcosa di più emozionante ancora si presenta alla passione e al valore del chirurgo: i trapianti. Una nuova scoperta, una forma nuova per aggredire e combattere il male, con la collaborazione di un altro uomo il cui organo rivivrà nel ricevente.

Ma non sappiamo — ha concluso Valdoni — ciò che ci riserba il domani. Oggi abbiamo imparato a usare i mezzi che ci permettono di concretare i grandi interventi. In tutti noi, naturalmente, c'è la aspirazione massima di fare più e meglio, pur nella complessità delle manovre di équipe. Perché nel campo della chirurgia c'è una piramide, al cui apice si trova il chirurgo, il quale si avvale però della preziosa, insostituibile opera di tutti i suoi collaboratori. E' l'eterna lotta della scienza contro il male, per salvare quante più vite umane possibile.

UN INVESTIMENTO E DUE CADUTE

Epilogo mortale di tre disgrazie

Nel primo pomeriggio di ieri è deceduta nella divisione neurologica dell'Ospedale maggiore, la casalinga Maria Pettelin ved. Stanich, di 77 anni, abitante in via Vespucci 13, la quale il 15 febbraio era stata investita da un'automobile mentre all'altezza di via Madonnina attraversava la via Oriani. L'anziana signora aveva riportato nell'incidente un'estesa ferita temporale e contusioni varie, che però non sembravano gravi. Purtroppo la degenza si è prolungata e ieri, come abbiamo detto, la Pettelin, nonostante tutte le cure, è spirata a seguito di complicazioni sopravvenute.

Due accidentali cadute sono state invece la causa del decesso di altre due persone. Alle tre di ieri mattina è morto il dott. Rodolfo Sterle, di 88 anni, abitante in via Giulia 19, il quale era stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore il 3 marzo per sospetta frattura del femore. Il dott. Sterle era scivolato il 1.o marzo nella sua camera da letto e purtroppo, anche per la sua tarda età, non è riuscito a superare le complicazioni intervenute in questi ultimi giorni.

Il terzo decesso è quello di Ferdinando Sferza, di 63 anni, abitante in Strada del Friuli 253, il quale la notte di lunedì aveva fatto una brutta caduta nella stessa strada mentre rientrava nella sua abitazione. Le fratture riportate sono state mortali ed il cadavere dello Sferza è stato deposto all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dopo i rilievi del caso fatti dal maresciallo Scaccia del Commissariato di Barcola, è stato dato il nulla osta per la rimozione della salma, tanto più che il referto medico del dott. Crevatin della CRI — confermato dal medico legale prof. Niccolini — non esprime dubbi sulla accidentalità della caduta.

La dolorosa scomparsa di Giuseppe Conti

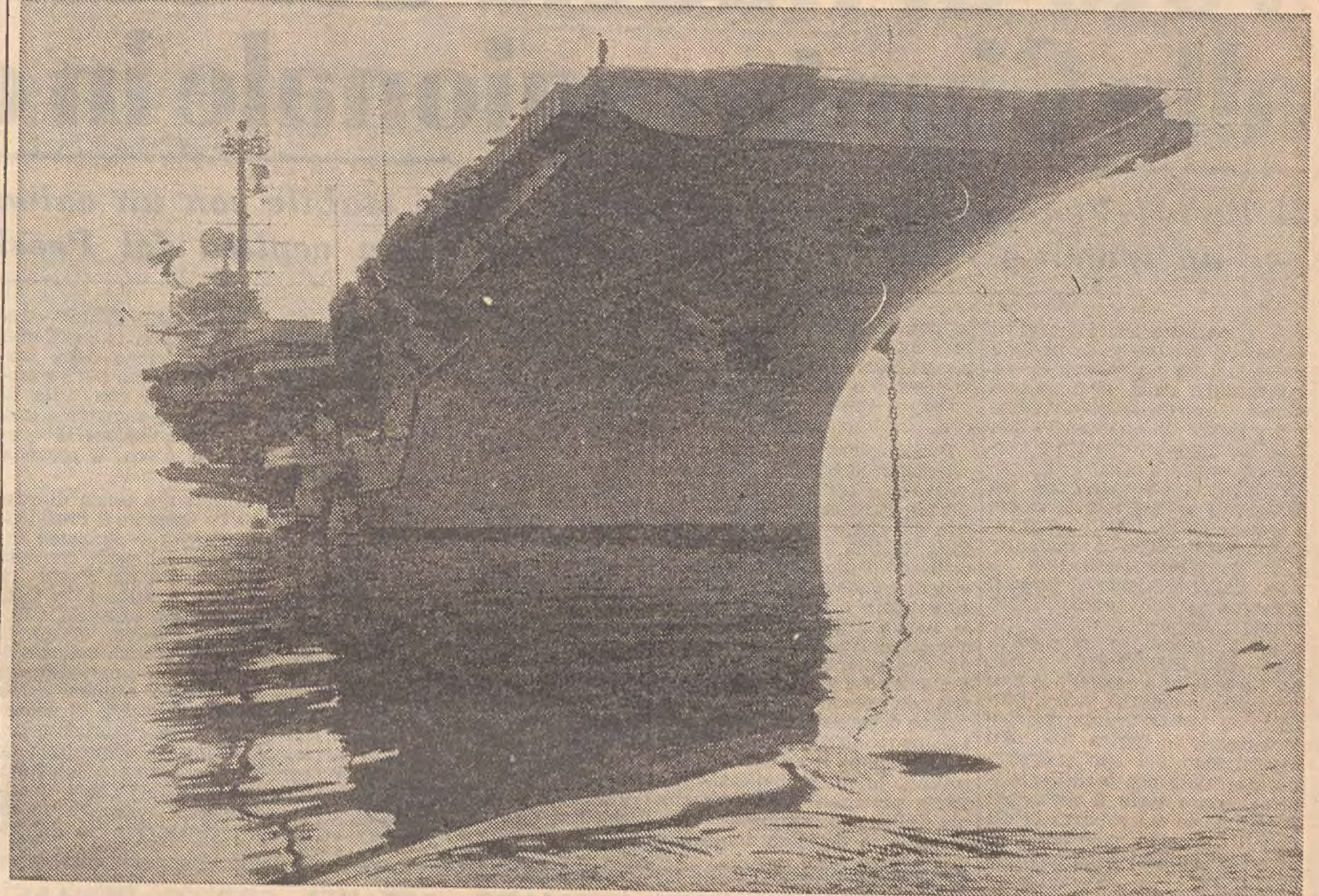
Vasta eco di cordoglio ha suscitato nella nostra città la prematura scomparsa di Giuseppe Conti. Originario di Brescia, ove nacque nel 1904, qui trasferitosi nell' immediato periodo successivo alla prima guerra mondiale, Trieste divenne la sua citta di elezione. Con la sua forte tempra di lavoratore, ispirato sempre ai più sani principi morali, e con la sua costanza seppe gettare le basi prima, e dare successivamente un progressivo sviluppo a un'azienda importante. Fu infatti suo merito personale se le inesauribili iniziative, tese sempre a migliorare e ad ampliare l'attività commerciale ed industriale della sua azienda operante nel settore automobilistico e di rappresentanze, hanno costantemente creato nuovi posti di lavoro, fino a raggiungere un alto traguardo, apprezzato da tutte le organizzazioni del settore.

E' con vivo compianto che i suoi collaboratori, da quelli investiti delle maggiori responsabilità ai più modesti, hanno perduto con Giuseppe Conti un maestro e consigliere esemplare.

Di Giuseppe Conti si può dire veramente ch'egli ha dedicato con assoluta abnegazione l'intera sua esistenza al lavoro per il quale si è sacrificato. Ai congiunti esprimiamo le condoglianze più sincere.

VISITA A BORDO DELLA «FORRESTAL» DA IERI IN RADA

La cattedrale di Marte



Potrebbe essere definita una «cattedrale di Marte», se Nettuno, per competenza, non avocasse legittimamente diritti sulla stessa. Si tratta della «Forrestal», che appare sin troppo grande, nella sua marziale possanza alla rada nel Bacino di San Giusto. Una delle più colossali portaerei della flotta americana. E' la più «vecchia» fra le nuove, ma tutto sommato non ha che 13 anni di attività essendo avvenuto il primo «appontaggio» di un velivolo sulla stessa il 3 gennaio 1956.

Non ha veri e propri nastrini di guerra, tuttavia vi è stata coinvolta in «prodromi» storicamente importanti: in due occasioni fu inviata d'urgenza dalla II Flotta USA di cui faceva parte a rinforzare la VI Flotta USA in Mediterraneo durante la prima crisi d'Egitto (1956) e durante le complicazioni libanesi del luglio di due anni dopo. Ha navigato per il Mediterraneo sei volte. Una vera e propria crociera bellica la sostenne nel Pacifico occidentale che toccò dopo soste nelle isole felici raggiungendo i mari al largo delle coste del Vietnam del Nord. Come si ricorderà, in soli cinque giorni di operazioni un tragico incendio a bordo la mise fuori combattimento: perdette 134 uomini e registrò 64 feriti. Dovette rientrare a Norfolk per esservi riparata.

Ieri i giornalisti l'hanno visitata, ricevuti a bordo da due ufficiali addetti alle pubbliche relazioni, uno in duplice qualità di pilota e di ufficiale di coperta. A vederla così, nella sua possanza, con le sue sovrastrutture ricche ed essenziali al tempo stesso, con i suoi meccanismi tra il fantascientifico e il super-razionale, pareva impossibile che qualcuno avesse potuto ferirla. Ma è ben vero che in tutto ciò che di guerresco l'uomo crea la Nemesi può sempre colpire.

Abbiamo passeggiato lungo l'immenso ponte della nave, che misura 317 metri di lunghezza e 77 di larghezza. Una piazza aerea di incommensurabile potenza con un allineamento di jeets ultrasonici che mette le vertigini Il resto sono catapulte per decolli e funi d'acciaio per arresto di velivoli in appontaggio; sistema di segnalazioni prismatico per i piloti in arrivo; sistema difensivo e contraereo (missilistico); sistema di assistenza in volo con elicotteri (torre mobile di controllo); di salvataggio in mare; di rivelazioni radar, ecc.

Nelle sezioni interne una colossale officina per revisione dei reatori e dei motori degli elicotteri e degli aerei a turboelica per ricerca sommergibili e rifornimento in volo. Poi tutto il resto dei servizi di bordo necessari a una comunità di 5000 uomini fra equipaggio e corpo volante. Una città galleggiante.

Simpatico il comandante, capitano di vascello James W. Nance, 48 anni, del Nord Carolina, veterano della seconda guerra mondiale, già pilota di marina: ha ricevuto i giornalisti con un americanissimo sorriso sulle labbra e li ha intrattenuti nel salottino del comando dicendosi lieto che la sua nave e il suo equipaggio siano in visita a Trieste, una città che gli americani conoscono molto bene e di cui tutti parlano con entusiasmo. Conversando simpaticamente, ha detto tra l'altro che ogni mattina l'equipaggio della nave consuma cinquemila uova per la prima colazione. La nave

(«Giornalfoto»)
La «Forrestal» in rada, qui sopra, il comandante James W. Nance mentre sta conversando a bordo con i giornalisti

ha un'autonomia di navigazione e di alimentazione per 90 giorni.

Con la portaerei «Forrestal» sono giunti anche i cacciatorpediniere «O'Hare» e «Bordelon». La visita durerà fino a lunedì prossimo. I due caccia si sono ormeggiati alla Stazione marittima mentre la «Forrestal» è rimasta in rada poiché i fondali non le consentono l'approdo data la sua eccezionale mole. La «Forrestal» alza le insegne del contrammiraglio P. N. Charbonnet, comandante della Sesta divisione portaerei.

Licenze speciali ai militari per Pasqua

Il Ministro della Difesa, on. Luigi Gui, ha disposto che in occasione della Pasqua sia concesso — compatibilmente con le esigenze di servizio — il maggior numero di licenze speciali (cinque giorni più il viaggio) ai militari, per consentire loro di trascorrere tale festività in famiglia.

SEGNALAZIONI

«Il Piccolo» non urla...

Da Genova ci giunge questa lettera con la data del 10 marzo: «Caro "Piccolo", quanto sei "piccolo"! A Genova i giornali cantano da tenori e tu miagoli in sordina. Paura? Non sei stato capace di segnalare una lettera di protesta, presentata circa venti giorni fa, protesta giustificata di tutti gli abitanti le zone di Vicolo del Castagneto - Fabio Severo - via Cantù senza negozi, farmacia, ufficio postale. Vicolo del Castagneto, senza luce, e fango da palude. Non hai il coraggio di pubblicare i lamenti di tanti cittadini?

«Ti scrive una signora istriana residente a Genova, che soggiornando per poco tempo a Trieste, presso una parente in Vicolo del Castagneto, ha visto e sentito quanto sta accadendo, in una città che aveva il primato sociale, culturale e per disciplina e pulizia, e una organizzazione superiore, a tutte le città italiane.

«Noi istriani costretti a vivere lontani dalla nostra bella Istria leggiamo il "Piccolo" con gioia perché ci avvicina alle terre che abbiamo lasciato, ma tu non deluderci: sii coerente col passato e con il presente, grida, urla anche tu, come fanno gli altri giornali. Alle "Segnalazioni" il compito coraggioso di far sentire la voci del pubblico».

La lettera non è firmata, ma non la consideriamo anonima perché dovrebbe veramente trattarsi di una svista. Ci sono allegati anche alcuni ritagli di lettere pubblicate da un giornale di Genova: nulla di particolare rispetto alle nostre «Segnalazioni». Come sono strani, talvolta, certi lettori: ci dichiarano simpatia, fiducia, giurano che ci leggono e poi ci scrivono lettere come questa che pubblichiamo! «Il Piccolo» ha paura? La signora istriana che ci scrive da Genova legge veramente gli articoli di fondo del nostro giornale, le prese di posizione sui problemi più scottanti? E vorremmo addirittura chiederle se legge o non persino le «Segnalazioni», alle quali rivolge l'esortazione ad avere il coraggio di far sentire le voci del pubblico: non c'è problema di un certo rilievo, in qualsiasi settore della vita cittadina che i lettori abbiano segnalato e che la nostra rubrica non abbia ospitato. E quindi anche quello della zona priva di negozi, di una farmacia e di un ufficio postale, problema che era già stato trattato molti mesi fa e ripetuto, pubblicando la lettera inviataci recentemente, il 6 marzo! Qua non si tratta più di «urlare»: il problema è di riuscire a farsi leggere dagli interessati...

Appello ai donatori di sangue

L'Associazione donatori di sangue rivolge un appello a tutti i donatori di gruppo 0 fattore RH positivo e negativo, in quanto il Centro trasfusionale è privo di scorte di questo tipo di sangue e ne abbisogna per interventi chirurgici urgenti.

L'«Ave Maria»

«Con riferimento a quanto apparso sulle "Segnalazioni" del 1.o marzo, a proposito dell',,Ave Maria", mi permetto di dire un mio parere: è una sottigliezza linguistica.

«Nelle elementari, a catechismo, molti anni fa, mi insegnarono l',,Ave Maria" appunto con la dizione "benedetto il frutto del ventre tuo", tradotto alla lettera dal latino. Più tardi al ginnasio notai il cambiamento "benedetto il frutto del tuo seno". Il cambiamento mi pare opportuno, perché più bello.

«Nel Palazzi infatti la voce "ventre" è precisata come cavità nel corpo animale dove sono gli intestini; sovente adoperata in senso spregiativo. "Seno" è sempre una cavità, passata a denominare in senso anatomico il luogo dove sono rinchiusi i visceri; organi ritenuti più nobili: cuore, polmoni, fegato, reni, ecc., e anche quindi le parti fetali. Che l'organo della riproduzione sia da ritenersi un viscere e non parte dell'intestino mi pare assai più indicato.

«In friulano c'è una bellissima espressione per indicare grande affetto in due casi: della madre verso il suo bambino, che chiama "viszera me"; del fidanzato verso la sua futura sposa: c'è una canzone in proposito che dice "Ti hai amade, viszerone, che tu vevis siet, vot ains».

«Impropriamente è invalso l'uso di chiamare seno l'organo mammario della donna, il contenente per il contenuto. Ma si dovrebbe chiamarlo petto o mammella; si dice infatti "il seno della Terra" cioé quello che sta dentro. La lingua parlata si evolve, l'importante è intendersi. dott. Bruno Vittori».

Il semaforo in Corso

In merito alla segnalazione «Un semaforo in Corso», pubblicata il 21 febbraio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Ringrazio vivamente l'autore della segnalazione sia per il suo apprezzamento per i nuovi semafori, sia per lo spirito di comprensione manifestato per il difficile lavoro dei vigili urbani. Il suo suggerimento di installare un semaforo sul corso Italia, all'altezza di Largo Riborgo, non può però essere accolto. Intanto ritengo doveroso attendere le decisioni della commissione del traffico, appositamente costituita al massimo livello, che predisporrà — come è noto — un piano organico per la regolamentazione del traffico.

«Devo tener conto, inoltre, della abolizione del tram e dell'istituzione del senso unico sul corso Italia: basterebbe questo per eliminare la necessità della segnalazione manuale del vigile all'incrocio in parola».

Nomi illustri a brutti vicoli

«L'altissimo maestoso monumento sormontato dalla statua della Vittoria ergentesi sulla collinetta dominante il golfo, a ridosso della Strada del Friuli, che durante la notte fa brillare i suoi scrutanti e radiosi occhi per indirizzare amichevolmente i naviganti verso il nostro porto, ha avuto l'onore e il piacere di sentir intestati, non molto tempo fa, due erti vicoli a lui vicini con i nomi di due illustri architetti. Infatti ai lati della «Trattoria al Faro», sono stati imposti i nomi, rispettivamente, di scala Giuseppe Sforzi e scala Eugenio Geiringer. Il caso non è poi tanto vecchio se non si è fatto in tempo di ricordarlo sullo stradario dell'elenco telefonico appena giuntoci in casa. Ma questo è un inciso di nessuna importanza.

«I due architetti di valore, rammemorati dal nostro Comune con l'apposizione di targhe marmoree e smaltati numeri alle porte dei due arrampicanti viottoli, non hanno avuto altro apporto. La scala Giuseppe Sforzi, grazie anche alla brevità del suo percorso, aveva un manto e qualche gradino in buona manutenzione già prima di fregiarsi con il titolo d'un ingegnere. La scala che ha fatto sempre pietà (perché Marco Caco usava far salire la gente per pietroni appoggiati uno sull'altro senza badare all'estetica e infischiandosene delle teorie sulla stabilità) è quella oggi pomposamente chiamata con i dati anagrafici di colui che — spiega il prof. Rutteri nel suo prezioso "Trieste, spunti del suo passato" — nel 1886 "aveva su suo progetto tratto a compimento dopo un biennio di lavoro" il palazzo delle Assicurazioni Generali "che rimane ancor oggi notevole nella sua impronta severa e forte a espressione della solidità dell'istituto assicurativo".

«Il contrasto è qui troppo evidente. Il povero ingegnere e architetto Eugenio Geiringer se avesse potuto pensare di saper perpetuato il suo ricordo con una scala tanto rudimentale, malandata e vecchia di secoli, si sarebbe forse rifiutato di frequentare qualsiasi scuola, fin dalle elementari. S. P.».

A chi spetta la pulizia sulle strade del Carso

In merito alla segnalazione «Quante cartacce», firmata dall'arch. Umberto Nordio e pubblicata l'8 febbraio, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott Iginio Vascotto, ci scrive cortesemente: «Per le strade periferiche la competenza non è della Nettezza urbana, bensì degli enti proprietari delle strade, che sono di solito la Provincia o lo Stato, ed infine ancora, quando si tratta di terreni ai lati delle strade stesse, dei proprietari dei terreni, oppure delle forze di polizia che debbono intervenire nei riguardi dei responsabili appar norme vigenti. Ai proprietari dei terreni incombe la recintazione e la pulizia. Spesso il Servizio interviene, ciò malgrado, anche al di fuori delle sue competenze, in periferia, per l'eliminazione di discariche abusive, ma naturalmente i mezzi di cui dispone sono inadeguati alla risoluzione di un problema di così grande portata».

Risposta attendesi dal novembre 1965

«Caro "Piccolo", il giorno 14 novembre 1965 avete gentilmente pubblicato la seguente mia segnalazione che non ha avuto risposta ma è tuttora valida e sulla quale ritengo opportuno richiamare l'attenzione dell'assessore Mocchi, il quale ha sempre dimostrato molta sensibilità nel risolvere problemi di pubblico interesse:

«Invio questa segnalazione sicuro di interpretare il pensiero di moltissime famiglie — un centinaio credo — che usano, per l'accesso alle loro abitazioni, la più lunga delle tre scale di via Angelo di Valentini che sale dalla via Massimiliano D'Angeli e sbocca in via Giuseppe Sinico. I gradini di tale scala sono scivolosi e rappresentano un serio pericolo per coloro che vi transitano, specie per i non più giovani.

«Sarebbe perciò opportuno che il Comune provvedesse alla sistemazione anche su questa scala dei passamani come è stato fatto qualche anno fa per le altre due scale della suddetta via Valentini. Si dovrebbe inoltre provvedere alla riverniciatura del nome della via sulla targa di marmo fissata all'inizio della scala in quanto è impossibile leggerlo anche di giorno. Ringraziando, Vinicio Velicogna».

PATETICO PERSONAGGIO ASSOLTO IN PRETURA

«La vol che a otanta ani me sogno de telefonar de note?»

Ottant'anni suonati, un volto ch'è un pentagramma di solchi dell'età, un aspetto che ispira un'istintiva simpatia: questo, l'imputato che compare davanti al Pretore dottor Esti per rispondere di molestia a mezzo telefono. Per due notti, il diabolico «drin...drin» svegliò una coppia di coniugi che, seccati, si rivolsero alla SIP. La terza telefonata, dopo l'autorizzazione dell'autorità competente, fu registrata e risultò essere stata effettuata dal telefono dell'ottuagenario, contro il quale fu emesso decreto penale. Si oppose, andò in cerca dei molestati, spiegò loro che mai si era sognato di fare chiamate notturne. Al giudice dice le stesse cose ma in buon vernacolo. «La me credi... son andà de quei siori, go sonà la campanela, e ghe go domandà perché che i me gaveva denuncià... Sior Pretor, xe «impossibilissimo» che mi gabio fato quelle telefonade! Iero in ospedal in quei giorni!». E conclude congiungendo le mani in atto di preghiera: «La vol che a otanta ani un se sogni de telefonar a quele ore?».

Il rappresentante della Pubblica accusa chiede l'assoluzione piena del patetico personaggio, il difensore, avv. Pastori si associa, il magistrato lo assolve con la formula più ampia.

Dopo la lettura della sentenza il vecchietto s'avvicina al dott. Esti e gli dice: «Mi non posso altro che ringraziarlo, sior Pretor... Mi non go mai conossù 'sti posti...», e poi scoppia in un pianto dirotto, un pianto che commuove un po' tutti. E il giudice che l'ha assolto deve anche rincuorarlo, dirgli che non è stato niente, che è cosa che sarebbe potuta capitare a chiunque... Si allontana rasserenato, asciugandosi gli occhi con un fazzolettone.

IN VIA UDINE E IN CORSO: TRE FERITI LEGGERI

Senza gravi conseguenze due incidenti della strada

Due incidenti stradali sono avvenuti ieri, rispettivamente in via Udine e in corso Italia, fortunatamente con conseguenze non gravi per le tre persone coinvolte.

Verso le 8 del mattino la CRI è stata chiamata all'altezza del numero 27 di via Udine per trasportare all'ospedale il pittore Pietro Seppini di 50 anni, abitante in via Lorenzetti 58, il quale presentava ferite all'emifronte destra, e l'operaio Andrea Strekelj di 60 anni, abitante in via Udine 27, che presentava una ferita all'occhio destro, escoriazioni alla mano sinistra e stato di amnesia. Entrambi sono stati accolti nella divisione neurochirurgica con prognosi di otto giorni.

E' risultato che poco prima, il Seppini, viaggiando sul sellino posteriore dello scooter targato TS 31511 e guidato da Guerrino Bolcich di 28 anni abitante in via del Bosco 15, a causa di un'improvviso scarto veniva sbalzato a terra mentre il veicolo investiva lo Strekelj che, uscendo dal portone di casa, si accingeva ad attraversare la strada fuori dalla zona pedonale. Il conducente dello scooter rimaneva illeso, mentre il suo compagno e l'investito dovevano ricorrere alle cure ospedaliere.

Il secondo investimento è accaduto alle 13.30 in corso Italia all'altezza dei magazzini U.P.I.M., e proprio sulla zona pedonale di attraversamento. A quell'ora sulle «zebrate» passava la casalinga Graziella Zacchigna Mazelli, abitante in via San Donato 9, la quale veniva investita ed atterrata da una grossa cilindrata targata Udine 149739, il cui autista, senza fermarsi per prestarle soccorso, continuava la corsa verso piazza della Borsa.

La signora ha ricevuto la prima assistenza dagli stessi passanti che hanno richiesto l'intervento della CRI per il trasporto della ferita all'ospedale. Il medico di turno le ha riscontrato contusioni al viso, alla coscia sinistra e alla gamba destra guaribili in 8 giorni.

Dopo le medicazioni del caso la Zacchigna è potuta rincasare, mentre i carabinieri della Stazione di via San Giorgio hanno subito iniziato le indagini per l'identificazione dell'investitore.

Furto in una casa mentre tutti sono fuori

Poco lieta, la scorsa domenica, per la famiglia del muratore Alfieri Grop, di 29 anni, abitante in via D'Annunzio 7. La bella giornata aveva tenuto lontano da casa tutti i membri della famiglia dal mattino alle 22 della sera, ma nel frattempo qualcuno deve aver notato l'assenza e, dopo aver forzato la porta d'ingresso, ha fatto una accurata ispezione nelle stanze dalle quali ha asportato 110 mila lire in contanti, un vestito da uomo, una catenina e un braccialetto d'oro, una collana di perle coltivate, un paio di orecchini e una spilla.

Il Grop, che lamenta un danno complessivo di lire 220 mila circa, ha denunciato il furto al Commissariato di P.S. di Barriera, che ha subito provveduto all'inizio delle indagini.

La Lega nazionale delle cooperative e mutue terrà il congresso della federazione di Trieste sabato alle ore 17, nella sala «Di Vittorio» in via Pondares 8. Il congresso discuterà le tesi per la preparazione del 28.o congresso della Lega nazionale delle cooperative e mutue che avrà luogo a Roma dal 9 al 13 aprile.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mc. «Bitumar» (naz.), mn. «Ilona» (ell.), p.fo «Pelasgos» (ell.), mn. «Trecj Maj» (jug.), mn. «Persia» (naz.), mn. «Nicolino L.» (naz.). mc. «Elpida I» (ell.), mn. «Potestas» (naz.), mc. «Capo Madre» (naz.), p.fo «Campero» (arg.), mn. «Stelvio» (naz.), mn. «Butrinti» (alban.), mn. «Gabriella» (naz.).

PARTENZE: mn. «Helena» (ell.), mc. «Varkisa» (ell.), mn. «Heviz» (ungh.), mn. «Elizabeth» (naz.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Al Rizk» (liban.), mn. «Eyal» (israel.), mn. «Michael E.» (ell.), p.fo «Hellenic Star» (ell.), mn. «Mesaplilcu» (alb.), mn. «Nafsiporos» (ell.), mn. «Sestriere» (naz.), mc. «San Catello» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

«Allamistakeo» a Catania

«Allamistakeo», il fortunato atto unico di Giulio Viozzi, è andato in scena gli scorsi giorni al Teatro massimo Bellini di Catania, unitamente al «Rosario» di Jacopo Napoli e a «Sulla via maestra» di Alfredo Strano. L'opera del maestro triestino, che ha avuto finora centinaia di recite in molti teatri del mondo, ha rinnovato il suo perenne successo, confermando la sua vitalità. Ha diretto il lavoro il maestro Armando Gatto, la regia era di Enrico Frigerio, interpreti in scena Enrico Campi, Paolo Pedani, Carmelo Mollica, Franco Ghitti, Franco Ricciardi e la soprano gradiscana Marisa Zotti, molto lodata dalla critica del posto, e che ha cantato pure negli altri due atti unici.

Attività di Minerva

Sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Ugo Rubelli leggerà alcuni frammenti della Divina Commedia «ricantati dal de Giorgi in dialetto veneziano, con qualche accenno alle sue traduzioni».

Il biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 5834, cui è abbinato il premio consistente in un acquarello del pittore A. Abrami. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'ECA.

Al C.R.S. «Julia»

Si è giunti al terzo incontro per i giovani che sono interessati ad approfondire i problemi che riguardano la vita d'assieme quali fidanzati. Dopo gli aspetti psicologici e medici, questa sera alle ore 20.15, nella sede di via Coroneo 13, l'avv. Riccardo Camber tratterà gli aspetti giuridici alla luce delle modifiche previste nel diritto della famiglia. L'incontro si presenta particolarmente interessante e di attualità.

Infermiere volontarie CRI

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI avverte le interessate che il prof. Giuseppe Mocavero — direttore della Cattedra di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste — terrà l'ottava lezione del corso sulla «rianimazione» venerdì 14 corrente, alle ore 19, nella sede di piazza Sansovino 3.

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16; il negozio del *«Passo, vedo e compro»*.

All'Unione istriani

All'Unione degli istriani, domani alle 21.15 (via Silvio Pellico 2) il dott. Roberto Della Loggia parlerà sul tema: «La risonanza magnetica nucleare - nuovo metodo di indagine chimica». La manifestazione è organizzata congiuntamente dalla Società scientifica Schila e dalla Sezione giovanile dell'Unione.

Amici del Vangelo

Oggi alle ore 17.30, nella sala di via S. Nicolò 22, mons. Luigi Parentin continua il corso di cultura religiosa organizzato dalla «Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza». Il nuovo tema svolto è: «Costituzione pastorale "Gaudium et spes" sulla Chiesa nel mondo contemporaneo. Ingresso libero a tutti.

Parlando di musica

Sabato, 15 marzo, alle ore 18.30, nella sala danze della Società Ginnastica Triestina, in via della Ginnastica 47, si terrà a cura dell'A.G.A.T. (Associazione giovanile artistica triestina) una conferenza sul tema: «Parlando di musica». Parlerà il M.o Claudio Marx Bilucaglia e seguirà un libero dibattito.

«Vetri di Murano»

avverte Clienti ed Amici che (sabato 15 corr.) alle ore 18 sono attesi tutti alla inaugurazione del rinnovato negozio in via delle Torri n. 2.

60 - 100 - 120

Questi sono i prezzi dei nuovi modelli di bicchieri arrivati da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Laurea

La signorina Maria Cristiana Visintin figlia del dott. ing. Raimondo, si è laureata a pieni voti presso l'Università di Urbino in lingue e letterature straniere discutendo con il chiarissimo prof. Alfredo Rizzardi una tesi sul drammaturgo Eugene O'Neil. Vivissimi rallegramenti.

La piscina coperta

sarà occupata domenica dalle ore 8 alle ore 13 dagli atleti del Centro di addestramento al nuoto per la disputa dell'incontro di nuoto Intercentri Trieste-Milano. Il pubblico potrà liberamente accedere alle gradinate e, dopo le 13, alla vasca.

Eccezionale sfilata di mode

Si preannuncia di grande interesse la sfilata dei modelli della Collezione Primavera che la ditta *Beltrame* organizza per venerdì 14 corrente nella sale dell'Albergo Excelsior. Oltre ai capi di alta moda accuratamente studiati dalla sua nuova équipe di sartoria, saranno presentati modelli di boutique delle più quotate firme italiane ed estere.

La Persia a Trieste

in via Palestrina n. 8. Tappeti persiani d'importazione, caucasici e cinesi, vi offre l'occasione d'acquisto per questo periodo. Prezzi bassi e grandi sconti .C.D.A.O.

Petit suisse

il formaggio non fermentato delicatissimo, preparato con fermenti lattici, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

L'ASSEMBLEA HA APPROVATO A MAGGIORANZA LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE

Voto di fiducia del Consiglio alla Giunta regionale in carica

Il Friuli-Venezia Giulia ha ora un Governo stabile con un calendario di lavori per un triennio - Gli ultimi tre interventi e la replica del Presidente Berzanti

Si è concluso ieri mattina al Consiglio regionale il periodo della Giunta «a termine»: a conclusione della sesta seduta consecutiva dedicata all'esame del programma concordato alla fine del mese scorso tra i partiti del centro-sinistra per il rilancio della collaborazione tra D.C., PSI e PRI alla Regione, l'Assemblea ha infatti approvato a maggioranza le dichiarazioni programmatiche rese in aula dal Presidente Berzanti. A favore del programma hanno votato i consiglieri del centro-sinistra; contro, i rappresentanti del PCI, PSIUP, PLI, MSI e MF; si è astenuto il rappresentante dell'US, Stoka. Pertanto da ieri la Giunta regionale rimarrà in carica fino allo esaurimento del suo programma che, dato che è «di legislatura», copre tutto il resto per il periodo in cui rimarrà in carica il Consiglio, cioè per i rimanenti tre anni della seconda legislatura.

Prima del voto conclusivo, che in pratica è equivalso a un voto di fiducia per una Giunta rinnovata nel programma ma invariata nella sua composizione e che ha dato il «via» effettivo alla seconda legislatura o alla sua parte che dovrà essere più qualificante, hanno parlato ancora gli ultimi tre consiglieri iscritti al dibattito: Bacicchi (PCI), Dal Mas (PSI) e Del Gobbo (DC); successivamente il Presidente della Giunta, Berzanti, ha replicato a tutti gli oratori intervenuti nelle sedute precedenti.

Il cons. Bacicchi, concludendo gli interventi per il gruppo del PCI, ha rilevato l'esistenza di una profonda delusione tra le masse per quanto la Regione ha fatto in cinque anni; occorre perciò una nuova politica e una profonda riforma in tutti i settori, tra cui in quello delle partecipazioni statali, con l'inserimento della Regione e con la partecipazione dei lavoratori al controllo delle aziende pubbliche. Il centro-sinistra, invece — ha proseguito Bacicchi — consente solo il dominio dei grandi gruppi e la sua crisi è destinata ad allargarsi, anche perchè nel programma non c'è ombra di una vera svolta, ma solo qualche concessione: per affrontare a fondo i gravi problemi della regione — ha concluso Bacicchi — è necessaria una nuova politica, basata su uno schieramento di forze cattoliche e laiche, in grado di soddisfare le esigenze della popolazione.

Il capogruppo del PSI, Dal Mas — che è stato anche l'unico oratore del suo gruppo — ha sottolineato che i socialisti considerano il nuovo programma della Giunta pienamente corrispondente non solo alle attese della maggioranza, ma di tutto il Consiglio, in quanto contiene le indicazioni emerse in cinque anni di attività assembleare. Il cons. Dal Mas ha quindi ribadito polemicamente che i socialisti si opporranno con tutte le forze a una politica settoriale perchè, ha detto, i problemi di Trieste sono i problemi di tutta la regione, come lo sono quelli della Carnia e della montagna. Nell'annunciare il voto a favore del suo gruppo alle dichiarazioni programmatiche di Berzanti, Dal Mas ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulla necessità di mantenere fede agli impegni del CIPE riguardo Trieste e la regione, e di assicurare al cantiere San Marco il necessario carico di lavoro.

Ha preso quindi la parola l'ultimo oratore, il capogruppo della D.C., cons. Del Gobbo, il quale ha osservato che con il nuovo programma la Giunta ha inteso affrontare la realtà del Friuli-Venezia Giulia. Del Gobbo ha ricordato gli interventi degli altri consiglieri D.C., i quali hanno toccato i singoli settori previsti dal programma giuntale che — ha sottolineato — corrisponde in pieno alle necessità della Regione. Il capogruppo della D.C. ha quindi rilevato come dal dibattito sia emerso un fatto nuovo: nessun gruppo dell'opposizione ha totalmente respinto le linee programmatiche annunciate dalla Giunta. Dopo aver ribadito i punti più qualificanti del nuovo programma di centro-sinistra, il cons. Del Gobbo ha concluso il proprio intervento sottolineando che non si tratta di fare a gara per sfruttare la situazione contro il centro-sinistra, ma di costruire qualcosa di nuovo per venire incontro alle esigenze della popolazione, e che in questo contesto le opposizioni devono assumersi la propria responsabilità.

Conclusa così la discussione generale sulle dichiarazioni programmatiche, il Presidente Berzanti ha preso la parola per replicare a tutti gli intervenuti. L'atteggiamento assunto nel corso del dibattito dai gruppi di opposizione — ha esordito Berzanti — non pare sia stato determinato dal contenuto del programma; si è inteso piuttosto dare un giudizio sulla formula politica della Giunta: si vota cioè contro questo programma, così come si è votato contro, in passato, essenzialmente perchè è il programma di una Giunta di centro-sinistra. «Non credo — ha detto il Presidente della Giunta — che qualcuno possa seriamente pensare, nell'attuale situazione politica, a un'effettiva possibilità di allargamento della maggioranza di centro-sinistra a livello regionale, o verso destra o verso sinistra, verso il PCI. Quando il PCI chiede una nuova maggioranza, e non un inserimento nel centro-sinistra, io chiedo quale fondamento concreto, realistico, abbiano simili affermazioni in questo momento politico e con questa composizione del Consiglio». La formula di centro-sinistra — ha ribadito ancora Berzanti — resta perciò la condizione e la premessa indispensabili per governare la nostra regione, per utilizzare in modo veramente positivo e benefico per le popolazioni l'autonomia regionale, che abbiamo conquistata.

Dopo essersi soffermato sul problema dei rapporti tra maggioranza e opposizione, il Presidente Berzanti è venuto a parlare del programma presentato dalla Giunta, sottolineando la contraddittorietà delle argomentazioni critiche addotte dai vari oppositori: alcuni — ha detto — hanno criticato il programma di centro-sinistra affermando che si tratta di un'elencazione di cose già note e vecchie, che non possono qualificare una azione capace di imprimere uno sviluppo; altri hanno definito il programma irrealizzabile, fantastico, privo di indicazioni e scelte prioritarie, un programma velleitario. «Ebbene — ha detto — io desidero contestare sia l'una che l'altra valutazione del programma; chiunque deve riconoscere che il programma contiene numerose indicazioni nuove e avanzate che, per quella gradualità che è connaturata con l'operare politico, non hanno potuto essere approntate prima e che costituiscono invece impegni fondamentali per la seconda legislatura regionale».

Riferendosi in particolare all'applicazione dell'art. 50 dello Statuto, all'affermazione della funzione internazionale della regione, allo sviluppo economico e sociale, all'integrale attuazione del primo e del secondo piano CIPE a favore dell'economia regionale, Berzanti, pur non nascondendosi le difficoltà e la delicatezza del momento politico, ha dichiarato che si tratta di impegni concreti e di diritti irrinunciabili, che devono essere rispettati dallo Stato. Insistendo per l'attuazione di tali impegni da parte dello Stato — ha continuato — non ci mettiamo davvero sul terreno della fantascienza; dobbiamo perciò proporci di batterci con tutte le nostre forze per giungere a una soddisfacente soluzione di questi problemi entro la seconda legislatura regionale.

Con altrettanto senso di realismo — ha aggiunto il Presidente della Giunta — abbiamo indicato i provvedimenti concreti di carattere regionale che ci proponiamo di attuare in tutti i settori di competenza della Regione. Per ciascuno di questi settori il programma indica dettagliatamente i provvedimenti che s'intendono attuare, sulla base di precise scelte di priorità, compiute tenendo conto dei mezzi finanziari disponibili. A ogni singolo settore o categoria abbiamo detto ciò che è possibile realizzare entro l'arco di questa legislatura e ciò che invece deve attendere le legislature future.

«Abbiamo un passato — ha sottolineato — alla guida della nostra regione, che costituisce di per sè una garanzia, perché fino a questo momento abbiamo puntualmente realizzato tutto ciò che ci eravamo impegnati a fare. Forti quindi dell'esperienza del passato — ha concluso il Presidente Berzanti — ci sentiamo di mantenere e di portare felicemente a compimento il programma che ho avuto l'onore di sottoporre al Consiglio».

Approvata in Commissione la legge per l'ESA

Sotto la presidenza del cons. regionale Cocianni, la prima Commissione permanente ha approvato a maggioranza, nella riunione di ieri pomeriggio, il disegno di legge relativo all'ordinamento degli uffici, stato giuridico e trattamento economico del personale dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli - Venezia Giulia (E.S.A.), di cui è relatore il cons. Bianchini (D.C.).

Nella riunione si è conclusa la discussione generale che era iniziata nella precedente riunione dopo che il relatore Bianchini e l'assessore Stopper avevano illustrato il provvedimento. Sono intervenuti i consiglieri Bacicchi (PCI), Bettoli (PSIUP), Coloni (D.C.), Dal Mas (PSI), Del Gobbo (D.C.), Metus (D.C.), Mizzau (D.C.) e Pascolat (PCI), oltre al presidente della commissione, Cocianni. A tutti hanno replicato il relatore Bianchini e l'assessore Stopper. Dopo l'esame dei singoli articoli, il provvedimento è stato approvato con i voti dei consiglieri della D.C. e del PSI; si sono astenuti i consiglieri del gruppo comunista.

Lunedì assemblea dell'Associazione alpini

I soci della Sezione «Guido Corsi» dell'ANA sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede di Trieste (Casa del Combattente - via XXIV Maggio) per le ore 20 del 17 marzo e per le ore 21 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente dell'assemblea, di un segretario e di tre scrutatori; 2) relazione del presidente di Sezione; 3) relazione finanziaria, Conto consuntivo dell'esercizio 1968 e bilancio preventivo 1969; 4) elezione di due vicepresidenti (in sostituzione del dott. Alfredo Magnarin, per compiuto triennio, e del cav. uff. ten. col. Luciano Mingotti per rinuncia); di cinque consiglieri (in sostituzione di Paolo Alberti, Armando Buffa, dott. Leo Brunner, Gianni Tomasi, per compiuto triennio, e Piero Veneziani per dimissioni); 5) elezioni della giunta di scrutinio e dei revisori dei conti; 6) adunata di Bologna; 7) varie.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 16 marzo gita sciatoria a Forni di Sopra e Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Plan de Corones (pullman e mezzi propri). Tel. 35240.

INTERPRETAZIONI DELL'ART. 507 DEL CODICE PENALE

ALLA CORTE COSTITUZIONALE UNA VERTENZA FRA COMMERCIANTI

Dovrà giudicare se è stato commesso reato di boicottaggio nel contrasto sulle vendite dirette effettuate dai grossisti

La Corte costituzionale esaminerà oggi, in pubblica udienza, la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 507 del Codice penale che contempla il reato di boicottaggio. La questione stessa è stata proposta dai Pretori di Roma e di Trieste: secondo i magistrati, la punizione del boicottaggio che costituirebbe tipico elemento della lotta sindacale, contrasterebbe con i principi della libertà di lavoro, di sciopero, d'iniziativa economica privata e di associazione sindacale, garantiti dagli articoli 35, 39, 40 e 41 della Carta costituzionale.

Per quanto concerne la nostra città, la questione si riferisce a fatti accaduti nel gennaio-febbraio del '67 quando, secondo l'Accusa, venditori dettaglianti fecero opposizione ai grossisti in quanto costoro vendevano piccole confezioni di merce per uso privato. In seguito a questi episodi, 10 persone furono rinviate a giudizio per boicottaggio — tra essi vi sono anche presidenti di alcune associazioni di dettaglianti — e una anche per violenza privata.

Il processo incominciò il 17 febbraio dello scorso anno davanti al Pretore dott. Losapio. I difensori sollevarono eccezione di illegittimità, e il giudice, in accoglimento alle eccezioni stesse, emise un'ordinanza con la quale dispose la sospensione del dibattimento e la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale.

Viaggio a Londra con l'«Italo-americana»

L'Associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia organizza per il prossimo aprile un viaggio culturale in Inghilterra riservato ai propri soci e simpatizzanti con un programma di visite a carattere culturale e turistico.

Il viaggio verrà effettuato con un aereo speciale in partenza il giorno 14 aprile, con ritorno nella tarda serata del 17. Scopo del viaggio è di offrire ai partecipanti l'opportunità di approfondire la conoscenza del mondo inglese con una serie di visite al centro storico di Londra, a Stratford on Avon, a Eton, Windsor e Hampton Court. Il periodo scelto è il più adatto per apprezzare la bellezza della campagna inglese e degli splendidi parchi londinesi all'inizio della primavera.

Per maggiori dettagli e ulteriori informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione Italo-Americana in via Galatti 1.

La dichiarazione dei redditi

Il Servizio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste comunica che sono stati istituiti gli uffici informazioni sulla dichiarazione unica dei redditi da prodursi entro il 31 marzo p. v. I predetti uffici, di cui uno sito al pianoterra e l'altro al terzo piano del Palazzo di Largo Panfili n. 2, sono a disposizione del pubblico per eventuali richieste di chiarimenti.

Le schede per la dichiarazione di cui trattasi potranno essere ritirate gratuitamente presso gli uffici sopra menzionati, o acquistate presso le rivendite di generi di monopolio. La sola apprezzabile differenza fra i nuovi moduli e quelli dell'anno precedente riguarda il quadro «C», stampato in verde, e consta di una postilla in calce che in sostanza ricorda agli interessati quali sono le condizioni particolari in dipendenza delle quali possono godere di alcuni benefici fiscali.

Non sono obbligati a presentare la dichiarazione: 1) coloro che posseggono soltanto redditi di terreni, se la somma di tali redditi moltiplicati per 24 (per i redditi dominicali) e per 36 (per i redditi agrari) non supera le lire 960.000; 2) coloro che posseggono soltanto fabbricati il cui reddito sia inferiore a lire 2000 annue; 3) coloro che posseggono soltanto redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile, se l'insieme di tali redditi non supera le lire 240.000; 4) coloro che posseggono soltanto redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta, se l'importo complessivo delle retribuzioni percepite non supera le lire 960 mila.

Non va dimenticato che oltre ai redditi propri, il contribuente deve includere nella dichiarazione anche quelli della moglie, nonchè i redditi altrui, dei quali egli abbia libera disponibilità o l'amministrazione senza obbligo della resa dei conti».

Meccanizzato all'ENPAS il servizio dei riscatti

L'ENPAS, anche in data recente, ha doverosamente chiarito alla stampa ed alle rappresentanze sindacali delle categorie assistite le ragioni che hanno reso, sino ad oggi, impossibile l'espletamento sollecito delle pratiche di riscatto, di cui alla legge 6 dicembre 1965 n. 1368.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni previste dalla citata legge che introdusse a favore degli iscritti al Fondo di Previdenza dell'ENPAS l'istituto del riscatto dando così facoltà a detto personale di riscattare, ai fini dell'indennità di buonuscita, i servizi statali civili e militari, i periodi di studio universitario, nonché i servizi prestati presso gli Enti di provenienza anteriormente all'inquadramento nei ruoli statali, centinaia di migliaia di domande sono affluite contemporaneamente agli Uffici dell'ENPAS.

La immediata attuazione di provvedimenti straordinari e di emergenza subito adottati nell'ambito della stessa Amministrazione — e ciò nell'impossibilità di provvedere, in ossequio a precise disposizioni ministeriali, a qualsivoglia nuova assunzione di personale — se ha consentito, alla data di oggi, la definizione di oltre 170 mila pratiche non ha tuttavia permesso di evadere con la doçuta correntezza le residue 470 mila pratiche.

Allo scopo, quindi, di avviare il problema a soluzione definitiva e sollecita, il Comitato Esecutivo dell'Ente ha deliberato la meccanizzazione del servizio dei riscatti, utilizzando e adattando a detto fine le attrezzature elettroniche del già operante Centro Meccanografico dell'Ente.

Con tale operazione si assicurerà entro un termine di tempo che appare ragionevole predeterminare in un anno, l'espletamento di tutte le pratiche oggi giacenti, ivi comprese beninteso quelle relative al personale statale al quale è già stata liquidata da parte dell'Ente l'indennità di buonuscita.

Conclusione del ciclo sulle vie di Trieste

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano, 5), il prof. Silvio Rutteri concluderà, per l'Università Popolare di Trieste, il suo ciclo di conferenze dedicato all'interessantissimo tema «Storia di Trieste nel nome delle vie».

In questa quarta serata, il prof. Rutteri parlerà in particolare su «Il quartiere di via Mazzini». La conferenza sarà integrata da numerose proiezioni epidiascopiche. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dell'argomento e, comunque, fino all'esaurimento dei posti diposinibili.

CONFERENZE

Le strade dei mussolati e i traffici della Carniola

Si è svolta nella sala dell'Unione degli Istriani l'annunciata conferenza del dott. Giusto Borri, sindaco del Libero Comune di Parenzo in esilio, e noto studioso della storia e della civiltà di Trieste e dell'Istria. Tema della conferenza «La maledetta strada del Carso, le strade dei mussolati ed i traffici della Carniola con Trieste e l'Istria nell'epoca veneta».

L'oratore, dopo aver spiegato che la parola mussolati viene da mussi (asini), e che con essa si indicavano i mercanti che venivano dalla Carniola ai porti di Trieste, Muggia, Capodistria, con qualche cenno di storia ha tratteggiato la situazione politica dell'Istria dal XV secolo in poi. La regione era divisa fra Venezia che dominava sul Marchesato e l'Austria e aveva in possesso la contea di Pisino e la protezione sul Comune di Trieste.

Dopo aver dimostrato con brevi cenni di geografia della regione e numerose fotografie, la maggior facilità e comodità che i mercanti avevano per dirigersi a Muggia e Capodistria anzichè a Trieste, il dott. Borri, con uno schizzo disegnato da lui stesso, ha descritto una ad una le varie strade che attraversavano il Carso, nell'epoca preistorica per i commerci dei lontani paesi della Vistola e del Baltico con i naviganti fenici, etruschi e greci che convenivano alle sponde istriane nell'epoca romana per le spedizioni militari nella Dacia e Pannonia; e infine nell'epoca veneta per i traffici dei Carniolici e degli oltramontani con le città costiere istriane.

L'oratore si è intrattenuto poi sui castelli che presidiavano queste strade e particolarmente sulle complesse ed interessanti vicende di Moncolano, Draga e Moccò. Infine ha trattato la terribile guerra provocata dai forzamenti delle strade, nella quale Trieste, nel 1463, fu salvata dalla totale distruzione dopo quattro mesi di terribile assedio veneziano, per l'intervento di Papa Pio II. A questo proposito ha parlato esaurientemente dei castelli di Castelnovo e di Nigrignano portando interessanti fotografie, castelli che erano stati acquistati dai triestini per poter dominare sulle strade del Carso e poter quindi far convergere il commercio carniolico al proprio porto: ed erano stati la causa di quella spaventosa guerra.

ALLA FIDAPA

Le pagode della Cambogia

Per la FIDAPA e per l'AFI, Maria Beltrame ha parlato delle pagode nella giungla della Cambogia, dicendo, fra l'altro, che nella Cambogia tra il IX ed il XII secolo d.C. fiorì la più brillante civiltà dell'Asia sud-orientale: la civiltà dei Khmer. I suoi re, divinizzati, costruirono la città-tempio di Angkor in cui, circondati da centinaia di cortigiani, funzionari e sacerdoti vivevano con la fastosa pompa orientale.

Molte altre pagode, mausolei e monasteri sorsero intorno alla città, ma più tardi, nel periodo della decadenza, tutte queste meravigliose costruzioni furono abbandonate e un po' alla volta inghiottite dalla rigogliosa vegetazione tropicale. Solo dopo 500 anni, alla fine del secolo scorso, degli studiosi francesi scoprirono e restaurarono queste grandiose rovine che destano lo stupore e l'ammirazione di chiunque le visiti.

Congedo dall'IACP

(«Giornalfoto»)

Da sinistra: Bevilacqua, l'avv. Senigaglia e Giuseppe de Zuccoli

Giorni or sono, in un noto locale cittadino si è svolta una serata conviviale, nel corso della quale sono stati festeggiati dall'Amministrazione e dal personale dell'I.A.C.P. della provincia di Trieste, Giuseppe de Zuccoli e Bruno Bevilacqua che hanno lasciato il servizio dopo oltre 42 anni di ininterrotta attività.

Ai due festeggiati hanno rivolto parole di ringraziamento, di saluto e di augurio, l'avv. Nino Senigaglia e l'ing. Aldo Fantini, presidente e direttore generale dell'Istituto, rispettivamente. Sono stati quindi consegnate loro due targhe ricordo offerte dall'amministrazione e un dono offerto dagli ex colleghi.

Ha risposto e ringraziato il signor de Zuccoli.

TRE GIOVANOTTI INTRAPRENDENTI DAVANTI AI GIUDICI

Hanno collezionato reati per mezzo Codice penale

Con essi vengono giudicate alcune giovani jugoslave
La raffica delle imputazioni - Il dibattimento continua

I reati contemplati da mezzo Codice penale sono contestati al meccanico Gianfranco Belletti di 27 anni, abitante in via Marchesetti 12, al bracciante Fiorenzo Federici di 23 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1075, e al manovale Ottavio Coronica di 30 anni, abitante in via della Madonna del Mare 3, che sono comparsi in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Salerno, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Edda Federici.

Per mettere subito a fuoco il fatto in causa, diremo che i tre sono imputati di quel traffico di passaporti e lasciapassare falsificati che negli ultimi mesi del 1967 diede tanto filo da torcere alla Squadra mobile. La complessa indagine prese l'avvio da un fatto apparentemente semplice: il 30 ottobre di quell'anno, alla Polizia di frontiera la jugoslava Mihaila Mandic, di 30 anni, che aveva il divieto di soggiornare nel nostro Paese, presentò un passaporto che risultò poi essere stato rubato a una connazionale. Alla donna la cosa non dev'essere sembrata proprio trascendentale se, forse per giustificarsi, disse che, in fondo, nella nostra città c'erano dei giovanotti che avevano fornito a due sue «colleghe» — il loro genere di «lavoro» è facilmente intuibile — passaporti falsificati.

L'affermazione della straniera costituì, praticamente, il «la» per un'indagine che in poco tempo assunse imprevedibili sviluppi. Gli inquirenti identificarono dapprima i tre attuali imputati, e in seguito accertarono che nel loro giro d'affari c'entravano, oltre alla Mandic, anche Jelena Marianovic di 23 anni, Stojanka Novakovic di 27 anni e Ivanka Kelava di 26 anni. Della vicenda fu poi investita l'autorità giudiziaria che rinviò detenuti e donne a giudizio.

Le straniere non si sono presentate ovviamente al dibattimento. Il Presidente Rossi legge le imputazioni: i tre sono chiamati a rispondere di associazione per delinquere, furto pluriaggravato, continuato di una patente, una macchina fotografica, tre passaporti e cinque lasciapassare che sottrassero da varie auto incustodite; e ancora: falsità materiale aggravata continuata di tre passaporti, due lasciapassare, una patente di guida e una carta di circolazione, espatrio clandestino per essersi recati in Istria esibendo ai valichi documenti ritoccati, di avere favorito il soggiorno in Italia a donnine che ne avevano il divieto e di ricettazione.

L'elenco non finisce qui: il Coronica è inoltre accusato di furto aggravato in danno della Mandic e, assieme al Federici, di sostituzione di persona, e il Federici ancora di favoreggiamento reale per avere occultato nella propria casa passaporti e lasciapassare rubati. Le donne devono rispondere, alcune di concorso in falso aggravato, altre di sostituzione di persona aggravata e continuata, e di ricettazione.

L'aggrovigliata vicenda attira l'interesse di un folto pubblico. Ai banchi della Difesa tre patroni: l'avv. Girometta per Belletti, l'avv. Renato Bologna per Coronica e le donne, l'avv. Ghezzi per Federici. In un processo di tale mole non poteva mancare il memoriale ormai di prammatica: Ci sono non uno, ma due: quello del Federici e quello del Coronica. Il dott. Rossi espone il fatto e poi procede all'interrogatorio degli imputati.

Incomincia col Belletti, un giovanotto dalla chioma lanosa che fu arrestato per primo: è in carcere, dove si è sposato di recente, dal 13 novembre 1967: nega quasi tutto e, recisamente, l'associazione per delinquere. E' poi la volta del Federici, un giovanotto dallo aspetto anonimo. Anch'egli nega ma il Presidente gli fa notare che al Giudice istruttore ammise tutto ciò che gli venne contestato.

Belletti: Nego l'associazione; non ci eravamo assolutamente accordati.

Presidente: Per l'associazione per delinquere non è necessario un contratto stipulato davanti a un notaio...

Per ultimo viene sentito il Coronica, un personaggio dalla espressione piuttosto risentita. Il dott. Rossi gli premette che nella sua «600» furono rinvenute boccette di scolorina e il lasciapassare di un derubato con la sua fotografia. E lui: «Voio pagar quel che go fato. Go fato un solo furto a Cattinara... Un solo falso...

Presidente: Che uso ne ha fatto?

Imputato: El lasciapassare me lo ga dà el Belletti. Son andà quattro o cinque volte in Istria. Federici ga lassà un passaporto nela mia machina e co lo go trovà ghe lo go dà al Belletti.

Presidente: Capisco. Vi aiutavate l'un l'altro scambiandovi documenti rubati.

Vengono lette le deposizioni delle donne: una di costoro dichiarò al Giudice istruttore che Belletti aveva una scatola con ben trenta passaporti. Commerciava in grande... Incomincia poi la lunga sfilata dei derubati, tra i quali c'è anche un noto professionista udinese, lo avv. Roberto Gomirato. Deposizioni istruttive quelle delle parti lese: i signori Nevia e Angelo Zar ebbero la macchina «perquisita» a Umago, e sul passaporto della signora fu poi apposta la foto della Novakovic, il Federici custodì come prezioso «souvenir» la fotografia staccata dal lasciapassare di Maria Antonia Bortolini: intendiamoci, il sentimento non c'entra, la fotografia era senz'altro utilizzabile perchè su un angolo recava, perfetta, la traccia di un timbro.

Sono ormai le 13.30, e il Presidente rinvia la continuazione del processo alle 17 di lunedì prossimo, 17 corr. Prima che il Tribunale lasci l'aula, si alza il Belletti e dice: «Sior Presidente, la permeti una parola?». E senza attenedere risposta soggiunge: «Xe ora che salti fora tuta la verità».

Anche il dott. Rossi è d'accordo e lo rimanda alla sentenza.

UNA STRANIERA CHE PARLA PERO' BENE L'ITALIANO

«VENDEVA» IN PONTEROSSO SIGARETTE, CARNE E LIQUORI

Processata per direttissima: una forte multa con la condizionale

Processata per direttissima una di quelle pittoresche commercianti straniere che quotidianamente affollano la zona di Ponterosso. Si tratta di Nada Mozetic di 42 anni, da Nova Gorica, che è comparsa in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. Del Conte e dott. Salerno, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Edda Federici.

Nella mattinata del 7 corrente, la donna fu sorpresa da un finanziere mentre, accovacciata al suolo, stava offrendo qualcosa in vendita ai passanti. La Mozetic aveva seco due capaci sporte, dalle quali saltarono fuori 75 pacchetti di sigarette, oltre cinque chilogrammi e mezzo di carne e due bottiglie di liquore. Fu arrestata e denunciata per contrabbando e evasione all'IGE.

Per interrogare l'imputata non c'è bisogno di interprete: in buon italiano, dice che ignorava di commettere reato vendendo generi di sua proprietà. Il P.M chiede che alla donna siano inflitte complessive 138 mila lire di multa, mentre il difensore, avv. Masucci, perora l'assoluzione piena, e, in via subordinata, il minimo della pena e la scarcerazione.

Il Tribunale riconosce la Mozetic colpevole e la condanna a 114 mila lire di multa con il beneficio della condizionale e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Molesto, no ubriaco, sì

«Direttissima» per l'idraulico Giovanni Signoretti di 59 anni, alloggiato in via Vidali 2, che compare in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Losapio (P.M. avv. Pierpaolo Poillucci, cancelliere Maria Scheriani) per rispondere di ubriachezza e molestia. La sera del 23 febbraio scorso, entrò, alticcio, in un locale di Barriera, si mise a molestare i clienti e fu arrestato dalla polizia.

Il Signoretti si difende sostenendo di non essere stato nè ubriaco nè importuno: secondo lui, alla richiesta di servirgli un caffè, il personale gli avrebbe ribattuto che «per i confidenti non c'era da bere». La risposta sarebbe dovuta al fatto — è sempre il Signoretti che parla — che giorni prima egli aveva fatto arrestare due individui che lo avevano derubato del portafogli con cinquemila lire. Al giudice, l'imputato non ha altro da aggiungere, il P.M. chiede l'assoluzione piena per la molestia e 15 giorni d'arresto per l'ubriachezza.

Il Pretore riconosce il Signoretti colpevole d'ubriachezza e lo condanna a un mese d'arresto e al pagamento delle spese di giudizio, mentre lo assolve per insufficienza di prove dalla accusa di molestia.

Rinviato un processo con molte «farfalle»

Un'altra ondata di «farfalle», le diaboliche cambiali che un maleficio deve avere condannato all'eternità, avrebbe dovuto venire esaminata ieri dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, ma il processo è stato rinviato. Il fatto in causa, nel quale sono implicate 16 persone, è imperniato su un fallimento, e nelle vicende si inseriscono, sia pure con ruoli diversi, molte di quelle donne che furono giudicate nel primo, interminabile processo per le «farfalle».

Uno degli imputati ha in piedi altro procedimento presso la Corte, e pertanto il patrono chiede la riunione dei due casi; un difensore, poi, non può presenziare al dibattimento, in quanto impegnato a Venezia per altra causa, per cui il Presidente dispone il rinvio del processo a nuovo ruolo. Trattandosi di un fatto di notevoli proporzioni, la causa verrà presumibilmente fissata in udienza straordinaria oppure sarà l'unica discussa in una giornata.

MOSTRE D'ARTE

Pietro Grassi alla «Rossoni»

Da oggi e fino al 21 marzo il pittore concittadino Pietro Grassi espone in galleria Rossoni ventidue quadri ad olio di paesaggi e marine.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
fino al 18 marzo
Mostra personale di
Franco Rognoni
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

Libri d'arte alla Biblioteca del popolo

Venerdì 21 marzo, alle ore 18.30, nella saletta delle esposizioni bibliografiche (via del Teatro Romano 7) sarà inaugurata una mostra intitolata «Il libro d'arte di grande formato». Vi saranno esposti libri contenenti riproduzioni dei pittori dei secoli XIX e XX, in particolare Gouguin, van Gogh, Renoir, Modigliani e Picasso. Il materiale bibliografico esposto è di proprietà della Biblioteca del Popolo ed è stato prodotto dalle Case editrici Einaudi di Torino e Studio editoriale d'arte Perna di Milano.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Domani 13 corr., alle ore 20.45, Enrico Davanzo, uno dei più attivi e capaci componenti della commissione grotte «Eugenio Boegan», illustrerà l'impianto e il funzionamento del ponte radio tra la sede dell'Alpina di piazza dell'Unità e l'abisso «Gortani», nel corso della recente esplorazione di quella cavità dell'acrocoro del Canin. La sua parola sarà illustrata dalla proiezione di una serie di diapositive a colori e di un cortometraggio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angela Maria Perotti, nel trigesimo (12/3), da Gemma Gambaro 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gianna Corradini, nel trigesimo (14/3), da Gemma Gambaro 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gianna Nicolaucig, nell'VIII anniversario, da Rita Bon 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marcella Cadelli, nel I anniversario, dalla figlia Maria e Romano Burlo 3000, dai nipoti Marcella e Bruno Vecchiet 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Siro Comucci dalla famiglia dott. Gustavo Pironti 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Nerina e Augusto Reya 5000 pro chiesa S. Rita; da Luigi e Cornelia Bentivoglio 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Postir da Umberto De Rosa e famiglia 10.000 pro chiesa B.V. delle Grazie; dalla famiglia Semo 3000, da Argia Mazzoli e Nella Stossi 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Doro Bartolomeo 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Anita Cerar 3000 pro Società Ginnastica Triestina (palestra nuova).

In memoria di Piero Bettio da Carlo Suppini 2000, da Guido Fonda 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Orlando Orlandini da Mario Bisiani e famiglia 3000, da Milan Ferluga 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Travan dalla famiglia Bertesi 3000 pro Centro tumori; da Lina Miadossi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Diego dalla famiglia Diego 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Dante Cioli dalla famiglia Diego 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. Arialdo Zago dai dipendenti delle Officine Fabiani 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Giuseppe Gurup dagli amici della trattoria «Simonich» 7000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Conti dal dott. Virgilio Tositti 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eldegarda Lugnani dal dott. Ottaviano Danelon 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Mercedes Calligaris da Angela Delben 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Noelia Franco dalla famiglia 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Francesca Derin da Luciano Borgoni 5000 pro chiesa PP. Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Margherita Predonzani Pecar dal direttore e impiegati M.G.M. 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Dagnelut da Pina e Rosy Deffar 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pina Jurcev dalla sorella Maria Grabar 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Panizzoni, ing. Attilio Stoelker e Orlando Orlandini da Ervino Comuzzi 1000 pro Lega Nazionale (Sez. di Fiume).

In memoria di Michele Sola dalla famiglia Durante 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Arturo Fabian da Giuseppina Russo 8000 pro Centro tumori, 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna e Romeo Crismani dalle famiglie Giuseppe, Carlo Crismani 3000 pro ECA, 2000 pro CRI; dalle famiglie Baldo Crismani 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Nives Ongaro Crismani 5000 pro Fondo «F. Ongaro».

In memoria di Rosa Galante da Lina Miadossi 3000 pro Asilo «Speranza».

Da Silvana Ritossa 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Luciano Saffaro da Oscar Armani e famiglia 10.000, da Rita Sollinger 2000, da Alba e Bruno Mercanti 3000, da Lydia, Mario e Furio Rusca 3000, da Anita e Giusto Polonio 3000, da Lea Giordano Michelini 3000, da Rita Damiani 3000, da Mario Cecchini 2000, da Amalia Del Campo 1000, da Sonia e Giovanni Paladini 3000 pro «Operazione lana»; dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Argia e Noris de Tery 5000 pro Associazione «Primo Lanzoni» - Venezia. da Paola Galassi 1000 pro Lega Nazionale; dal dott. ing. Sebastiano Trani 5000 pro Ospedale infantile; da Delia e Giovanni Gerolami 3000 pro Fondo «Banelli»; dal dott. ing. Ugo Crovetti 5000 pro ONMI (lettino «M. e A. Crovetti»).

In memoria di Orlando Orlandini dalla famiglia Buttignoni 5000, dalla famiglia Giuseppe Carlo Crismani 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Baldo Crismani 3000 pro ECA; dalla famiglia Focardi 3000 pro CRI (Sezione femminile); dalla ditta Ignazio Potossi 3000, da Gilda Fornasaro 2000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Luigi Postir da Ciriaca Stallone, Ulderico e Maria Rebesco 10.000 pro Centro tumori; dal prof. Giorgio Nimira 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «P. Addobbati»); da Maria Pia e Franco Gabrielli 2000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Aguzzi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Romeo Crismani da Alma e Carlo Giessi Ferluga 3000 pro Società Edera Calcio; da Camocino Paolo e Lina 3000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo; da Ernesta e Vincenzo De Monte 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Flora Viezzoli dai nipoti Guerrino, Gigi e Livia 10.000, da Andi Vatta e famiglia 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Francesca Derin dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 3000 pro Scuola medica ospedaliera (Premio «Dott. Gropuzzo»); da Lily Machlig 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Dante Cioli da Giulio e Nives Frandoli 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Gino e Lilia Franchi 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Mustacchi da Renato Sabadini 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Sergio Maria Mollar dalla mamma e zia Mara 3000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Leone Travan e del nipote Roberto Travan da Alma e Carlo Giessi Ferluga 5000 pro Famiglia visignanese.

In memoria di Annunziata Salvadori dai condomini degli stabili n.ri 5, 7 e 9 di via Solitro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Dagnelut dalla famiglia Zerial Cereali 5000 pro ECA - Muggia.

In memoria di Piero Bettio dalla famiglia Beretta Preuer 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Caterina Zavagno da Nino Prendini 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Carmela Ussai da Stefania Sturli 3000 pro Opera difesa minori.

Da Maria Beccari 30.000 pro Lega tumori.

L'elargizione pubblicata in data 8 corr. deve leggersi: In memoria di Amelia Beltrame da Graziella e amici del figlio Marino 15.000 pro Centro tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO

In Val Padana nebbie estese. Sulle restanti regioni nuvolosità irregolare con ampie zone di sereno. Residui temporali sulla Puglia. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità a partire dalla Sardegna e dalle regioni nord-occidentali con brevi piogge o rovesci. Possibilità di qualche temporale sulle isole e sulle regioni tirreniche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in Val Padana deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi intorno Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 14; Verona 1, 12; Trieste 6,7, 11,8; Venezia 4, 12; Milano 3, 14; Torino 1, 13; Genova 8, 15; Bologna —1, 13; Firenze 4, 15; Pisa 2, 14; Ancona 8, 11; Perugia 5, 13; Pescara 8, 14; L'Aquila 4, 10; Roma Nord 8, 17; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 5 12; Bari 8, 12. Napoli 9, 15; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 10, 16; Messina 11, 14; Palermo 10, 15; Catania 7, 19; Alghero 7, 15; Cagliari 6, 15.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«IN PRINCIPIO» DI G. B. SHAW CON LO STABILE DI BOLZANO

Nella Genesi privata affiora il didattico

Il Teatro Stabile di Bolzano ha rappresentato iersera all'Auditorium (regia di Pietro Privitera, traduzione di Paola Ojetti) la prima delle cinque parti, «In principio», di cui si compone la pentalogia drammatica di G. Bernard Shaw (da lui stesso chiamata «Pentateuco metabiologico») «Torniamo a Matusalemme», che mai prima d'ora era apparsa su palcoscenici italiani.

Come molti dei lavori shawiani anche «Torniamo a Matusalemme» è, in fondo, un'opera «didattica», scritta cioè allo scopo di dimostrare e insegnare qualcosa. Al vecchio «predicatore vestito da saltimbanco» ben si sa infatti quanto poco interessasse l'arte per l'arte e quanto invece egli tenesse, da quel bastiancontrario scombinatore di convenzioni, di razionalismi tradizionali, di senso comune e sapienza mondana, che era, a propagandare le sue tesi, le sue idee, le sue meditazioni sull'imprevisto e il paradossale della Storia e della natura umana.

La guerra — la prima grande guerra — aveva sollevato problemi nuovi e messo a nudo quelli di sempre, aveva rivelato la crisi della civiltà occidentale e denunciato ancora una volta, in tutta la sua tragica evidenza, la perseverante incorreggibilità della nostra specie. E allora Shaw immagina una sua personale «Genesi» dell'umanità e ne ripercorre, lungo la fantasiosa e amplissima parabola di questo «Torniamo a Matusalemme» tutto l'itinerario, dall'alba della creazione ad un ipotetico anno 31920 in cui l'autore profetizza la saggezza perfetta per un uomo che sia vissuto fino a quell'epoca.

Ed ecco Adamo ed Eva, fanciulleschi e ansiosi esploratori delle infinite «meraviglie» dello Eden, saggiare il frutto proibito del serpente e scoprire il magico segreto della vita, che avrà i volti dei figli, del mite Abele e del violento Caino, della vittima e dell'assassino. Ecco così fondare la prima famiglia, o se vogliamo, la prima cellula sociale della storia e insieme, quello che si potrebbe chiamare il paradigma del destino umano.

Si tratta dunque almeno per ciò che si riferisce alla prima parte dell'opera rappresentata dallo Stabile di Bolzano, di una meditazione o «rilettura» in chiave tipicamente shawiana, del grande racconto biblico: uno di quegli estrosi «pastiches», tra il «divertissement» screziato di humour e ironia, e l'operetta morale o dialogo filosofico, nei quali Shaw era certamente maestro.

Ma, ripercorrendo liberamente (cioè sul versante della sua religione laica) il solco biblico, che cosa vuol dire in effetti il drammaturgo? Vuol dire che la realtà più profonda è la «forza vitale», che la realtà più alta è la stessa forza vitale che prende coscienza di se stessa magari attraverso l'evento della morte è quello slancio, insomma, grazie a cui, nell'uomo, la natura davvero «facit saltus». Eccoli qui i protagonisti di «In principio»: Adamo, Eva e Caino, i progenitori del genere umano e il figlio carnefice che con l'atroce gesto fratricida ha loro svelato la realtà della morte, e con essa, il limite posto all'individuo di crescere «in anni e saggezza». Ma questa morte, che ha infranto la dimensione dell'eternità — osserva a proposito Giovanni Calendoli nella noticina del programma — «si presenta al tempo stesso come limite e come possibilità di un infinito rinnovamento. L'uomo rinasce perchè muore. E la rinascita è la condizione prima di una perenne ascesa garantita dallo slancio vitale, che costituisce il fondamento della fede di Bernard Shaw».

Mettere in scena un'opera come questa non è impresa da poco e difatti non si può dire che tutto sia filato liscio (meglio comunque il secondo tempo, ma perbacco quanta musica di troppo e sopraffattrice delle parole). Marisa Mantovani e Elio Jotta nelle parti rispettivamente di Eva e Adamo maturi e Fernando Pannullo in quella di Caino, hanno recitato con sufficiente autorevolezza, meritandosi gli applausi dello scarso pubblico al calar del sipario.

G. B.

«In principio» si replica da questa sera all'Auditorium. Le rappresentazioni fuori abbonamento del lavoro di Shaw con la compagnia del Teatro Stabile di Bolzano proseguiranno sino a domenica prossima. Agli abbonati alla stagione di prosa sono riservate riduzioni del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

E' morto John Boles

Houston, 11

John Boles, uno dei più noti attori del cinema americano degli anni venti e trenta, è morto nel Texas (Stato dove era nato) all'età di 73 anni. Boles era innanzi tutto un cantante, dotato di una bella voce baritonale, e questo gli permise non solo di superare l'avvento del sonoro, ma anche di trarne grande vantaggio.

QUESTA SERA SUL VIDEO

A un anno di età

«Mille giorni di parole» (TV I, ore 21) - Proseguirà oggi il documentario dedicato al linguaggio infantile. In questa seconda puntata, intitolata «La conquista della parola», il problema del bambino è ripreso quando il piccolo ha ormai compiuto un anno di età; intorno al primo anno di vita — ma la scadenza è variabilissima e imprevedibile — i progressi del linguaggio si fanno sempre più rapidi. Dopo la prima parola, «mamma», il vocabolario si arricchisce velocemente, anche se, agli inizi, molte parole che lo compongono sono del tutto personali ed inventate. I genitori, però, sono ugualmente in grado di comprenderle, come sarà dimostrato in una divertente sequenza di questa puntata. Ma se il bambino arriva alla parola in un anno circa, la razza umana è arrivata a possederla in decine di migliaia di anni: ecco un altro argomento che sarà trattato stasera.

* * *

«L'Approdo» (TV II, ore 23) - Comincia stasera per questa trasmissione una nuova serie di servizi dedicati al patrimonio artistico italiano. Riprendendo temi e problemi che caratterizzarono la rubrica negli anni passati con il sottotitolo «Italia da salvare», questa sera si parlerà di alcuni celebri monumenti della capitale. Nel campo delle lettere, l'argomento principale sarà un incontro con Aldo Palazzeschi. Per arti, il brano centrale sarà dedicato al pittore Morlotti, incontrato nel suo studio, in mezzo a quella natura che è la protagonista dei suoi quadri. Completeranno il numero di questa sera, presentato da Maria Napoleone, alcune brevi note di attualità culturale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Segnale orario e Notizie del Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6: Corso di lingua tedesca - Per sola orchestra; 7: Musica stop; 7.10: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: Radiohappening; 14.45: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Folclore in salotto; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: La prodigiosa vita di G. Rossini; 19.30: Lunapark; 20.15: L'eccezione e la regola; 21.30: Musica di Franz Lehar; 21.45: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Segnale orario e Notizie del Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: «L'uomo che amo»; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Controluce; 10.40: Chiamate Roma 3131; 13: Al vostro servizio; 13.30: Media delle valute; 13.35: Raffaella con il microfono a tracolla; 14: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.03: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni di Sanremo 1969; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Scrivete le parole; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 19.59: Incontro di calcio Celtic-Milan; 21: Italia che lavora; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Raffaella con il microfono a tracolla (replica); 22.30: Novità discografiche americane; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Conversazione; 9.30: Musica seria; 10: Concerto di apertura; 10.45: I poemi sinfonici di Franz Liszt; 11.05: Polifonia; 11.35: Archivio del disco: pianista Ignaz Paderewski; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musiche parallele; 13: Intermezzo; 13.45: Maestri dell'interpretazione: pianista Rudolf Serkin; 15.30: Ritratto d'autore: J. Turina; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musica seria; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Psicologia e psicanalisi; 21: Celebrazioni rossiniane; 22: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Musiche contemporanee; 23.30: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: *Storia.*
11.00: *Geografia.*
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: *Letteratura italiana.*
12.00: *Elettrotecnica.*
MERIDIANA
12.30: *Sapere - Corso di francese.*
13.00: *Tanto era tanto antico - Antiquariato e costume.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: *Risposte di TVS.*
15.00: *Replica dei programmi del mattino.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Il ragazzo e il cavallo — b) La gita dell'orsacchiotto.*
RITORNO A CASA
18.45: *Opinioni a confronto.*
19.15: *Sapere - L'opera ieri e oggi.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale.*
21.00: *Mille giorni di parole.*
22.00: *«La collana» - Telefilm.*
22.30: *L'approdo.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Corso di inglese.*
19.55: *Coppa dei Campioni: Celtic-Milan - Nell'intervallo: Telegiornale.*
21.45: *«Le colline camminano» - Film - Regia di John Sturges.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.40: «La Favorita» - Atto 3.o; 14.20: Bozze in colonna: «Le nostre radici», di Guido Miglia - Anticipazioni di Libero Mazzi; 14.30: Dai concerti dell'Associazone «Arte viva» di Trieste; 14.40: La rivincita del «Popolare» di Gianfranco D'Aronco (II); 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Sabato, alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Pietro Argento, regista Enrico Frigerio, scene di Franco Zeffirelli, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, fuori abbonamento: «In principio» (da «Torniamo a Matusalemme») di G. Bernard Shaw con il Teatro Stabile di Bolzano. Regia di Pietro Privitera. Novità assoluta per l'Italia. Sconti del 50 per cento agli abbonati alla stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO CRISTALLO. Dal 14 al 19 marzo, eccezionale Festival dell'operetta. Compagnia grandi spettacoli Elvio Calderoni, Aurora Banfi, Carlo Rizzo. Prezzi d'ingresso: «A» L. 3000, «B» 2300, «C» 1500. Prenotazioni Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 16: «Le salamandre», con Erna Schuber e Beryl Cunningham. Alcuni lo giudicano un pornofilm, altri un film d'arte. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22.10: «Rosemary's Baby», con Mia Farrow, John Cassavetes, Ruth Gordin, Sidney Blackmer, Maurice Evans. Regia di Roman Polanski. Technicolor. E' indispensabile vedere il film dell'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Mandato di uccidere», con Patrik O'Neal, Joan Hackett, Herbert Lom, Eric Portman e Peter Van Eyck. Technicolor. Panavision.
GRATTACIELO. 16. Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale: «Brucia, ragazzo, brucia». Un sexy spettacolare in technicolor con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bardinet. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «A tutto gas!», con Elvis Presley, Nancy Sinatra, Bill Bixby, Gale Gordon, Carl Ballantine. Panavision. Metrocolor.
RITZ. 16, ult. 22: «Il mercenario», con Franco Nero, Tony Musante, Jack Palance e Giovanna Ralli. Techniscope. Il film è per tutti.

ALABARDA. 16.30: «Odia il prossimo tuo». Technicolor Warner. Film di rara potenza, con le più audaci avventure, svolte in un clima tempestoso, con C. Garner e N. Machiavelli. Non vietato.
AURORA. 16. A richiesta ancora oggi: «La pecora nera», con V. Gassman. Technicolor. Domani: «La signora nel cemento», con Frank Sinatra.
CAPITOL. 15.30: «Passo falso». Un eccezionale giallo Fox in technicolor con Michael Caine e Giovanna Ralli. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16. Il film che tutte le donne dovrebbero vedere: «Il laureato». Premio Oscar per la miglior regia, con Anne Bancroft, Dustin Hoffman, Katharine Ross. Technicolor Panavision.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Silvia e l'amore». Technicolor. Viaggio nel mondo intimo della donna e del sesso, con A. Infanti e S. Ross. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del divertente technicolor Euro: «La ragazza con la pistola», con M. Vitti. II settimana. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Le cinque chiavi del terrore». Un film potente, giallo, technicolor. Topolino. Lire 250, Enal 220. Domani: «F.B.I. contro Cosa Nostra».
MODERNO. Riposo. Domani: «Uomini d'amianto contro l'inferno», con John Wayne.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «La scogliera dei desideri». Elizabeth Taylor, Richard Burton, Noel Coward, Joanna Shimkus. La passione dei sensi e il delirio del desiderio uniscono ancora una volta la coppia più famosa dello schermo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'affare Goshenko», in technicolor. Un film emozionante e pieno di tensione, con Montgomery Clift e Hardy Kruger.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Jim, l'irresistibile detective». Kirk Douglas, Sylva Koscina e Edy Wallach in un irresistibile film poliziesco in cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Dick Smart 2007». Audaci, imprevedibili avventure di un super agente; technicolor con Richard Wyler e Margaret Lee.
ARISTON. 16: «La mandragola». Avvincente film di Alberto Lattuada con Rosanna Schiaffino e Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16, 18.40, 21.30. A richiesta ritorna il colosso Metro: «L'albero della vita», con E. Taylor. Technicolor. Domani: «Le folli notti del dottor Jerryll», con J. Lewis.
IDEALE. 15.45. Cinemascope technicolor: «L'uomo dalla maschera di ferro». Jean Marais, Sylva Koscina e E. M. Salerno.
LUMIERE. Sabato: «Il marchio di Kriminal».
MARCONI. 16: «L'assalto del 5.o battaglione». Una pagina di eroismo nella guerra partigiana in Jugoslavia. Completa il programma una formidabile comica con Ridolini. Prossimo film: «L'ira di Dio».
RADIO. 16: «L'armata Brancaleone». Ritorna il più grande successo comico con Vittorio Gassman, Catherine Speak e G. M. Volontè. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Moresque, obiettivo allucinante». Cinemascope in technicolor con Lang Jeffries e Sabine Lun.

UDINE

ARISTON. «La battaglia di El Alamein».
ASTRA. «Base Artica Zebra».
CAPITOL. «Angeli dell'inferno sulle ruote».
CENTRALE. «Diario di una schizofrenica».
ODEON. «I pericolosi amori della casta Susanna».
PUCCINI. «La chamade».
CRISTALLO. «Fino a farti male».
DIANA. «La diciottesima spia».
FRIULI. «Tre fusti, due bambole... e un tesoro».
FERROVIARIO. «Una questione d'onore».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Galileo», con C. Cusack e L. Castel. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La matriarca», con C. Spaak e J. L. Trintignant. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Sapevano solo uccidere», con K. Morris e A. Steel. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «A colpo sicuro», con E. Constantine e N. Noel. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Due o tre cose che so di lei», con M. Vlady. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La bambolona», con Ugo Tognazzi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Con le spalle al muro», con David McCallum e Stella Stevens. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Davilman story», con Guy Madison. Fantascienza a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I trafficanti del piacere». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17: «La battaglia del Mediterraneo».
SUPERCINEMA. 17: «Il fantasma di Londra». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Fermi tutti, incominciamo daccapo!». Cinemascope a colori.
ZANCANARO. 17: «La porta sbarrata». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Colpo doppio del camaleonte d'oro». A colori.

CORMONS

ITALIA. «Per qualche topolino in più». Cartoni aminati in technicolor.

Festival dell'operetta al Teatro Cristallo

Dopo il successo ottenuto nel dicembre scorso al teatro Cristallo dalla compagnia di operette di Elvio Calderoni con Aurora Banfi e Carlo Rizzo, la direzione del teatro ha deciso di dar vita ad un vero e proprio festival dell'operetta, protagonisti i validi artisti della volta precedente.

Un festival che presenterà al pubblico di Trieste ben otto lavori in sei giorni. La compagnia infatti debutterà venerdì prossimo con «Il sogno di un valzer», sabato presenterà «La danza delle libellule», domenica, nei due spettacoli, rispettivamente «Il paese dei campanelli» e «La principessa della czarda». Lunedì e martedì sono in programma «Scugnizza» e «Cin ci là», mentre nell'ultimo giorno di permanenza a Trieste la «ditta» presenterà nello spettacolo diurno «La vedova allegra» ed in quello serale «La bajadera».

Un cartellone quanto mai ricco, con artisti che da anni portano per il mondo, in vari giri artistici, i capolavori di ieri che continuano anche nel presente ad affascinare il pubblico.

Sabato al Verdi la «Manon» di Puccini

Sta ormai per concludersi la Stagione lirica 1968-69 del Verdi. E' fissata infatti per sabato prossimo, alle 20.30 (turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione) la «prima» della Manon Lescaut di Giacomo Puccini, opera conclusiva del cartellone.

A dirigere la partitura pucciniana sarà il maestro Pietro Argento, e ad interpretarla, sul piano vocale, il soprano Gianna Galli (protagonista), il tenore Giorgio Merighi (Des Grieux), il baritono Alberto Rinaldi (Lescaut), il basso Mario Pardini (Geronte), oltre Bruno Sebastian (Edmondo), Vito Susca (l'oste), Liliana Ziliotto (un musico), Franco Taino (maestro di ballo), Raimondo Botteghelli (lampionaio), Eno Mucchiutti (sergente), Enzo Viaro (comandante di marina) e Claudio Steiner (mimo).

Il pianista Angeleri all'AGIMUS

Si è inaugurata la stagione musicale dell'Agimus. I giovani iscritti hanno gremito l'Aula Magna del Conservatorio «Tartini», sì da porre in termini urgenti l'esigenza di una sala da concerti autonoma ed adeguata. Il cartellone allestito dalla locale Sezione dell'Agimus prevede una nutrita serie di manifestazioni. Oltre ad una rappresentanza di solisti hanno aderito, per i particolari fini della Associazione, due illustri complessi orchestrali: l'Orchestra del Teatro Verdi ed i Solisti Veneti.

Franco Angeleri, invitato ad inaugurare il ciclo, è stato protagonista di un vicace e palpitante concerto pianistico. Giovane di impetuosa musicalità, rinsaldato tecnicamente, appare tanto più ammirevole in quanto sprovveduto di tutte quelle astuzie che, se fanno grande un concertista, ne limitano spesso la comunicatività. Angeleri ha offerto un programma denso. Da Mozart (Fantasia in re minore), al Leandler di Schubert, a dei valzer ed uno Scherzo di Chopin, a Debussy e Prokofiev. Attribuendosi molte licenze non previste nel testo, ma tutte in nome di una generosa estrinsecazione musicale. Incomprensibile l'inserimento fra autori di cotanto nome quello del serbo contemporaneo Tajcevic, le cui Danze balcaniche sono comunque piaciute.

C. G.

Giovane tenore s'impone al «Met»

New York, 11

La nuova edizione del «Trovatore» di Verdi andato in scena al «Metropolitan», ha avuto entusiastiche accoglienze. Pur deluso per la mancata partecipazione del tenore Franco Corelli, che è rimasto in Italia accanto al padre ammalato, il pubblico ha vivamente applaudito il direttore Zubin Mehta e il protagonista dell'opera, il giovane tenore Palcido Domingo. Si tratta di un cantante non nuovo al «Metropolitan», dove ha già cantato in «Adriana Lecouvreur» di Cilea, accanto alla Tebaldi, ed in altre opere di repertorio italiano.

Domingo canterà quest'anno all'«Arena» di Verona, in occasione del suo debutto italiano in due opere: «Don Carlo» di Verdi e «Turandot» di Puccini. Egli sarà inoltre alla «Scala» per una edizione di «Turandot» nel 1970.

★ la pagina dei motori ★

DOMANI APERTURA DELL'AUTOSALONE INTERNAZIONALE

«Ammiraglia» Fiat e 2000 Flavia i principali obiettivi di Ginevra

La 130 della Casa torinese considerata fra le vetture di gran classe
Interessante anche il coupé disegnato da Pininfarina per la Lancia

Ginevra, 11

Il Salone internazionale dell'automobile di Ginevra è praticamente già cominciato. La data ufficiale dell'inaugurazione è, come noto, fissata per giovedì 13 marzo, ed il Salone rimarrà aperto a tutto il 23 corrente, ma la vita della grande manifestazione ginevrina è praticamente già cominciata da diversi giorni. Infatti le maggiori Case automobilistiche mondiali, prima ancora dell'apertura del Salone, hanno indetto una serie di conferenze stampa per annunciare le loro novità.

Oggi conferenza stampa della Mercedes e della Citroen; domani Porsche e General Motors, Peugeot, Renault e Fiat, mentre per il giorno dell'inaugurazione è prevista la conferenza stampa dell'Alfa Romeo e di numerose altre Case automobilistiche e produttrici di accessori. Fino a questo momento l'obiettivo è puntato sulle fabbriche italiane ed in particolare sulla Fiat, che ha annunciato il lancio a Ginevra della sua vettura «ammiraglia», cioè la 130, mentre la novità della Lancia sarà la nuova Flavia 2000 carrozzata da Pinin Farina. L'industria automobilistica italiana, che durante tutto lo scorso anno è stata al centro dell'attenzione mondiale per la concentrazione industriale in atto da parte della Fiat, viene guardata a Ginevra con notevole attenzione da parte di tutti gli operatori economici, soprattutto per la forza che la nostra industria sta dimostrando e potrà ancora di più avere in futuro nei mercati di esportazione. Il Salone internazionale di Ginevra, tenendosi in un Paese tradizionalmente «neutrale» anche in campo automobilistico, è un tipico mercato nel quale si possono misurare le forze effettive dei vari produttori mondiali, sul terreno della esportazione, che sta diventando il vero campo di battaglia della concorrenza internazionale.

Il mercato interno non basta più per le industrie che producono nei Paesi più evoluti; la produzione per i mercati interni è provocata in gran parte dal cosiddetto «effetto di sostituzione» e solo in minima parte la domanda è da attribuirsi ad un effettivo incremento del tasso di motorizzazione.

A cominciare dal nostro Paese, le statistiche delle immatricolazioni parlano chiaro, e cioè non si registrano più i forti incrementi del periodo 1960-1965, quando in Italia il parco automobilistico si è praticamente più che raddoppiato, con percentuali di incremento di un anno sull'altro dell'ordine del 15% e con punte massime anche del 20%. Mano a mano che il mercato interno è andato saturandosi, l'industria nazionale, che ha continuato ad aumentare la propria produzione, ha rivolto giustamente la propria attenzione ai mercati stranieri. Ci troviamo oggi quindi in pieno clima di concorrenza internazionale, e questa è quanto mai benefica sotto tutti gli aspetti; infatti, oltre a stimolare la produttività e capacità competitiva di tutte le nostre aziende, essa permette l'ampliamento dei volumi di produzione e la messa a disposizione degli utenti di vetture sempre più comode e sicure, a prezzi convenienti. Vincerà chi avrà più carte in regola e chi saprà adeguarsi rapidamente alle caratteristiche della domanda dei vari mercati, per quanto riguarda prezzo, qualità, servizio. Si può senz'altro dire che questo Salone di Ginevra si apre all'insegna del tema della concorrenza internazionale.

L'industria italiana, con in testa la Fiat, che dopo la fusione con la Citroën, costituisce oggi il terzo complesso mondiale, si trova ben piazzata in questa lotta concorrenziale. Infatti i nostri modelli incontrano sempre più vasto successo per la classe della loro linea oltre che per le prestazioni meccaniche. Un grosso sforzo stanno compiendo le nostre Case automobilistiche per assicurare anche all'estero quella rete di assistenza tecnica alla clientela che è oggi ritenuta indispensabile per una affermazione commerciale in questo specifico settore. In questa lotta di concorrenza le industrie europee non devono soltanto superare se stesse, ma si trovano di fronte alla produzione degli Stati Uniti che, per rendere ancora più efficiente la loro penetrazione nel mercato europeo, hanno costruito, come noto, grandi complessi in Europa per la produzione dei modelli statunitensi.

La produzione dell'industria automobilistica mondiale risulta in aumento, secondo le ultime statistiche del 1968, rese disponibili in questi giorni. Gli Stati Uniti hanno partecipato con 10.800.000 autoveicoli alla produzione del 1968, che si è aggirata su circa 24.000.000 di unità. Tutti i Paesi produttori hanno sensibilmente incrementato la loro produzione. In testa si trova il Giappone che è al centro di uno spettacolare incremento automobilistico già da diversi anni. Nel '68 il Giappone ha conseguito un incremento di circa il 30% sull'anno precedente. In buona ripresa anche l'industria tedesca e quella inglese, che negli ultimi anni avevano dato qualche segno di stanchezza. La produzione italiana è stata nel 1968, come noto, di circa 1.660.000 unità, con un incremento dell'8% sul 1967.

Ritornando alle novità di Ginevra, si può dire che prima ancora dell'apertura del Salone, un notevole interesse ha destato la Fiat 130. Infatti con questa vettura la Casa torinese entra a far parte del settore delle vetture di grande classe. La 130 riassume tutta la esperienza fatta in campo tecnico e stilistico a Mirafiori in questi ultimi tempi. Il corpo della berlina è stato studiato soprattutto in funzione della sicurezza e della comodità per cinque passeggeri. Ad esempio il sedile del guidatore è regolabile in ogni senso, anche in altezza, ed il volante può venire regolato in distanza ed inclinazione. La nuova Flavia coupé 2000 disegnata da Pininfarina, ha una linea più moderna, elegante e sportiva, che la distingue notevolmente dalla Flavia berlina. L'aumento di cilindrata conferisce a questa nuova vettura una brillantezza particolare e ne accresce anche il comfort. La velocità massima dovrebbe aggirarsi sui 185 km. orari. Sia della Fiat 130, sia della nuova Lancia 2000 coupé, non si conoscono ancora i prezzi.

Fra le novità estere, la Peugeot ha annunciato la presentazione di due nuove vetture, coupé e cabriolet, derivate dalla berlina 504, che proprio in questi giorni è stata proclamata «vettura dell'anno 1968». Il Salone internazionale di Ginevra si apre sotto buoni auspici per l'industria automobilistica. Ma oggi i problemi dei quali l'opinione pubblica si occupa sempre più, non sono solo quelli relativi alla meccanica ed al rendimento delle vetture, ma quelli che l'impiego dell'automobile solleva, tra cui, innumerevoli e molto delicati, quelli della circolazione e sicurezza stradale, argomenti questi che saranno al centro di conferenze e dibattiti a Ginevra, durante il Salone.

Franco Gringeri

Notiziauto

PROGRESSI DEL V10

IN AGGIUNTA agli stabilimenti di Troyes e di Colombes, la Kléber - Colombes sta costruendo a Toul un terzo stabilimento per la produzione dei pneumatici. I lavori di sistemazione del terreno sono iniziati nel giugno scorso. Lo stato di avanzamento del cantiere, permette di prevedere l'inizio della produzione verso la fine dell'anno. Questa nuova unità, che beneficerà degli ultimi progressi tecnici realizzati a Troyes, permetterà di rispondere con più tempestività alle richieste del mercato.

•

CENTRO ALFA IN G.B.

E' STATA inaugurata a Londra la nuova sede dell'Alfa Romeo (Great Britain) Ltd., che in Inghilterra provvede alla distribuzione ed alla assistenza dei prodotti Alfa Romeo. Alla cerimonia ufficiale sono intervenuti lo ambasciatore d'Italia Raimondo Manzini, funzionari dell'ambasciata, l'amministratore delegato dell'Alfa Romeo, dott. Raffaello di Nola, consiglieri ed altri dirigenti della società nonché personalità della capitale britannica, tra cui il «Worshipful Mayor» J. D. Gordon Fee J. P. e signora. La nuova sede concentra praticamente tutte le attività connesse con l'importazione, la distribuzione, la vendita di vetture e parti di ricambio, l'assistenza clienti nonché la formazione del personale della rete di vendita ed assistenza.

•

FIRESTONE VINCE ANCORA

ANCORA una volta le prestigiose gomme della Casa americana hanno stravinto. Nella Coppa di Tasmania, la prima serie di corse dell'anno, la Firestone ha ottenuto una brillante affermazione classificandosi prima con Chris Amon su Ferrari, seconda con Jochen Rindt su Lotus Ford, quarta con Derek Bell su Ferrari, quinta con Graham Hill su Lotus Ford. La Firestone che in Italia, come è noto, produce il radiale «Cavallino» Firestone Brema: «la gomma che cresce in curva», ha riconfermato la sua supremazia dimostrandosi una società all'avanguardia nello studio e progettazione dei pneumatici.

•

COLLABORAZIONE VW-NSU

UN PORTAVOCE della NSU ha dichiarato che il consiglio della Volkswagen ha approvato i piani di stretta cooperazione tra le due società. Egli ha aggiunto che il consiglio della NSU si riunirà, e che un'assemblea straordinaria degli azionisti è stata provvisoriamente fissata al 26 aprile. Inoltre NSU e Volkswagen hanno fissato una conferenza stampa congiunta. La Volkswagen non ha diramato alcun commento ufficiale sulla situazione, né il portavoce della NSU ha detto niente di preciso sull'orientamento della propria società. Tuttavia egli ha sottolineato che una conferenza stampa congiunta non sarebbe stata convocata se le cose non stessero andando «secondo i piani».

TECNICA E CONFORTO ASSOCIATI NEL «LAMBRO 550 V»

Nuovo motofurgone Innocenti sui mercati di tutto il mondo

Il primo della serie costruito con cabina e volante



Un nuovo tipo di motofurgone sta per essere immesso dalla Innocenti sui mercati di tutto il mondo: si tratta del «Lambro 550 V» che riassume tutte le migliori esperienze costruttive in fatto di tecnica e di conforto. Tali qualità si dimostrano necessarie perchè ogni giorno questi veicoli assumono una sempre maggior importanza nella soluzione del problema dei trasporti delle merci: infatti il problema del trasporto e dello smistamento in città dei carichi trova una valida soluzione in veicoli, quali i motofurgoni, con interessanti caratteristiche specie in tema di portata, manovrabilità, sicurezza ed economia d'esercizio. Ma queste peculiarità trovano un altrettanto positivo riscontro anche negli impieghi di trasporto pendolare tra diversi centri, negli usi aziendali (sotto diverse forme) nonchè in tutti quei casi connessi alla capacità e rapidità di un trasporto di merce realizzato in modo sicuro, economico: il nuovo «Lambro 550 V» aderisce egregiamente a tali necessità.

Vediamo ora alcune delle principali caratteristiche del nuovo veicolo:

Conforto generale: il «Lambro 550 V» dispone per la guida di un volante (questo è il primo motofurgone con volante costruito dalla Innocenti) che consente minor fatica nelle manovre: a tale comodità, si accompagna l'insonorizzazione della cabina, indifferente a vibrazioni, in quanto il motore è sistemato esternamente, mentre lo spazio di cabina è così ampio da trasportare comodamente anche il secondo passeggero: un vero «autoconforto».

Cabina: di linea moderna e spaziosa, rifinita con particolare cura, consente un felice assetto di guida e la strumentazione in essa raccolta è di tipo automobilistico. L'accesso in cabina risulta agevole per la più ampia luce delle portiere. L'aerazione dell'abitacolo è assicurata in ogni stagione da un impianto di riscaldamento e da una presa d'aria sul frontale e dai finestrini di grandi dimensioni, muniti di ampi deflettori. La grande superficie del parabrezza (provvisto del lavaparabrezza) consente una eccellente visibilità.

Guida automobilistica: questo motofurgone è facile e comodo da guidare ed il volante è posto a sinistra. Il comando sterzante alla ruota anteriore avviene tramite una scatola guida demoltiplicata, che attenua lo sforzo necessario e non trasmette vibrazioni od oscillazioni dovute alla superficie accidentata. Contribuisce a tale risultato anche il sistema di sospensioni che, specie per quella anteriore, consentono una marcia regolare e sicura. Il cambio di velocità assai funzionale è a leva centrale ed il suo comando avviene tramite un preselettore delle marce che ne facilita l'uso.

Sistema frenante: il veicolo adotta un sistema di freni idraulici sulle tre ruote, ed è azionato con comando a pedale; il veicolo dispone altresì di un comando meccanico con leva a mano, utile come freno di soccorso e di stazionamento.

Altre caratteristiche del nuovo furgone risultano essere: la adozione di nuovi rapporti motore-ruote che migliora le prestazioni con notevole vantaggio specie per la marcia in salita; il nuovo cassone (con piano di carico di circa 3 mq.) facilita il trasporto di carichi di maggior volume e per una portata di 550 kg.; la stabilità del veicolo realizzata attraverso una felice distribuzione dei pesi rispetto al triangolo d'appoggio; avviamento elettrico a pulsante con commutatore a chiave sul cruscotto; l'ispezione del motore risulta facilitata dal sollevamento del cassone, e per tale operazione — oltremodo agevole — è sufficiente una sola persona; frizione e acceleratore sono azionati a pedale.

Accennata alla economia di esercizio, vogliamo ricordare che il prezzo d'acquisto è stato fissato in L. 530.000 f.f. (per il motofurgone completo di cassone a sponde basse) e che per la guida di tale veicolo è sufficiente la patente A.

CONFERENZA STAMPA ALLA FIERA DELL'AGRICOLTURA A VERONA

Il Sud chiede alla Fiat-O. M. più mezzi leggeri per colture speciali

Presentati 12 nuovi trattori di varia potenza

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, marzo

In settant'anni di vita la Fiera dell'agricoltura di Verona ha acquistato un prestigio internazionale tale da dettar legge nell'intera Europa. In questi giorni la città scaligera offre un aspetto inconsueto per la presenza rilevante di persone che dell'agricoltura vivono o che nell'agricoltura operano. A questa rassegna sono presenti le maggiori industrie del settore, italiane e straniere, con la loro produzione già sperimentata sul mercato e con i modelli nuovissimi che intendono presentare ai potenziali clienti.

Uno degli stands più interessanti è quello della Fiat-OM che ha in bella mostra un'ampia e diversificata gamma di trattori a due, quattro ruote e a cingoli, con potenze che vanno dai 25 agli 85 cavalli. Sono 27 modelli base e 26 versioni speciali che coprono tutte le esigenze dell'agricoltura, tanto a pieno campo che specializzata, contribuendo alla sua evoluzione strutturale ed allo sforzo degli agricoltori per rendere sempre più competitivi i prodotti nello sviluppo del mercato europeo.

Oltre agli affermati modelli della serie «Nastro d'Oro», la Fiat presenta quest'anno ben 12 novità che spaziano dal 250 DTF di 25 cavalli all'OM 850 di 85 cavalli e del peso di 3100 kg. aumentabili con zavorra sino a 4 tonnellate. Il motore di questo ultimo colosso è a 4 cilindri, iniezione diretta, basso consumo e basso costo di manutenzione. Il cambio è a 12 marce avanti e 4 retromarce, tutte sincronizzate e freni a disco: una soluzione che si può dire d'avanguardia nella agricoltura.

La produzione trattoristica della Fiat-OM, che in Italia settentrionale copre il 65 per cento del parco trattori, ha conseguito nel 1968 una nuova avanzata dopo la flessione degli anni precedenti. Lo scorso anno ha prodotto negli stabilimenti di Torino, Modena e Milano, 51 mila trattori (di cui 26 mila esportati), oltre 11 mila costruiti negli stabilimenti Fiat all'estero. Con questa produzione la Fiat è il più importante produttore del MEC, e per i cingolati è al primo posto in Europa. I suoi trattori sono serviti dalla più capillare e diffusa rete assistenziale operante in Italia, la quale garantisce nel tempo una piena efficienza di lavoro a condizioni economicissime. In percentuale possiamo dire che il 49 per cento della produzione del 1968 è andata all'estero mentre il restante è stato assorbito dal mercato nazionale.

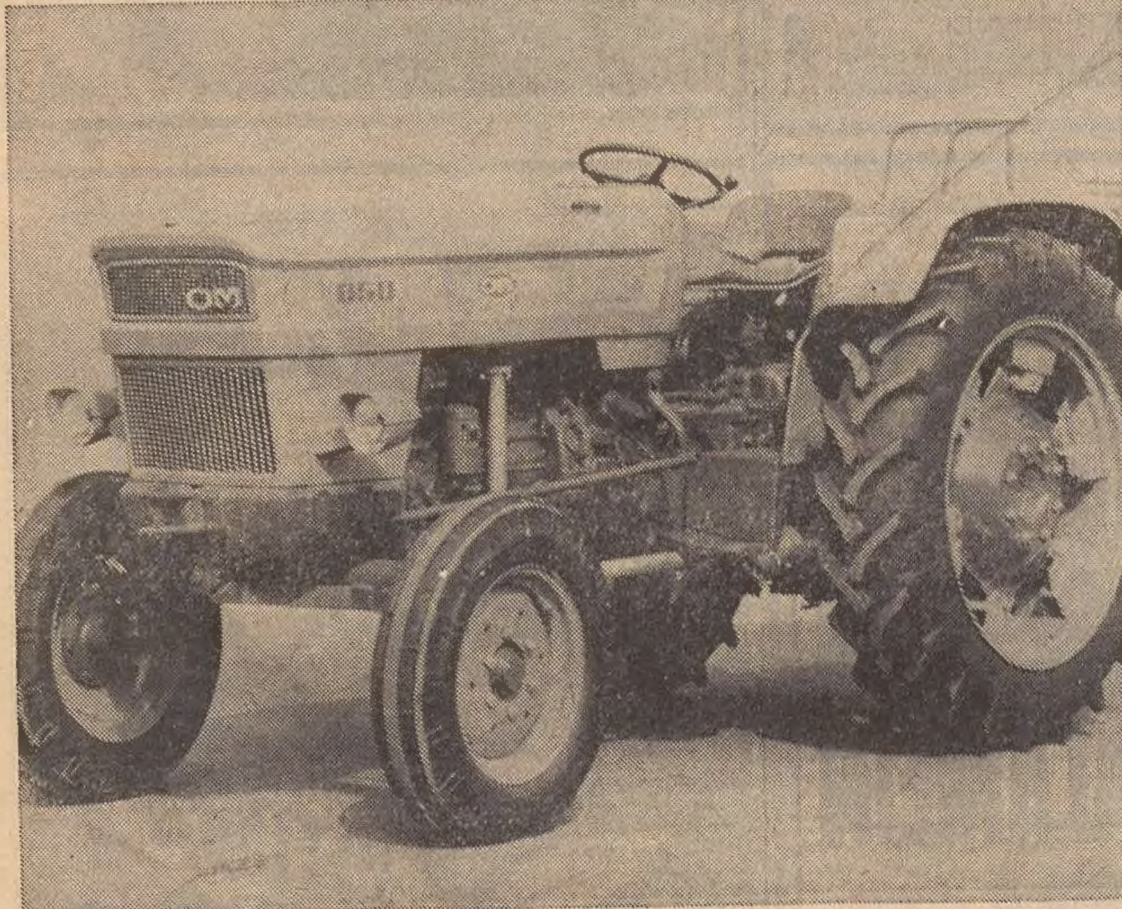
Superato un periodo di crisi, già in parte risolto nel 1968, la Fiat inizia il 1969 con eccellenti prospettive. Esse riguardano particolarmente i mezzi leggeri per le colture specializzate, tenuto conto che i mezzi pesanti sono già in numero tale da soddisfare ogni richiesta. E di questa necessità di trattori e macchine per colture specializzate ce ne siamo resi conto alla conferenza stampa organizzata dalla Fiat il giorno prima dell'apertura della 71.a edizione della Fiera. I colleghi specializzati di giornali, bollettini e quelli che operano negli Enti di sviluppo agricolo, (specialmente quelli dell'Italia meridionale) hanno chiesto a gran voce (e qualche volta polemicamente) un interessamento della Fiat alla produzione di mezzi leggeri, che attualmente il Sud deve comperare allo estero (leggi Francia).

Ad esempio, il cav. Salvatore De Petro, dell'Ufficio Stampa Ente Sviluppo di Bari, ha perorato con competenza e decisione questa causa, rilevando come nella sua zona necessitino nuove macchine per la raccolta meccanizzata delle olive e per la vendemmia. «Al Sud — ha detto De Petro — siamo in grande difficoltà per trovare mano d'opera ed abbiamo estremo bisogno di macchine per colture specializzate. Stiamo trasformando i tradizionali filari di vite in filari pensili, ma abbiamo bisogno di macchine per vendemmiare, cioè per tagliare automaticamente la base dei grappoli e raccoglierli, senza ammattire nella ricerca dei braccianti. Queste macchine, come del resto quelle per la raccolta delle olive, ci permetterebbero di guadagnare tempo e di fornire i prodotti a minor costo. La Fiat perciò — ha concluso De Petro — si dedichi anche alla produzione di mezzi leggeri per le colture speciali con maggior intensità di quanto non lo fa ora, ed il Sud le sarà grato».

Del resto la Fiat ha già iniziato a produrre trattori per le colture specializzate, onde ottenere produzioni competitive in frutteti e vigneti, approntando trattori con caratteristiche tecniche e meccaniche adatte alle difficili impegnative condizioni di impiego richieste da questi settori. Un notevole contributo in questo campo viene dato dalla Fiat con la presentazione di tre versioni di macchine speciali: il 250 DTF, il 550 compatto e il 355 compatto da 40 cavalli a cingoli per lavori in pendenza e su terreni difficili. La Fiat presenta anche alcuni tipi di apripista che trovano sempre più ampio impiego nei disboscamenti, bonifiche, ricomposizioni fondiarie e nelle arature profonde per nuovi impianti di vigneti, frutteti, ecc.

Con una maggiore produzione leggera, la Fiat ci guadagnerà in prestigio e in produzione.

Tullio Stabile



Novità Fiat alla Fiera di Verona 1969: OM 850, potenza 85 CV, peso 3100 kg. Presa di forza totalmente indipendente, 12 marce tutte sincronizzate. Per le grandi aziende a carattere industriale e per le imprese di motoaratura in profondità. Trattore progredito, esso è adatto a lavorare in accoppiamento alle più complesse e moderne macchine operatrici

CHIESTO L'ALBO PROFESSIONALE PER LE AUTOSCUOLE EUROPEE

Roma, 11

Un comunicato della presidenza della Confederazione europea delle autoscuole (C.E.A. S.T.A.), in relazione al processo in corso per le patenti false, sostiene che anche questo episodio sottolinea «la necessità di dare una adeguata regolamentazione giuridica che preveda tra l'altro anche l'istituzione dell'albo professionale per le agenzie di assistenza automobilistica e per le autoscuole», secondo le richieste della categoria. Allo stato attuale, la vigente legislazione permette a chiunque di gestire una autoscuola senza il possesso di particolari requisiti tecnici e morali.

SOSTITUISCE HENRI MORO PENSIONATO

J. M. Fiaux presidente della Renault Italia

Il nuovo manager è figura accademica e sportiva di primo piano in Francia

Milano, 11

Il consiglio d'amministrazione della Renault Italia, in una sua recente riunione, ha nominato presidente e consigliere delegato il signor Jacques M. Fiaux in sostituzione del signor Henri Moro, che ha lasciato l'incarico per raggiunti limiti di età.

Il nuovo presidente della Renault Italia è nato a Marsiglia nel 1922 e risiede a Parigi, dove ricopre l'incarico di direttore commerciale per l'Europa e l'America del Nord della Régie Renault. E' diplomato alla scuola di «Hautes etudes commerciales», titolo che equivale alla nostra laurea in economia e commercio. Egli è entrato nel mondo dell'automobile nel 1951 e appartiene alla Renault dal febbraio 1959.

Vice presidente dell'Associazione francese di marketing, il signor Fiaux tiene regolari corsi di questa materia alla «Ecole Française des ingégneurs en marketing» e alla «Ecole Française des attachés de presse». Il signor Fiaux, che è sposato con due figli, pratica numerosi sport con particolare preferenza per il golf, lo sci e il tennis e possiede il brevetto di pilota di aviazione.

Nell'assumere la presidenza della Renault Italia, il signor Fiaux ha tenuto a sottolineare l'opera svolta dal suo predecessore nel nostro Paese e ad affermare la precisa volontà della Renault di potenziare sempre di più la propria organizzazione al servizio della clientela italiana.

PRESENTATA LA NUOVA ALFA ROMEO

Milano, 11

L'Alfa Romeo ha presentato alla stampa, la sua nuova vettura «33-3» con motore otto cilindri V, di tre litri di cilindrata. Le caratteristiche tecniche sono le seguenti: otto cilindri, 2993 di cilindrata, alesaggio e corsa 86×64,4, alimentazione ad iniezione, cambio di velocità a sei marce, quattro metri di lunghezza e un metro e 90 di larghezza, altezza un metro, passo 2.320, carreggiata anteriore 1410, posteriore 1400, ruote anteriori 11×15, posteriori 13×15, carrozzeria spider. La nuova vettura si accinge ad affrontare le prove del campionato internazionale marche.



Ecco la nuovissima Lancia Flavia coupé 2000 che domani sarà presentata a Ginevra: cilindrata 1991, potenza massima 131 cavalli SAE a 5400 giri al minuto, velocità 185 km. orari

CONTRO I TERRORISTI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il dott. Elio Vaccari, Pubblico Ministero al processo che si sta celebrando a Milano contro gli attentatori altoatesini accusati, tra l'altro, della strage di Malga Sasso, presenterà domani le sue richieste. Il P.M. ha iniziato ieri la sua requisitoria, documentata di argomentazioni e accuse precise

IL MISTERO CONTINUA DOPO CINQUE MESI DI RICERCHE E INVESTIGAZIONI

Forse nel caso Markovic uno «scandalo di regime»

La questione si è fatta delicata alla vigilia di un nuovo interrogatorio di Alain Delon a proposito dei suoi rapporti con l'ex Premier Pompidou - Un altro jugoslavo ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 11

Cinque mesi di ricerche e di investigazioni ma il mistero continua ad avvolgere il caso Markovic. L'attore Alain Delon sarà nuovamente interrogato entro la fine di questa settimana, probabilmente domani o giovedì prossimo, almeno stando alle informazioni raccolte negli ambienti giudiziari francesi. L'attore, com'è noto, ha divorziato dalla moglie Nathalie: ambedue sono già stati sottoposti a lunghi interrogatori dalla polizia che finora però non è riuscita a far luce sul caso, mentre il corpo di Stefan Markovic, trovato in un sobborgo di Parigi con una pallottola nel cranio, chiede ancora giustizia.

Il giudice Patard non ha ancora reso pubblica la sua decisione circa l'eventuale deposizione dell'ex Primo Ministro Georges Pompidou e della sua consorte. I difensori di François Marcantoni, il corso proprietario di un ristorante che sembra essere l'unico che possa dire qualcosa riguardo al caso, avevano infatti chiesto al giudice, all'inizio di questo mese, la deposizione dell'ex Primo Ministro che, stando alle testimonianze, avrebbe cenato con la consorte a casa Delon in compagnia di Markovic.

La questione è più che mai delicata e le voci circa i contatti di Pompidou e Delon si sono sparse in tutta la Francia ed hanno suscitato curiosità e stupore. Lo scandalo, secondo alcuni, sarebbe dietro la porta e sarebbe anche di proporzioni immense per le personalità che sarebbero implicate, se non direttamente nella faccenda Markovic, perlomeno in quell'ambiente per ora avvolto nel mistero e nel riserbo. Pompidou, immediatamente dopo aver saputo l'intenzione dei difensori di Marcantoni, ha emesso un comunicato nel quale egli ha precisato che non esiste una stretta connessione fra la sua persona, né di sua moglie, e il caso. Fonti degne di fede hanno oggi riportato la notizia secondo la quale il Presidente De Gaulle avrebbe invitato a cena l'ex Primo Ministro all'Eliseo, insieme con sua moglie. L'invito sarebbe stato emesso nello stesso giorno in cui gli avvocati difensori rivelarono la loro volontà di ascoltare come teste Pompidou.

Mancano, com'è ovvio, notizie precise circa il probabile contenuto delle conversazioni fra De Gaulle e l'uomo che conservò la carica di Primo Ministro dal '62 al '68. Sempre secondo le informazioni locali l'incontro fra le due personalità politiche avverrà nei prossimi giorni. Lo scopo dell'invito a cena può apparire chiaro, e supposizioni di ogni genere abbondano in Francia e vengono alimentate da quell'atmosfera di mistero che da molto tempo avvolge il caso e dalla vaga impressione che non si tratti di un banale omicidio, ma che dietro ad esso si fosse nascosto un vero e proprio «scandalo di regime». Queste naturalmente sono supposizioni, anche se sono credute come vere, cioè rispondenti alla realtà, invero da moltissimi.

Intanto Nathalie Delon, ex moglie di Alain Delon, è attesa a Parigi, dove sarà interrogata dal giudice Patard. L'attrice è di ritorno dall'Italia, dove ha preso parte alla lavorazione di un film. Per il prossimo interrogatorio di Nathalie il giudice Patard ha redatto sessanta punti in base ai quali compirà la sua indagine, per Alain Delon invece ci saranno cento «punti» ossia cento questionari ai quali l'attore dovrà rispondere, il più precisamente possibile, dato che, come in ogni caso, il minimo particolare ha o può avere la massima importanza.

Continuando la sua indagine giudiziaria, Patard, ha convocato per il 26 di questo mese l'autista del taxi, Eugene Dahmani, che il 27 settembre 1968 avrebbe caricato sulla sua vettura Stefan Markovic che era accompagnato da una persona, peraltro non identificata. Avverrà dunque il confronto fra l'autista e Marcantoni, subito dopo l'interrogatorio del primo. Si pensava in precedenza che l'uomo non identificato che avrebbe accompagnato la vittima corrispondesse a François Marcantoni, ma in seguito ad una deposizione dell'autista, che ha avuto modo di osservare le fotografie del corso proprietario di ristorante, anche questa supposizione, che sembrava costituire uno dei pochi elementi certi del caso, è crollata. Rimane comunque il confronto diretto e sarà forse questo a far luce definitivamente sul particolare, del taxi, di massima importanza dato che quella volta, il 27 settembre '68, fu l'ultima volta che Markovic fu visto in pubblico. Da allora non si seppe più nulla finché fu trovato con una pallottola nel cervello.

Dal canto suo Marcantoni comparirà martedì mattina davanti al giudice Patard. «Sarà una mattinata», ha detto il magistrato, «interamente dedicata alla procedura».

Nel frattempo è stato trovato il cadavere di Andrea Loncaric, un emigrato jugoslavo di cinquantotto anni. Il corpo è stato trovato dalla polizia nell'appartamento occupato dalla vittima. Si tratta di un militante serbo, monarchico del generale Mihailovich, e risiedeva in Francia da una quindicina di anni. Era stato, fra le altre cose, più volte interrogato dalla polizia circa le inchieste su «regolamenti di conti» fra rivali gruppi di serbi e croati. Si pensa che alla base della sua morte vi sia un movente politico, o perlomeno legato alla attività e alla fede politica della vittima. E' stato trovato col cranio fracassato, sembra a colpi di accetta: secondo un reperto medico la morte dovrebbe risalire a tre giorni fa. La polizia non ha trovato alcuna traccia di scassinamento per cui parrebbe, a prima vista, che l'uccisore sia stato un visitatore atteso, forse un amico. Un altro mistero? Si dovrà ancora una volta indagare sul mondo che sta dietro alle vittime e ai loro amici, a costo di far scoppiare uno scandalo.

U.P.I.

MORTO IL «CONTROLLORE» della Torre di Pisa

Pisa, 11

Il prof. Silvio Ballarin, direttore dell'Istituto di topografia della facoltà di ingegneria, è morto stamani a Pisa. Era noto in Italia e all'estero per le pubblicazioni scientifiche e per aver tenuto sotto controllo per 19 anni consecutivi la pendenza della Torre di Pisa. Il prof. Ballarin compiva, infatti, ogni anno le misurazioni con apparecchiature speciali.

ORRIBILE DISGRAZIA IN UN CASCINALE PRESSO AVELLINO

PADRE E FIGLIOLETTO SONO MORTI AVVELENATI

Hanno ingerito per errore sostanze anticrittogamiche Due bimbe di Caltagirone decedute per una tossicosi

Avellino, 11

Il contadino Carmine Galluccio, di 36 anni, e suo figlio Domenico, di sette, sono morti per avvelenamento per avere ingerito per errore sostanze anticrittogamiche. La disgrazia è accaduta in un cascinale in località Bosco del Comune di Aiello del Sabato, a pochi chilometri da Avellino.

Alcuni contadini, preoccupati perché il Galluccio da alcuni giorni non si era più recato al lavoro nei campi, hanno raggiunto il cascinale ed hanno visto la figlia del Galluccio, Angela, di sei anni, battere disperatamente i pugni contro i vetri di una finestra. Abbattuta la porta del cascinale, gli uomini hanno trovato Carmine Galluccio e suo figlio morti su un letto. Dato l'allarme sono giunti i carabinieri ed il medico condotto, dott. Di Meo.

La piccola Angela ha dichiarato che il fratellino era da tempo sofferente di tosse bronchiale. Il padre — secondo la dichiarazione della bambina — avrebbe allora fatto ingerire al piccolo Domenico un cucchiaio di sciroppo, dopo averne assaggiato metà per invogliare il figlio a bere. Il Galluccio, nel prendere il flacone dello sciroppo dalla dispensa, lo avrebbe però scambiato con un altro contenente l'anticrittogamico.

La disgrazia è accaduta in assenza della moglie del Galluccio, Bianca Tempesta di 26 anni, la quale da alcuni giorni si era trasferita in casa dei suoi genitori dovendo dare alla luce il terzo figlio.

Si apprende intanto che due sorelline di Caltagirone, Santa Di Gregorio di quattro anni e Teresa di due, sono morte nell'ospedale civile in seguito ad un'enterotossicosi; una terza sorella, Maria di sei anni, è in gravi condizioni.

Le tre bambine, domenica scorsa, avevano preso la purga ed i genitori le avevano poi accompagnate in casa dei nonni. Qui Santa, Teresa e Maria hanno mangiato arance ed una fetta ciascuna di un pasticcio di verdure. Dopo due ore hanno avvertito disturbi. Teresa è svenuta ed è stata ricoverata per prima in ospedale: nel corso della notte l'hanno raggiunta le altre due sorelle. Le condizioni delle tre bambine si sono sempre più aggravate finché a mezzanotte è morta Santa, sei ore dopo Teresa. I medici, con trasfusioni di sangue, stanno tentando di salvare la terza bambina.

Querelato dal dott. Vieri il direttore di «Selezione»

Verona, 11

Per direttissima sarà celebrato giovedì prossimo dinnanzi alla prima sezione penale del Tribunale di Verona il processo per diffamazione a mezzo della stampa contro il direttore responsabile del periodico «Selezione dal Reader's Digest», Guido Arton, per un articolo comparso su «Informatutto enciclopedia annuale 1969», edito da «Selezione» e intitolato «Il caso Vieri».

LE PUBBLICHE RELAZIONI DEL BANCO E DELLA «MORMINO»

I milioni di Bazan a Baldacci e a «L'Ora»

Spiegazioni per le somme erogate: il banchiere ammette però che c'è una difformità con quelle fornite al giudice istruttore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 11

Il processo per i presunti peculati al Banco di Sicilia dei quali sono stati chiamati a rispondere l'ex presidente dell'Istituto di credito, dott. Carlo Bazan, ed altri 27 imputati, è giunto alla dodicesima udienza.

Il Presidente La Ferlita ha ripreso ad interrogare Bazan sul «caso Baldacci». Anche stamane il giornalista, che è accusato di concorso nel reato di peculato continuato aggravato per avere percepito una somma complessiva di 52 milioni di lire, era presente in aula.

L'ex presidente del Banco, dopo avere fornito ulteriori dettagli sui rapporti di collaborazione intercorsi tra l'Istituto di credito siciliano, la «Fondazione Mormino» e il giornalista Gaetano Baldacci, ha precisato che il servizio di pubbliche relazioni non era una trovata del Banco, ma un servizio che veniva e viene tuttavia espletato sia presso gli altri istituti di credito, sia presso gli stessi enti pubblici.

Carlo Bazan ha, a questo punto, fatto i nomi di alcune personalità italiane e straniere con le quali Baldacci venne a contatto nell'interesse del Banco e particolarmente per cercare di arginare — ha detto l'ex presidente dell'Istituto di credito isolano — «le calunniose campagne di stampa che in quel periodo, ossia mentre a Genova si svolgeva il processo Nicolay-Sfiar, erano state orchestrate contro il Banco di Sicilia».

VARVARO (difensore di Baldacci): In seguito all'intervento di Baldacci la campagna di stampa cessò?

BAZAN: Dapprima si attenuò, poi cessò completamente.

Successivamente Bazan ha illustrato come Balducci fosse stato incaricato di preparare il piano editoriale di una rivista di alto livello, che non venne però mai realizzata, a causa dell'onere che avrebbe comportato.

Alla ripresa dell'udienza, dopo una sospensione di dieci minuti, il Presidente La Ferlita ha contestato a Bazan che nel corso di uno degli interrogatori resi al giudice istruttore ebba a dichiarare che il Baldacci aveva iniziato una campagna denigratoria sul settimanale «ABC» contro il Banco ed in particolare che aveva preso di mira il consigliere d'amministrazione dell'Istituto di credito, dott. Anca Martinez.

«In questa circostanza — ha detto il dott. La Ferlita — lei disse al giudice istruttore di avere sollecitato Baldacci a smetterla di denigrare il Banco e che anzi colse l'occasione per fargli cambiare indirizzo. Secondo quanto ebbe ad asserire in questo interrogatorio — ha continuato il Presidente del Tribunale — parrebbe che il compenso di 28 milioni di lire a Baldacci fu erogato non per tutto quello che lei ha detto, ossia per gli incarichi che gli furono affidati, ma esclusivamente per fargli smettere la campagna contro il Banco di Sicilia. Come può spiegare questa contraddizione?».

BAZAN: «Devo riferirmi a quanto ho detto in principio circa il mio stato d'animo allorché fui interrogato dal giudice istruttore sul "caso Baldacci". Deve considerare che ero un uomo distrutto, ammalato e che avevo bisogno di appartarmi, di stare solo perché era crollato su di me tutto un mondo che avevo cercato di fabbricare. Ed il peggio era che non avevo notizie della mia famiglia, perciò quanto dicevo, può darsi, non corrispondesse a verità, perché non avevo ricordi chiari. La verità — ha concluso — è quella che ho detto oggi».

L'interrogatorio di Bazan si è concluso quindi stamane con l'esame di un ultimo capo di accusa di peculato per avere fatto erogare al quotidiano «L'Ora» di Palermo, a titolo di contributo, la somma di 16 milioni di lire in un triennio, dal 1962 al 1964.

Anche per questo capo d'imputazione Bazan ha respinto ogni addebito affermando che la somma pagata al giornale fu data quale compenso per pubblicità redazionale, in sostituzione di analoga pubblicità tabellare corrisposta negli anni precedenti al 1962.

«Per la pubblicità tabellare — ha detto Bazan — il Banco aveva stanziato sino al 1961 9 milioni all'anno da corrispondere al giornale «L'Ora» e naturalmente entro questo limite si commissionava la pubblicità al giornale e se ne effettuava il pagamento. Dal 1962 al 1964, nel triennio, la pubblicità tabellare per il giornale «L'Ora» ammontò ad un milione per ciascun anno, cioè per un totale di tre milioni nel triennio, mentre quella redazionale ammontò, sempre nel triennio, a 16 milioni. Ciò dico per dimostrare che se si fosse mantenuta la spesa nei limiti di 9 milioni di lire annue già preventivate, il Banco avrebbe avuto una spesa, nel triennio, di 27 milioni, invece di 19 milioni che furono spesi».

Il processo continuerà domani. A Bazan verranno contestati gli ultimi capi di imputazione a suo carico e quindi dalla prossima settimana dovrebbe avere inizio l'interrogatorio degli altri imputati.

F. D.

CHIEDE STUPEFACENTI con ricetta falsificata

Milano, 11

La Polizia sta svolgendo indagini per accertare come un giovane di 17 anni, E. R., si sia procurato una falsa ricetta tentando con essa di acquistare un medicinale a base di stupefacenti. Il giovane si è presentato in una farmacia cittadina presentando la ricetta, intestata ad un medico di Grosseto: il farmacista si è però insospettito ed ha telefonato alla Polizia. Poi ha tergiversato, trattenendo il giovane fino all'arrivo degli agenti

TRAGEDIA FRA DUE ANZIANI CONIUGI A RAVENNA

Spara alla moglie col fucile e si uccide

L'uomo che avrebbe dovuto essere ricoverato in una clinica ha preparato il suo folle gesto

Ravenna, 11

Un pensionato di Sant'Alberto, Angelo Ghetti, di 58 anni, ha ferito gravemente questa mattina la moglie Antonia Forlivesi, di 57 anni, sparandole un colpo di fucile al petto. Subito dopo, il feritore ha rivolto l'arma contro se stesso uccidendosi. La donna è stata ricoverata nell'ospedale di Ravenna con riserva di prognosi per una grave ferita penetrante al petto.

Il fatto è avvenuto verso le 8,45 nel centro della «bassa» Ravennate, a circa 15 chilometri dal capoluogo. Il Ghetti si era appena alzato dal letto ed aveva atteso in cucina la moglie che si era recata in un vicino negozio per fare la spesa. Probabilmente il Ghetti meditava già il suo gesto: su un tavolo della cucina è stato infatti trovato un bastone con uno stoppaccio, con il quale, presumibilmente, lo sparatore aveva ripulito le canne della doppietta prima di usarla. Appena la donna ha raggiunto il cortile della povera abitazione, sita nella centrale via Guerrini, il Ghetti si è affacciato sulla porta di casa e le ha sparato contro una fucilata colpendola al petto. Probabilmente convinto di aver ucciso la moglie, il pensionato ha rivolto quindi l'arma verso se stesso e si è sparato l'altro colpo alla gola.

Le invocazioni della Forlivesi e gli spari hanno richiamato la attenzione di alcuni vicini che hanno provveduto a chiamare i carabinieri. Quando questi sono arrivati il Ghetti giaceva bocconi, già privo di vita, sul marciapiede del cortile e una lunga scia di sangue si era incanalata in uno scolo dello stesso cortiletto; la donna era invece raggomitolata a terra accanto al marito e si lamentava pietosamente. I carabinieri hanno subito provveduto a far trasportare la Forlivesi all'ospedale di Ravenna dove le sue condizioni continuano ad essere gravi.

Il Ghetti, che pur essendo pensionato continuava a prestare la sua opera di bracciante agricolo nei «collettivi» della zona, doveva essere ricoverato nei giorni scorsi in una clinica neurologica bolognese. Il ricovero era stato però rinviato a lunedì prossimo — secondo quanto sembra — per uno sciopero del personale medico. Probabilmente era stato il dispiacere per questo prossimo ricovero (nel passato l'uomo sembra fosse stato ospite di altra clinica del genere) a fargli avere risentimenti verso la moglie.

Al momento della tragedia, nell'abitazione di via Guerrini non c'era nessun altro. I due anziani coniugi hanno, infatti, due figlie già sposate che non abitano più in paese: una risiede a Lugo, dove è impiegata all'ufficio postale, l'altra abita col marito a Rimini.

Dopo i rilievi di legge, la salma del Ghetti è stata portata alla camera mortuaria dello ospedale dove, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vicini, sarà sottoposta alle constatazioni medico-legali.

SI ERA BARRICATO IN CASA A MILANO

UN RAGAZZO MINACCIA LA GENTE CON LE PISTOLE

E' stato disarmato dal dirigente della «Mobile»

Milano, 11

Un ragazzo di 15 anni, Eraldo Governari, abitante con la madre in un appartamento al secondo piano di un edificio di via Marchesi de' Taddei, si è barricato in casa e, affacciatosi a una finestra, ha minacciato i passanti impugnando due pistole.

La madre, che era uscita per compere, disperata, ha avvisato i vigili del fuoco e la Polizia. La strada è stata chiusa al traffico ed è allora cominciato un dialogo fra gli agenti e il ragazzo che minacciava di sparare o di gettarsi nel vuoto. Il dirigente della Squadra Mobile, dott. Enzo Caracciolo, ha telefonato al Governari e lo ha convinto ad aprirgli la porta di casa. Il dott. Caracciolo, da solo, è entrato quindi nell'appartamento e, in fondo al corridoio d'ingresso, si è trovato di fronte al ragazzo che gli puntava addosso le due pistole. Il funzionario, con calma, ha cominciato a parlare al Governari e gli ha offerto sigarette finché, avvicinatosi lentamente, con un balzo lo ha disarmato. Le due pistole sono risultate poi una «scacciacani» e una pistola da tiro a segno a pallini. Il Governari era anche armato di un pugnale. Il ragazzo è stato condotto al neurodeliri dell'Istituto psichiatrico «Paolo Pini».

Grosso furto di argento

Napoli, 11

Un quantitativo di argento, per il valore complessivo di circa quindici milioni di lire, è stato rubato la scorsa notte nell'oreficeria di Gino Guini, al primo piano di uno stabile, in via dei Mille. I ladri, dopo aver divelto un cancello di ferro, hanno scassinato la serratura della porta d'ingresso entrando nell'oreficeria. La Polizia sta svolgendo indagini per identificare i responsabili del furto.

CRONACHE SPORTIVE

PERICOLOSO IL «RITORNO» DEI ROSSONERI DOPO LO 0-0 DI SAN SIRO

A Glasgow un Milan «disperato»: deve almeno pareggiare con il Celtic

Rocco quasi certo di impiegare Prati al centro dell'attacco - Scala sarà il n. 11

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 11

Pierino Prati giocherà. E' questo il particolare più importante che viene in mente mentre si stendono le note di questa incandescente vigilia di Celtic-Milan, «retour-match», dei quarti di finale della Coppa europea dei Campioni in programma domani sera allo stadio del «Celtic Park».

Il Milan è giunto in Scozia menomato, alla ricerca di un successo che appare tanto remoto quanto difficile (ma la palla è rotonda ed il calcio rispetta le regole generali di qualsiasi gioco) mancando degli infortunati Sormani e Trapattoni, due pedine importanti nello schieramento rossonero.

La possibilità di usare Prati rende meno pesante lo svantaggio tattico della squadra milanese, anche se contro un Celtic casalingo ci vorrebbero tre Prati in forma smagliante. Pierino era sceso dall'aereo zoppicando leggermente per una contusione alla caviglia procuratasi nell'incontro di sabato scorso contro l'Atalanta. L'esame medico passato dall'attaccante rossonero ha trovato ogni cosa in regola e Rocco ha potuto già stilare la formazione (probabile) che domani sera scenderà in campo. Prati figura al centro dell'attacco, con Hamrin e Fogli alla sua destra e Rivera e Scala alla sua sinistra. Davanti a Cudicini la coppia dei terzini è formata da Anquilletti e Schnellinger, mentre il centro campo è affidato alla terna Rosato, Malatrasi e Maldera. La formazione degli italiani dovrebbe essere pertanto la seguente: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Maldera; Hamrin, Fogli, Prati, Rivera, Scala.

Qualche preoccupazione esiste anche in campo scozzese e riguarda la mezz'ala di punta Bobby Lennox, la cui presenza, a causa di una contusione alla caviglia, è incerta. Data comunque per certa la disponibilità di Lennox, la formazione più probabile del Celtic è la seguente: Fallon; Craig, Gemmell; Murdoch, McNeill, Brogan; Johnstone, Wallace, Chalmers, Lennox, Hughes.

Nei due ambienti l'atmosfera che si respira è quella delle grandi occasioni, dei grandi esami. Nel clan italiano i giocatori sono sereni, anche se sanno che domani sera al «Celtic Park» dovranno combattere una vera battaglia se vogliono trarre da questa trasferta scozzese un qualcosa di positivo. E positivo sarebbe un pareggio, che rinvierebbe le due squadre ad uno spareggio, come è già capitato in questi quarti alle squadre del Benfica e dell'Ajax di Amsterdam, che sul campo di Colombes, a Parigi, si sono giocata l'ammissione alle semifinali vinta dagli olandesi.

Jock Stein, allenatore dei biancoverdi, ha detto che il suo obiettivo è una vittoria di misura che gli permetta di fare il salto alle semifinali. «Non chiedo di più: solo una vittoria per 1 a 0 — ha detto —. Passato il Milan è come aver vinto la Coppa, perché la squadra italiana è l'ostacolo più duro che potevamo pensare di incontrare sul nostro cammino in questa edizione della Coppa».

La partita sarà arbitrata dallo spagnolo Ortiz de Mendebil.

A. P.

TV secondo - Ore 19.55

La partita Celtic-Milan, valevole per il ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, sarà teletrasmessa in diretta sul secondo programma, con inizio alle 19.55. Telecronista Nicolò Carosio.

Nereo Rocco si morde le dita, visibilmente preoccupato: una immagine che esprime l'ansia dell'allenatore rossonero per la odierna partita con il Celtic (Publifoto)

QUARTI DI FINALE - DETENTORE: MANCHESTER U. - Finale: 28 maggio a Madrid

	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
AJAX Amsterdam (Olanda) - BENFICA (Portogallo)	1-3	3-1	spareg. 3-0 Ajax
MILAN (Italia) - CELTIC Glasgow (Scozia) . . .	0-0	oggi	
MANCHESTER U. (Ingh.) - RAPID Vienna (Austria)	3-0	0-0	Manchester
SPARTAK Trnava (Cecoslov.) - AEK Atene (Grecia)	2-1	oggi	

AL NOVARA NON E' RIUSCITO DI FERMARE LA CAPOLISTA: RIENTRATE (PER ORA) LE SPERANZE

Il Piacenza è ancora in salute e delude chi ne aspetta il crollo

Sintomi di stanchezza in molte squadre - Prospettive alabardate - Monfalcone: sveglia ragazzi!

Il Piacenza ha deluso le aspettative di coloro (ed erano la stragrande maggioranza), che lo volevano sconfitto a Novara; anzi è mancato poco che uscisse dal terreno piemontese con l'intera posta. La capolista è infatti partita con la massima decisione, sorprendendo i confusi padroni di casa, e dopo un quarto d'ora di gioco era già in vantaggio di due reti, ribadite, prima del riposo, da altrettanti pali. Nella ripresa si registrava però un imprevisto capovolgimento nella condotta delle contendenti: rientrava inspiegabilmente nel guscio la capolista, mentre crescevano quasi miracolosamente di statura gli azzurri, che a diciassette minuti dal fischio di chiusura vedevano premiato il loro tenace inseguimento col gol del pareggio (segnato dall'indomabile Udovicich).

Un successo pieno degli alfieri del girone avrebbe probabilmente ucciso le residue speranze degli inseguitori. Il nulla di fatto lascia invece la porta aperta ad una soluzione diversa da quella biancorossa. Gli osservatori più smaliziati hanno infatti rilevato nel Piacenza alcune manchevolezze di ordine atletico e tecnico, che a lungo andare potrebbero influire negativamente sulla regolarità della sua marcia. E a questo proposito vengono ricordati, da una parte, il crollo del secondo tempo, e, dall'altra, gli errori commessi in fase difensiva, che mal si conciliano con la solidità della più ermetica retroguardia del lotto. In altre parole, il complesso di Molina starebbe denunciando il logorio che deriva dalla lunga permanenza al vertice.

Il pareggio di Treviso ha fatto però il gioco dei primi della classe. Infatti i celesti della Marca e l'Udinese, ripetendo per filo e per segno il risultato della partita d'andata, si sono neutralizzati a vicenda; e di conseguenza hanno rinviato l'...evasione dal grosso del plotone ad altra data. Il punto di domenica ha però rilanciato i friulani, che erano reduci dal mortificante pareggio interno col Verbania, mentre ha frenato le velleità dei veneti, il cui ritmo è notevolmente diminuito in questo primo periodo della fase discendente. Le fatiche della competizione si fanno sentire nelle gambe di tutte le concorrenti, né il Treviso si sottrae alla regola, se anche Radice ha dovuto inchinarsi al volere della... piazza, rispolverando quel Galtarossa da lui giudicato inutilizzabile nella formazione maggiore.

Tutto sommato, sono state Solbiatese e Triestina a trarre il maggiore profitto dai risultati di Novara e di Treviso. Sia i lombardi che i giuliani hanno infatti vinto col medesimo punteggio contro avversarie appartenenti al settore meno elevato della graduatoria. Con la differenza però che, mentre l'undici di Fattori ha conquistato l'intera posta in trasferta (per la precisazione, in casa della Cremonese), quello di Radio ha compiuto la medesima impresa tra le mura domestiche. La Solbiatese non finisce quindi mai di sorprendere, dal momento che riesce... a resuscitare anche dopo le più irrevocabili sentenze di morte.

Quanto alla Triestina, si deve ammettere che la sua esibizione è stata tutt'altro che entusiasmante. Troppi spazi tra centrocampo e reparto avanzato, che Giacomini da solo non può certamente colmare. E poi le estreme, malgrado l'impegno, sono eccessivamente sciupone sia in fase di raccordo che in quella conclusiva. L'assenza di Tumiati, che a Chioggia era apparso in splendenti condizioni di forma, si fa sentire e d'altra parte non esistono altri attaccanti in grado di dare il cambio agli attuali titolari (dei quali Ridolfi è particolarmente provato). In ogni modo la posizione degli alabardati è ancora buona e può migliorare, a condizione di non sbagliare partita sino alla conclusione del torneo. E' un imperativo imposto dall'attuale graduatoria e dal quale non si può assolutamente derogare.

Sette squadre in lizza per il primato, cinque minacciate dal pericolo di retrocessione; le altre otto piazzate nel... limbo del girone. Tra queste ultime il Monfalcone, che è tranquillo al punto da perdere sistematicamente le gare esterne. Con quella di Legnano sono ormai cinque le trasferte consecutive da ...zero punti. Non sarebbe male se Zelesnich suonasse la sveglia ai suoi scaricati allievi.

P. T.

SELEZIONE GIRONE «A»

Chendi e Del Piccolo domani a Empoli

La Triestina si è ritrovata ieri mattina al «Grezar» per iniziare la preparazione in vista della trasferta di Savona. Al primo appuntamento della settimana non hanno risposto Giacomini e Paina, che riprenderanno questa mattina. Gli altri, ad eccezione di Ridolfi e Tumiati, hanno svolto il consueto programma del martedì che si è concluso con una partitella. Ridolfi e Tumiati, le due estreme, si sono allenate ai bordi effettuando alcuni esercizi atletici e un po' di ginnastica. La preparazione proseguirà questa mattina.

Chendi e Del Piccolo, che questa sera dovranno mettersi a disposizione del selezionatore della rappresentativa del girone «A», che domani incontrerà a Empoli quella del girone «B» per l'ultima giornata del torneo in viaggio nel primo pomeriggio per raggiungere il raduno, fissato a Firenze.

DILETTANTI

Si allena a Cervignano la selezione regionale

Terzo allenamento, questo pomeriggio a Cervignano, per la Rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio. Il commissario tecnico Mario Renosto, dopo aver visionato separatamente i migliori giocatori dei due gironi, inizia ad impostare la squadra che nei giorni 5 e 6 aprile sarà impegnata nel Lazio in un torneo nazionale quadrangolare con la partecipazione delle squadre della Sardegna, del Lazio e dell'Emilia.

Ventitrè i giocatori che questo pomeriggio alle 14 sul campo di Cervignano dovranno rispondere all'appello di Renosto. Essi sono: AQUILEIA: Zampar; BRUGNERA: Ragogna; CREMCAFFE': Starc; CORMONESE: Furlani; GRADESE: Dovier; LIGNANO: Bivi e Gabriele; MANIAGO: Stroili; MANZANESE: Galluzzo; PALAZZOLO: Piccoli e Seretti; PALMANOVA: Piu; PIERIS: Pavan, Trevisan e Tricarico; PONZIANA: Milcenich; CERVIGNANO: Tibaldi e Di Just; PRO GORIZIA: Komauli; SACILESE: Turchet; SANGIORGINA: Cortello; TISANA: Olivo e Pizzolitto.

Corsi affollati per allenatori

Oltre un centinaio di aspiranti allenatori dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia hanno inoltrato domanda al Comitato regionale per l'ammissione al corso programmato per la corrente stagione. Gli organizzatori, in considerazione del gran numero di adesioni, hanno deciso di iniziare più corsi. Il primo, riservato agli iscritti residenti nella provincia di Udine, verrà inaugurato sabato pomeriggio sul campo Santo Osvaldo e interesserà 41 aspiranti allenatori. Successivamente verranno iniziati gli altri tre corsi, uno per gli iscritti della provincia di Pordenone, uno per quelli residenti nelle zone di Trieste, Monfalcone e Gorizia, e uno per quelli della Carnia.

IL 29 MARZO L'ITALIA AFFRONTA LA GERMANIA ORIENTALE

A Coverciano con Valcareggi si prepara l'operazione Berlino

Ricuperato il nerazzurro Domenghini - Maraschi convocato al posto di Riva

Firenze, 11

A Coverciano ha avuto inizio questo pomeriggio per gli azzurri l'«operazione Berlino». Il 29 marzo l'Italia dovrà incontrare la Germania orientale, secondo ostacolo, dopo quello del Galles, battuto a Cardiff con una rete di Riva, sulla strada che conduce a Città del Messico per la nona edizione dei campionati del mondo. Il primo azzurro a presentarsi al Centro tecnico è stato Domenghini che ha anticipato a lunedì sera l'arrivo per sottoporsi presso il dott. Fini a una visita medica, che ha dato risultati soddisfacenti. Verso le 13 è giunto Poletti; quindi Albertosi e Boninsegna e tutti gli altri.

Valcareggi nel pomeriggio ha suddiviso gli azzurri in due squadre. Da una parte, in maglia azzurra: Zoff, Salvadore, Burgnich, Facchetti, Bertini, Poletti, Castano, Domenghini; dall'altra, in maglia bianca: Albertosi, Anastasi, Mazzola, Juliano, Boninsegna, De Sisti, Maraschi e Bulgarelli. I giocatori hanno dato vita a una partitella della durata di cinquanta minuti. Hanno vinto gli attaccanti per 6-4.

Tutti i convocati sono apparsi in buone condizioni fisiche (solo Boninsegna e Castano risentono dei postumi di incidenti subiti recentemente) e tutti saranno in campo domani pomeriggio per l'amichevole contro l'Aglianese, una formazione dilettantistica allenata da Miguel Montuori. Valcareggi schiererà inizialmente questi giocatori: Zoff; Burgnich, Facchetti; Bertini, Salvadore, Castano; Domenghini, Bulgarelli, Anastasi, De Sisti, Maraschi.

Sulla partita con la Germania orientale il C. T. Valcareggi ha detto: «I tedeschi orientali costituiscono un complesso omogeneo e molto forte, specie sul loro terreno, dove avranno, se è vero che tutti i biglietti per la partita sono già stati venduti, un seguito eccezionale di tifosi. Anche il fattore campo ha la sua importanza. Comunque confido che i miei uomini sapranno farsi valere».

Valcareggi ha comunicato che il 19 marzo verrà resa nota la lista dei ventidue giocatori che sarà trasmessa alla Federazione. Gli azzurri verranno riconvocati il 25 marzo in una località della Lombardia ancora da stabilire, dove il giorno successivo svolgeranno un allenamento. La partenza per Berlino è stata fissata per il 27 marzo.

PRIMA TAPPA DELLA TIRRENO-ADRIATICO DI CICLISMO

Bitossi vecchia volpe scatta vittoriosamente

Il belga Van Den Bossche sorpreso all'arrivo a Fiuggi

Fiuggi, 11

Con uno scatto improvviso negli ultimi metri, Franco Bitossi ha siglato la prima tappa della Tirreno - Adriatico. Una vittoria, la sua, che conferma l'astuzia e la versatilità di questo bizzarro corridore toscano, sempre polemico e capace di imprese imprevedibili.

Oggi, durante i 209 chilometri che hanno portato la carovana da Bracciano a Fiuggi, il corridore di Montelupo è stato quasi sempre «alla finestra», limitandosi a controllare tentativi di fuga. Una corsa al risparmio la sua. E negli ultimi chilometri, infatti, sulle rampe della salita che portava al traguardo di Fiuggi Fonte, Bitossi è apparso quasi sempre nelle prime posizioni del gruppo particolarmente attivo. Sul rettilineo d'arrivo, l'alfiere della «Filotex» ha imposto il suo sprint bruciante precedendo nettamente il belga Van Den Bossche, sorpreso dallo scatto dell'avversario, Milioli, Michelotto e Adorni.

La cronaca della tappa si riassume in una serie di timidi tentativi di fuga operati da Bianco, Pierozzi, Sgarozza, Brunetti, Spadoni e Bramucci. Le frequenti sortite di questi corridori non hanno mai preoccupato il gruppo, che ha sempre rintuzzato i loro scatti con la massima facilità.

Lo scontro fra la «vecchia guardia» e la nuova generazione del ciclismo nazionale, uno dei motivi più interessanti della «Tirreno - Adriatico», si è risolto nettamente a favore dei primi, che hanno stroncato sul nascere tutte le iniziative dei più giovani avversari.

La corsa per il successo finale, da quanto si è visto oggi, pare ristretta al solito pugno di uomini: Adorni, Bitossi, Motta, Michelotto e Zilioli. Una analisi sulle loro possibilità dopo la prima tappa, vede questi cinque protagonisti su un piano di sostanziale equilibrio.

Dopo le vittorie ottenute a Laigueglia, nel Giro della Sardegna e nella recente Milano - Torino, Claudio Michelotto tenterà con tutte le sue forze di fare il «poker» nella Tirreno - Adriatico. Anche oggi il forte corridore trentino ha ribadito di attraversare un buon momento di forma, classificandosi fra i primi sul traguardo di Fiuggi Fonte.

La Tirreno - Adriatico raggiungerà domani, con la seconda tappa Fiuggi Fonte - Alatri di km. 190, la Ciociaria. Una frazione che apparentemente non dovrebbe riservare grandi sorprese, anche se la salita del Monte Fumone, a soli sei chilometri dal traguardo finale, sembra adatta alle possibilità dello scalatore più in forma.

ORDINE D'ARRIVO

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) che compie i km. 209 del percorso in 5.17'13" alla media oraria di km. 39,521; 2) Martin Van Den Bossche (Belgio - Faema); 3) Giuseppe Milioli (Germanvox); 4) Claudio Michelotto; 5) Vittorio Adorni; 6) Attilio Rota; 7) Italo Zilioli; 8) Renato Laghi; 9) Luciano Soave a 9"; 10) Gianfranco Bianchin; 11) Patrick Sercu (Bel.); 12) Ballini; 13) Sgarbozza; 14) Guerra; 15) Polidori; 16) Colombo; segue il gruppo con lo stesso tempo di Soave.

PARIGI - NIZZA

Tappa e primato al belga Merckx

Le Creusot, 11

Il duello ingaggiato ieri tra Merckx e Poulidor ha visto oggi prevalere il campione belga, che vincendo la seconda tappa della Parigi - Nizza ha indossato la Maglia Bianca di primo in classifica, strappandola a Poulidor che però lo insegue con soli tre secondi di stacco.

Su un percorso impegnativo con una lunga serie di saliscendi ed un circuito finale di circa quattro chilometri con una breve ma dura rampa (18 per cento di pendenza) i primi due della classifica si sono dati battaglia a lungo, ma la tappa di oggi va ricordata principalmente per quanto hanno fatto gli italiani nel finale.

ORDINE D'ARRIVO

1) MERCKX (Bel.) 211 chilometri in 6.16'8", alla media di km. 33,658; 2) Poulidor (Fr) s.t.; 3) Janssen (Ol) 6.16'10"; 4) Bellone (Fr); 5) Dancelli (It) 6.16'16"; 6) Theiliere (Fr) s.t.; 7) Basso (It) s.t.; 8) Zandegu (It) s. t.; 9) Delisle (Fr) 6.16'23"; 10) Izier (Fr) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx (Bel) 10.21'48"; 2) Poulidor (Fr) a 3"; 3) Janssen (Ol) a 26"; 4) Bellone (Fr) a 28"; 5) Anquetil (Fr) a 29"; 6) Raymond (Fr) a 44"; 7) Delisle (Fr) a 46"; 8) Aimar (Fr) a 46"; 9) Dancelli (It) a 47"; 10) Wolfshohl (Germ) a 48".

MAZZINGHI — GRIFFITH

■ L'ex campione del mondo dei pesi medi, lo statunitense Emile Griffith, ha reso noto di aver firmato il contratto che lo impegna a combattere il 24 maggio prossimo a Milano contro l'italiano Sandro Mazzinghi. La data non è confermata però dagli organizzatori italiani.

BASKET — AZZURRE

■ Il 18 e 19 marzo a Reggio Emilia si terrà il terzo raduno mensile delle giocatrici azzurre di pallacanestro. Tra le altre sono state convocate anche quattro triestine: Chiara Cernigoi e Silvana Marini della Calza Bloch, Chiara Longo del Circolo Marina Mercantile e Tiziana Antonini, da quest'anno in forza alla Recoaro Vicenza.

DOMENICA IL RAPALLO AL «COSULICH»

Quattro le incognite nella squadra monfalconese

Zulich, Ciclitira, Ceschia e Baccari: in forse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 11

Qualche strascico poco gradito per il Monfalcone, beffato in quel di Legnano. All'allenamento odierno, Zulich è dovuto rimanere fermo con la caviglia in disordine. Zelesnich appare alquanto preoccupato: «Oggi, la caviglia di Zulich era molto gonfia e credo sia molto difficile poterlo recuperare per la prossima partita di campionato che vedrà a Monfalcone il Rapallo».

Anche Ciclitira non si è allenato assieme agli altri, ma ha limitato il proprio lavoro svolto da solo: dure botte alla caviglia destra ed alla coscia sinistra quasi lo immobilizzano. Non si hanno, poi, notizie di Ceschia che è rientrato malconcio a Bologna e per il quale Zelesnich nutre grossi dubbi che possa riprendersi in tempo per la prossima partita.

Un dubbio grosso, almeno per oggi, è rappresentato inoltre da Baccari, per il quale si attende di conoscere la decisione della Lega giudicante, dopo l'espulsione dal campo che l'arbitro gli ha inflitto quasi al termine della partita con i lilla.

Il dirigente monfalconese questa sera ha dichiarato: «Temo che contro il Rapallo dovrò apportare qualche variante allo schieramento messo in campo a Legnano. Domani sera si potrà conoscere la sorte di Baccari; per Ciclitira spero in una sollecita ripresa; problematica, invece, mi appare la sorte di Zulich e non buona, poi, la condizione di Ceschia: credo proprio che i due ultimi non saranno in campo, domenica prossima».

M. C.

SCI

Ai campionati nazionali prime le ACLI Trieste

Si è svolto a Plan de Corones il VII campionato nazionale di sci dell'Unione Sportiva ACLI, organizzato dal gruppo triestino in collaborazione con quello di Brunico. La manifestazione ha avuto enorme successo, in quanto vi hanno partecipato oltre 150 atleti (tutti iscritti alla FISI), in rappresentanza di 15 province italiane.

Gli atleti triestini hanno dimostrato la loro buona scuola, sia per i risultati ottenuti, sia per l'agonismo. In particolare evidenza si è messa Marina Gregoretti, che ha vinto nettamente lo slalom gigante. Al quinto posto si è piazzata la udinese Paola Lucchini e subito dopo la triestina Ondina Zergol.

Nella prova di fondo 10 chilometri, Oscar Rumiz è giunto settimo, mentre nella staffetta la formazione triestina si è piazzata terza con Rumiz, Ritani e Hrovatin. Nella classifica finale a squadre nettissimo il successo delle ACLI di Trieste, prime fra le società cittadine che Livio Manzin sta dirigendo con notevole bravura.

La palestra per il CUS: qualcosa si muove

La deprecata mancanza di palestre in città tende a mettere in risalto ogni iniziativa che possa venire ad alleviare in qualche modo questa triste situazione, mentre il Palazzo dello Sport continua a farsi attendere. Qualche tempo fa i dirigenti del CUS avevano presentato agli amministratori comunali una richiesta per un terreno, su cui far sorgere poi a proprie spese una nuova palestra. Seppure a distanza di mesi, tale proposta — mirante ad ottenere possibilmente il terreno incolto antistante il campo di San Luigi — è stata presa in esame dagli organi competenti per essere attentamente vagliata. Una conferma scritta in merito è pervenuta alla presidenza del centro universitario.

Nella cittadella degli studi non esiste alcun impianto sportivo, mentre per contro l'attività del CUS è in fase di continua espansione: basti pensare che ai tornei interfacoltà si sono iscritte ben 18 squadre nel calcio e 16 nella pallacanestro.

La soluzione della palestra a San Luigi è da considerarsi senz'altro ottima, essendo tutti i terreni del comprensorio dell'Ateneo già impegnati per il futuro sviluppo edilizio. Dal momento che l'impianto verrebbe messo dal CUS — compatibilmente con le proprie esigenze — anche al servizio dello sport cittadino, c'è da augurarsi che la concessione del terreno possa avvenire quanto prima, inserendosi nella progettata ristrutturazione dell'intero complesso sportivo di San Luigi

GINNASTICA ARTISTICA

Primeggia la S.G.T. nel concorso triveneto

Un grande successo di partecipazione, tecnico e di pubblico è arriso alla manifestazione di ginnastica artistica, svoltasi nelle palestre della Società Ginnastica Triestina. Si sono disputate le gare di selezione valevoli per il Gran Premio Federale allieve, categorie «A» e «B»; ben 12 squadre, rappresentanti praticamente tutto il Triveneto, hanno aderito a questa importante competizione ginnica, che ha visto gareggiare, con grande agonismo, 36 ginnaste nella categoria «A» e ben 94 nella categoria «B».

La S.G.T. ha mandato in campo in questa occasione solo 4 giovanissime e valenti allieve, di cui 3 erano al loro esordio nella categoria «A».

I risultati ottenuti da queste ragazzine istruite dal cav. Guerrino Carli sono stati brillanti; la Morassi classificatasi 2.a, la Leprini 3.a, la Catalan 9.a e la Geremia 15.a hanno saputo conquistare il primo posto nella classifica di rappresentanza per la categoria «A» in cui gareggiavano.

Nella categoria allieve «B» dopo 4 ore di gara appassionante vincente è risultata Francesca Gonzato, della Bentegodi di Verona, mentre al 2.o posto si è classificata Maria Gaggio della Spes di Mestre. Nessuna ginnasta biancoceleste era in gara in questa categoria.

PESI MASSIMI

Tomasoni «tenta» contro l'europeo Cooper

Roma, 11

Il campione d'Europa dei pesi massimi, l'inglese Henry Cooper, che giovedì prossimo metterà in palio il titolo contro l'italiano Piero Tomasoni, si è allenato oggi nella palestra dello Stadio Flaminio per circa tre quarti d'ora, lasciando una buona impressione per la naturalezza e la potenza con cui colpisce con il gancio sinistro.

Oggi, intanto, è giunto in aereo da New York il pugile Adrian Davis, che giovedì combatterà in 10 riprese con il campione europeo dei superleggeri Bruno Arcari.

Piero Tamasoni, giungerà a Roma domani mattina e nella stessa mattinata, alle 11.30 nei locali dell'organizzazione Itos terrà una conferenza stampa.

L'organizzatore Rino Tommasi ha infine reso noto questa sera che avversario del neo professionista Giuseppe Mura nazionale alle Olimpiadi di Città del Messico, non sarà più l'udinese Giacomo Fumolo bensì Umberto Maggi di Como.

PRECONGRESSUALE DELLE CANOTTIERE ALL'ADRIA

Candidature al vaglio

I delegati delle Società remiere di Trieste, Sistiana e Monfalcone si riuniranno domani sera nella sede della Canottieri Adria per esaminare la situazione della zona in vista dell'assemblea generale che si svolgerà a Roma il 22 e 23 marzo. Nella capitale i 165 rappresentanti dei sodalizi italiani dovranno eleggere il nuovo Consiglio federale che rimarrà in carica nel quadriennio olimpico. In questi ultimi tempi si sono formate in Italia due correnti precongressuali. Una fa capo al presidente in carica lo avv. Lanni di Como, l'altra allo ammiraglio Casari, che si presenterà quale uomo nuovo per la Federazione del remo. Lanni ha chiamato a far parte del suo gruppo il comandante dei Vigili del Fuoco di Trieste ing. Casablanca mentre Casari ha chiesto al triestino Graziano Sanzin se è disposto ad accettare la vice presidenza federale. Due nomi noti all'ambiente remiero nazionale: Sanzin quale ex atleta, dirigente di società (è stato presidente della Saturnia), giudice arbitro, insomma un uomo di provata esperienza e con un largo seguito di stima. Casablanca è l'organizzatore moderno, l'uomo di vaste idee, dai chiari programmi e dalle indubbie capacità tecniche. In pochi anni ha creato il gruppo dei Vigili, formando una rosa di atleti che hanno avuto quali alfieri Fermo e Specia.

E' nei voti delle società giuliane che entrambi i candidati possono venire eletti. I delegati dovranno votare uomini di valore e di provata esperienza, doti che possiedono sia Sanzin che Casablanca.

Una novità viene infine segnalata nell'ambito degli allenatori. Proprio in questi giorni a Roma, Girardi della Saturnia ha superato brillantemente gli esami per allenatore di canoa. Il corso, voluto dal CONI è durato un biennio ed infine ha laureato sei nuovi allenatori federali tra cui il triestino Girardi.

V. M.

Bolzano si candida

Bolzano, 11

In occasione della presenza in Alto Adige del presidente del CONI avv. Onesti, che ha accompagnato il Ministro per il Turismo in una visita ufficiale alle attrezzature turistiche e sportive della provincia, è stata formulata la candidatura di Bolzano per l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1976.

CLASSIFICHE WBA

■ La World Boxing Association ha pubblicato le sue classifiche mensili dei dieci migliori pugili per ogni categoria. Degli italiani figurano solo Nino Benvenuti campione del mondo dei pesi medi, Carlo Durant classificato al quarto posto nella stessa categoria e Bruno Arcari secondo dei welter junior.

Il G. P. di Percoto apre la stagione

Con il Gran Premio di Percoto, riservato alla categoria dilettanti di I e II serie, si inizia domenica prossima la stagione ciclistica regionale. La competizione si svilupperà sul seguente percorso: Percoto, Udine, Palmanova, Trivignano, Percoto e quindi Pavia di Udine, Lauzacco, bivio provinciale, Palmanova, Trivignano, Percoto da ripetersi due volte per complessivi 102 km. La corsa è stata organizzata dal «Circolo Asi Friuli» di Udine, una delle società che non ha aderito al movimento di contestazione provocato proprio dalla quasi assoluta maggioranza dei circoli sportivi ciclistici della provincia di Udine.

Nonostante il «clima» difficile, la partecipazione degli atleti a questa gara di apertura è annunciata assai numerosa e si ha ragione di sperare che questo inizio della attività agonistica e il ritorno all'entusiasmo dell'«ambiente» ciclistico possa far trovare agli interessati la giusta via che nell'interesse comune, deve portare a una logica soluzione di tanti problemi che, con un po' di buona volontà si potrebbero tranquillamente risolvere.

IN POCHE RIGHE

LA TRIS A SAN SIRO

■ Quindici cavalli figurano partenti nel Premio Tornese, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro e prescelto come corsa «Tris» di questa settimana. Ecco il campo. Premio Tornese (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris): 2080: Fluver, Fiorenzo, Marsigliese, Voltone, Carion, Urgente, Nuvoloso, Falloppio, Negi; 2100: Mister Nova, Mose d'Ausa, Babele, Volturione, Uruguay; 2120: Thereslis Des.

BOSSI RIPRENDE

■ Carmelo Bossi, l'ex campione europeo dei welters, farà il suo rientro la sera del 28 marzo al Palazzo dello Sport di Genova. Sarà questo il primo incontro che Bossi farà dopo lo sfortunato combattimento con Fighting Mack a Lignano, nel corso del quale, a causa di una frattura alla mascella, perse il titolo europeo, poi conquistato da Bertini. Avversario di Bossi sarà Klaus Klein.

CON FIUME E ZAGABRIA

Venerdì alla «Bianchi» triangolare di nuoto

Venerdì alle ore 20 si inizierà alla «Bianchi» l'incontro di nuoto fra le rappresentative di Fiume, Zagabria e Trieste. La squadra giuliana, come è già stato scritto, domenica scorsa a Zagabria è stata piegata da entrambe le formazioni jugoslave. Comunque in quell'incontro i triestini hanno dovuto rinunciare a diversi numeri uno che per varie ragioni non hanno potuto prendere parte alla trasferta. Per venerdì sera invece, pare che Pangaro e Spangaro siano presenti, mentre invece l'assenza di Mattei, affetto da epatite virale, è data per scontata. Si spera quindi che con l'aggiunta di questi due validi elementi la formazione giuliana riesca a sopravvanzare quella di Zagabria, visto che i fiumani sono troppo forti nel settore femminile per rischiare una sconfitta.

Nella stessa serata, oltre all'incontro fra «assoluti», verrà disputato anche uno riservato alla categoria «ragazzi».

Assegnati i titoli regionali di spada

Organizzati dall'A. S. Udinese, si sono svolti a Udine i campionati regionali di spada riservati alle categorie allievi, giovanetti e giovani. Nella categoria allievi sorprendente affermazione dell'Ass. Schermistica Sangiorgina, con Feruglio, Truglio e Venturini, che ha dovuto contendere il titolo ai rappresentanti dell'Unuci di Monfalcone e dell'A. S. Udinese. La vittoria è arrisa al sangiorgino Ettore Feruglio dopo spareggio con il compagno di sala Truglio e il monfalconese Millo.

Il titolo nella categoria giovanetti è andato a Claudio Siciliotti, che si è imposto sui compagni di sala Paulon e Percoto e su Baldi della S. Ginnastica Triestina.

Gara avvincente quella disputata, nella categoria giovani, dai rappresentanti della S.G.T., che hanno conquistato il primo e secondo posto, della A. S. Udinese, dell'ass. Schermistica Sangiorgina e dell'A. S. Unuci di Monfalcone. Partecipavano alla gara schermitori di terza categoria come l'udinese Piraino e il triestino Avanzini. A quest'ultimo è andato con pieno merito il titolo regionale, seguito dal compagno di sala Varaldo e da Piraino, che ha gareggiato al di sotto delle sue possibilità. Al quarto posto si è inserito il sangiorgino Savonitti, atleta alla sua prima gara di spada, che è riuscito a conquistare un ambito piazzamento. Sono seguiti nell'ordine Volpe di Monfalcone e Zanier di Trieste.

Le gare sono terminate con una equa ripartizione dei titoli in palio fra gli atleti delle tre maggiori Società della regione. Fungeva da direttore di torneo Egidio Marini: ha diretto gli incontri Umberto Picciola di Trieste.

Classifiche. Allievi: 1) Feruglio (A.S.S.); 2) Truglio (A.S.S.); 3) Millo (Unuci Monfalcone); 4) Vidoni (A.S.U.); 5) Venturini (A.S.S.); 6) Bernè (Unuci Monfalcone).

Giovanetti: 1) Siciliotti (A.S.U.); 2) Paulon (A.S.U.); 3) Percoto (A.S.U.); 4) Baldi (S.G.T.).

Giovani: 1) Avanzini (S.G.T.); 2) Varaldo (S.G.T.); 3) Piraino (A.S.U.); 4) Savonitti (A.S.S.); 5) Volpe (Unuci Monfalcone); 6) Zanier (S.G.T.).

G. A.

GIOCHI OLIMPICI

■ L'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici d'estate del 1972 a Monaco costeranno oltre un miliardo di marchi (più di 156 miliardi di lire). Lo ha reso noto il vicesegretario generale del comitato organizzatore della manifestazione, Hermann Reichart. La parte importante di questa somma riguarderà le spese per le installazioni, spese che saranno di 737 milioni di marchi a Monaco e 49 a Kiel, dove si svolgeranno le regate.

BASEBALL - B. P.

■ Due dei tre premi di merito 1968, che annualmente vengono assegnati dalla Federpallabase, sono andati per la passata stagione ad altrettanti giocatori del Black Panthers. Si tratta di Bill Fyte, risultato il giocatore più utile della Serie B e di Flavio Visintin, al quale è stata assegnata la mazza d'argento.

(Foto de Rota)

Le sfide del martedì, fra i giocatori alabardati, sono ricche di agonismo e suscitano polemiche che durano una settimana. Ecco la squadra vittoriosa ieri mattina (con D'Eri cannoniere): Capitanio, D'Eri, Martinelli, Ravalico, Varglien (del Pordenone), Degasperi, Pestrin, Sigarini, Chendi e capitan Sadar

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIDIVAMPA A PECHINO LA PROTESTA CONTRO L'UNIONE SOVIETICA

La folla torna a sbraitare attorno all'ambasciata russa

I manifestanti si sono spinti a una decina di metri dalla sede diplomatica
Comizi lungo il fiume Ussuri: i cinesi giurano di «regolare i conti» con l'URSS

Pechino, 11

Dopo quattro giorni di calma, le manifestazioni antisovietiche sono riprese oggi, a Pechino, con la partecipazione di centinaia di migliaia di persone, sotto lo stretto controllo di numerose unità dell'esercito. Alle 11 (ora locale) era già divenuto impossibile avvicinarsi ai cancelli dell'ambasciata: questa volta, inoltre, i manifestanti si sono avvicinati fino a una decina di metri dal perimetro esterno della sede diplomatica sovietica, mentre la settimana scorsa, la distanza minima era di duecento metri.

Queste manifestazioni sono state organizzate come rappresaglia per gli insulti lanciati al Presidente Mao e per i danni provocati all'ambasciata cinese a Mosca, venerdì scorso. L'agenzia d'informazioni «Nuova Cina» afferma, d'altra parte, che l'isola di Chenpao — chiamata dai sovietici isola Damanski — teatro dello scontro di confine del 2 marzo, fa parte del territorio cinese da 280 anni.

Questa sera, davanti all'ambasciata sovietica a Pechino, i manifestanti continuavano a gridare slogan e ad agitare enormi cartelli, sui quali è dipinto un gigantesco soldato cinese che protegge le frontiere della Cina; altri manifestanti avevano manifesti con caricature dei dirigenti sovietici o manichini di paglia raffiguranti Kossighin e Breznev, cui è stato appiccato il fuoco. Lungo la strada che porta all'ambasciata, i giornalisti hanno incrociato centinaia di automezzi dello esercito e un intero convoglio di mezzi blindati, affollati da soldati dell'aviazione: per ben quattro volte, inoltre, sono stati scorti gruppi di varie centinaia di ragazzini che ricevevano istruzioni da militari.

Dal canto suo, Radio Canton, ha riferito oggi che lungo il fiume Ussuri, teatro dello scontro del 2 marzo, civili e soldati cinesi — sfidando la temperatura di trenta gradi sotto zero — hanno gridato slogan come «Abbasso i nuovi zar» e «Abbasso il social-imperialismo sovietico»; l'emittente ha precisato che lungo il fiume si sono svolti comizi di protesta durante i quali, contadini, soldati e guardie di frontiera di stanza nell'isola di Chenpao hanno descritto le «provocazioni armate» sovietiche, delle quali sono stati testimoni non soltanto negli ultimi tempi, ma nel corso degli ultimi anni.

La radio ha detto che gli oratori hanno giurato di «regolare i loro conti» con l'URSS, alla quale hanno rivolto questo avvertimento: «Se osate fare un solo passo all'interno del nostro Paese, vi sotterreremo profondamente». Secondo l'emittente, un cacciatore che soffre ancora per ferite subite alla frontiera dai sovietici, più di un anno fa, ha offerto tutto ciò che ha per la difesa della patria. Radio Canton ha detto, infine, che un vecchio miliziano, carezzando il suo fucile da caccia, ha detto: «Se gli invasori sovietici ritorneranno, li abbatterò come animali, con questo fucile fatto per uccidere animali selvaggi».

DA OGGI L'APPLICAZIONE dell'accordo Fiat-Citroën

Parigi, 11

Da domani l'organizzazione Citroën in Francia venderà anche il modello «Primula» Autobianchi, congiuntamente all'organizzazione Autobianchi locale che continuerà la sua attività. Tale decisione rientra nell'accordo di collaborazione Fiat-Citroën e mira ad offrire ai clienti francesi dell'Autobianchi un servizio più esteso.

CHIEDE IL DIVORZIO la moglie di un astronauta

Houston, 11

La moglie di Don Eisele, lo astronauta che nell'ottobre scorso volò per dieci giorni attorno alla Terra a bordo della «Apollo 7», ha chiesto il divorzio accusando il marito di «comportamento duro e crudele».

La signora Harriet Eisele ha presentato istanza di divorzio ieri al Tribunale distrettuale di Houston.

FEROCE INCURSIONE NEL CENTRO DELLA CAPITALE DEL BIAFRA

Strage al mercato di Umuahia bombardato da un «jet» nigeriano

Almeno trentacinque le vittime - Scene di terrore e disperazione
I secessionisti sono sempre più decisi a lottare per l'indipendenza

Umuahia, 11

Un bombardiere a reazione nigeriano ha effettuato oggi, all'ora di pranzo, un'incursione sull'ultima capitale del Biafra, facendo strage di corpi sulla piazza del mercato ed in un'officina per la riparazione dei camion. Si calcola che ci siano stati 35 morti, ma molti cadaveri sono orribilmente smembrati. I brandelli sono stati raccolti e portati via in sacchi di plastica pesante.

L'aereo incursore, un «Ilyushin» di fabbricazione sovietica, ha compiuto due passaggi sul centro cittadino, sganciando otto bombe in tutto, le cui esplosioni hanno mandato in pezzi le baracche dell'officina e i banchi del mercato. Chi scrive ha contato personalmente otto cadaveri nella officina. Altri giornalisti hanno visto la Croce Rossa riempire con altri corpi due autocarri, nella piazza del mercato. Numerosi bambini hanno assistito, piangendo terrorizzati, alla ricomposizione dei miseri resti, fra i quali erano certamente anche loro parenti. Un uomo in calzoncini, con una folta barba, gridava con quanto fiato aveva in gola: «Sono obiettivi militari questi, per Dio santissimo?».

L'incursione è la prima, da più di una settimana, sulla città di Umuahia. Tre villaggi dell'interno sono stati però bombardati sabato e, secondo un comunicato delle autorità, hanno avuto 125 morti, per lo più fra i profughi delle terre perdute. Inoltre 250 persone rimaste ferite sono ricoverate in ospedali di fortuna. Si tratta dei villaggi di Urua-Akpan, Ikot Umo Essien e Okpoebua, nella provincia di Annang.

Sembra che le incursioni nigeriane abbiano rafforzato la volontà dei biafrani di battersi fino in fondo, o almeno che la gente si sia abituata ai bombardamenti e ai mitragliamenti.

Il Biafra si è ristretto ad una frazione del territorio originale e la popolazione si è ridotta alla metà, circa sette milioni di persone. Ma ciò sembra aver rafforzato la decisione di mantenersi indipendente. L'esercito si prepara all'estrema difesa di Umuahia e i nigeriani, apparentemente, evitano un'offensiva in grande stile per evitare uno spargimento di sangue. Il Biafra sta ricevendo armi e munizioni, per lo più francesi e cecoslovacche, con voli notturni che giungono un paio di volte la settimana da Lisbona e da Libreville, nel Gabon.

Il morale, a quanto sembra, non è mai stato così alto da quando ci fu la secessione, il 31 maggio 1967, quasi due anni fa. I biafrani, come molti osservatori stranieri, ritengono che la causa dell'indipendenza si stia facendo strada nel mondo.

UN ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL SENATO

L'impegno del Governo di «salvare» Venezia

Già pronti tre disegni di legge per la salvaguardia e la rinascita della città - PCI e PSIUP votano contro

Roma, 11

La discussione sui problemi di Venezia si è conclusa al Senato con l'approvazione di un ordine del giorno della maggioranza che impegna il Governo ad agire rapidamente per la salvaguardia del centro storico e per la ripresa economica della città e del suo retroterra.

Prima del voto, il Ministro dei Lavori pubblici, Mancini, ha assicurato che il Governo è deciso ad affrontare con tutti i mezzi disponibili il problema della difesa di Venezia.

Il Ministro ha poi esposto i risultati dell'attività dei sei gruppi di lavoro in cui è stato suddiviso il comitato interministeriale. Il comitato ha fatto escludere ogni ricerca di idrocarburi nella zona marittima intorno a Venezia e ha espresso un voto perché si sospendano tutte le opere di escavazione nella laguna in attesa della costruzione del modello idraulico della laguna in provincia di Padova.

Dopo aver esposto altri suggerimenti emersi nel convegno tenutosi il 27 gennaio a Venezia, con la partecipazione di parlamentari, tecnici, uomini di cultura, rappresentanti di enti internazionali e della stampa, Mancini ha detto che, sulla base del voto del comitato, il Governo ha già preparato tre disegni di legge: il primo aggiunge quattro miliardi ai fondi a disposizione del comitato (che ebbe nel 1966 un'assegnazione di 880 milioni) per l'ampliamento del programma di studi e l'istituzione di un servizio di preallarme per le acque alte, a Chioggia; il secondo concede agevolazioni contributive, creditizie e fiscali per i privati che restaurano immobili o migliorano gli impianti igienici, termici ed elettrici; il terzo instaura una più severa disciplina per limitare i danni dell'inquinamento delle acque e dell'aria.

Il Ministro ha ricordato poi che la principale minaccia alla stabilità di Venezia deriva dalla sottrazione di acque sotterranee per usi industriali: ad essa bisognerà ovviare col reperimento di acque sorgive nell'entroterra e con l'immissione di acqua a pressione nel sottosuolo. «Entro il prossimo anno — ha aggiunto Mancini — il comitato interministeriale predisporrà un piano generale per la salvezza e la rinascita economica di Venezia, un progetto generale per l'approvvigionamento idrico dell'entroterra, un progetto di massima per le fognature; saranno anche presentate proposte concrete per la soluzione tecnica del problema della regolazione dell'afflusso delle maree nella laguna».

Infine, Mancini ha annunciato che il Governo sta studiando la possibilità di imporre un vincolo monumentale su tutto il centro storico di Venezia e un vincolo paesaggistico su tutta la laguna, comprese le isole.

L'ordine del giorno è stato votato dai tre partiti di maggioranza e dai liberali; comunisti e socialproletari hanno votato contro.

Rapporto della Croce Rossa

Soddisfacenti le condizioni dei detenuti politici greci

Atene, 11

E' stato reso noto il rapporto generale della Croce rossa internazionale sulle visite effettuate dai suoi delegati ai detenuti politici in Grecia nei mesi di novembre e dicembre 1968. Il rapporto è preceduto da una nota d'informazione del CICR nella quale si ricorda che non esiste alcuna convenzione internazionale che autorizzi i delegati del CICR a visitare i detenuti politici e che, pertanto, la loro presenza in Grecia dipende esclusivamente dalla buona volontà del Governo greco.

Dal rapporto risulta che i detenuti politici sono complessivamente 1954, di cui 1819 uomini e 135 donne, mentre il 29 agosto 1968 erano complessivamente 2313. Risulta inoltre che in accoglimento delle raccomandazioni del CICR il campo di Yaros è stato interamente evacuato, ma che il trasferimento dei detenuti ha creato problemi di sovraffollamento nel campo di Leros-Lakki; sono generalmente soddisfacenti le condizioni in tutti gli altri campi. Il rapporto rileva anche che il Governo greco ha in gran parte accolto la raccomandazione di liberare i detenuti anziani o ammalati e suggerisce ora di diminuire gli effettivi del campo di Leros-Lakki e di liberare, a titolo umanitario, alcune donne madri di minorenni, e raccomanda vari miglioramenti specifici nei diversi campi.

Iraniani turbolenti a Mosca



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mosca — Un'immagine degli scontri avvenuti ieri davanti all'ambasciata iraniana, assaltata da un centinaio di studenti iraniani residenti a Mosca per protesta contro il loro Governo. Pronto l'intervento della polizia che ha arrestato 4 «contestatori». In mezz'ora tutto risolto

CONCLUSO IL PROCESSO PER IL DELITTO DI NOVEMBRE

LIEVI PENE AGLI ASSASSINI DELL'ITALIANO A SAINT MORITZ

Tre anni e quindici mesi rispettivamente ai due responsabili
Assolto il terzo imputato - Dolorosa sorpresa espressa a Roma

Ginevra, 11

Riconosciuti colpevoli di aver percosso a morte l'operaio italiano Attilio Tonola, di 34 anni, di Villa Chiavenna, i due giovani svizzeri, Bernhard Sbrutter, di 25 anni e Joseph Schmid, di 21 anni, sono stati condannati oggi dal Tribunale penale di Coira a lievi pene di prigione. I due giovani, colpevoli di lesioni gravi con esito letale, sono stati infatti rispettivamente condannati a 3 anni e a quindici mesi di carcere. Armin Schmid di 21 anni, riconosciuto estraneo all'aggressione, è stato assolto. Il Pubblico ministero aveva chiesto invece pene di quattro anni, tre anni, e sei mesi.

Il processo è durato due giorni, nel corso dei quali è stata ricostruita la aggressione compiuta dai giovani svizzeri contro l'operaio italiano, padre di quattro figli e muratore in un cantiere edile di Saint Moritz, il 13 novembre 1968.

Considerato dalla stampa svizzera e da personalità elvetiche, «una manifestazione di intolleranza razzistica», questo episodio era stato anche oggetto di una interrogazione al Governo del deputato ticinese Enrico Franzosi e di assicurazioni date dal Consiglio federale, il quale aveva nella sua risposta condannato «qualsiasi manifestazione d'intolleranza razzistica e, in particolare, qualsiasi violenza».

Non appena giunta a Roma la notizia della sentenza emessa dal Tribunale di Coira contro i responsabili della morte di Attilio Tonola, il Ministero degli affari esteri ha incaricato l'ambasciatore d'Italia a Berna di rappresentare al Governo elvetico la dolorosa sorpresa dell'opinione pubblica italiana per la tenuità della condanna in rapporto alla gravità del reato.

Da più parti è stato rilevato che al verificarsi del grave fatto di sangue ha senza dubbio contribuito anche la inconsulta campagna xenofoba, d'altronde più volte condannata dalle stesse autorità federali.

SBRANATO DAI LEONI un ragazzo a Calcutta

Calcutta, 11

Un ragazzo di 13 anni è stato ucciso e divorato ieri da alcuni leoni al giardino zoologico di Calcutta. Le belve si trovavano in uno spazio aperto, separato dal pubblico da un'alta inferriata. Le circostanze esatte della tragedia non sono ancora state accertate ma sembra che il ragazzo si sia arrampicato sull'inferriata scendendo poi nello spazio dove si trovavano i leoni che gli sono balzati addosso sbranandolo prima che qualcuno potesse intervenire.

Sequestrate 8 tonnellate di sigarette di contrabbando

Como, 11

I finanzieri della compagnia «Ponte Chiasso» hanno sequestrato nella stazione ferroviaria di Como-San Giovanni otto tonnellate di sigarette estere che viaggiavano occultate sotto una copertura di fibre di amianto a bordo di un carro ferroviario agganciato ad un treno partito dalla stazione di Chiasso Internazionale e diretto allo scalo Farini di Milano.

Dai documenti di trasporto che accompagnano il vagone il carico di amianto è risultato spedito da un'agenzia di importazione ed esportazione di Anversa, in Belgio; il carro è transitato poi attraverso la Germania occidentale e la Svizzera, destinato ai Magazzini Generali milanesi.

La scoperta dell'illecito traffico è stata datta dal finanziere Giovanni Ballone, in servizio nella stazione di Chiasso.

UN'INIZIATIVA SOVIETICA DI GRANDE INTERESSE

Mosca illustra a Bonn l'incidente sull'Ussuri

Tsarapkin a colloquio con Kiesinger per oltre un'ora
Verso una normalizzazione dei rapporti con l'URSS?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 11

Dopo i toni minacciosi a cui avevano fatto ricorso prima della riunione a Berlino Ovest dell'Assemblea federale, i sovietici all'improvviso sembrano aver deciso di corteggiare addirittura la Repubblica federale facendo gesti che non possono passare inosservati. Su sua richiesta, l'ambasciatore dell'URSS a Bonn Tsarapkin è stato ricevuto a Palazzo Schaumburg dal Cancelliere federale Kiesinger, col quale si è intrattenuto per oltre un'ora.

Prima della «cosiddetta crisi di Berlino», il diplomatico russo nel giro di pochi giorni si era incontrato per ben tre volte col capo del Governo federale.

Questa di oggi è la quarta udienza che il Cancelliere Kiesinger ha accordato all'ambasciatore Tsarapkin che, come osservavano alcuni giornali tedeschi qualche giorno addietro, si sta impegnando febbrilmente per «normalizzare» nei limiti del possibile le relazioni fra Mosca e Bonn. Oggi egli si è fatto ricevere da Kiesinger per illustrargli la portata, e i retroscena dell'incidente sovietico-cinese di Ussuri.

I circoli politici di Bonn hanno registrato questa iniziativa del rappresentante del Cremlino con giustificato interesse, perché non si era mai verificato che un diplomatico sovietico mettesse al corrente il Governo di Bonn di quanto succede alle sue frontiere. Il Sottosegretario alle informazioni Diehl ha fatto sapere che Kiesinger, dopo aver ascoltato l'illustrazione dell'incidente che gliene ha fatto Tsarapkin, ha esternato al suo interlocutore la speranza che la situazione su quella lontana frontiera fra l'URSS e la Cina possa rapidamente tornare normale.

In una conversazione coi giornalisti tedeschi, il portavoce governativo ha escluso che Tsarapkin abbia informato Bonn quasi per sottolineare una tacita intesa fra Bonn e Pechino. Si ritiene invece che l'URSS abbia messo al corrente il Governo federale così come ha fatto con altri Paesi, e ciò proprio per dimostrare apertamente che Mosca mette la Repubblica federale sullo stesso piano di Governi coi quali intrattiene rapporti se non di amicizia per lo meno corretti e normali. Il portavoce ha però fatto notare che a passi analoghi compiuti dall'URSS in altri Paesi non è stata data la pubblicità che Tsarapkin ha inteso conferire al suo incontro con Kiesinger.

Vice

SANGUINOSA SPARATORIA ALL'AEROPORTO DI CARTAGENA

LA POLIZIA COLOMBIANA REAGISCE A UN TENTATIVO DI PIRATERIA AEREA

Due morti, un passeggero e un bandito, e cinque feriti - Al decollo l'ordine di andare a Cuba - Rifiuto del pilota e «DC-5» circondato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bogotà, 11

Due morti e cinque feriti: così è finito un tentativo di pirateria aerea compiuto da tre uomini armati stamane all'aeroporto di Cartagena. I tre inutilmente hanno ordinato al pilota del «DC 5» delle aviolinee colombiane con 38 persone a bordo di decollare puntando su Cuba: il pilota ha fatto presente che non disponeva di carburante sufficiente e quando, sotto la minaccia delle armi, ha chiesto alla torre di controllo di provvedere al rifornimento, si è visto opporre un energico no per ordine delle autorità governative.

In cambio, l'aereo è stato prontamente accerchiato dalle forze di polizia: i tre uomini non hanno esitato ad aprire il fuoco sui passeggeri e sulle forze dell'ordine che hanno risposto uccidendo con un colpo alla testa uno dei pirati, colpendone un altro al ventre e catturando il terzo. Nel corso della sparatoria, un passeggero è stato raggiunto e fulminato da un proiettile.

I pirati dell'aria sono entrati improvvisamente in azione mentre l'aereo si stava disponendo al decollo. La sua meta era Barranquilla, a 15 minuti di volo e la quantità di carburante era stata quindi limitata al minimo necessario. Quando, sfoderate le armi e fatta irruzione nella cabina di pilotaggio, i pirati hanno intimato al comandante di decollare facendo rotta per Cuba, il pilota li ha invitati a rendersi conto che senza carburante non era possibile raggiungere l'isola di Fidel Castro.

Senza perdersi d'animo, e fidando evidentemente sul fatto che avevano in loro balia la sorte dei passeggeri e dell'equipaggio, i pirati ordinavano al pilota di chiedere ai servizi a terra di riempire di carburante i serbatoi dell'aereo. Non avevano però fatto i conti con la reazione delle autorità. Queste, una volta informate di quanto accadeva e rompendo con la consuetudine di prudenza che in altri episodi del genere, avvenuti negli Stati Uniti, aveva consigliato di dar seguito alle richieste dei pirati per non mettere in pericolo le vite delle persone a bordo, ordinavano alla torre di controllo di non soddisfare la richiesta.

Nel frattempo, decine di automezzi carichi di poliziotti armati facevano irruzione sulla pista accerchiando il turboelica; seguivano una decina di minuti di drammatico silenzio. Poi, il portello dell'aereo si spalancava di colpo mentre echeggiavano ripetute raffiche di mitra. I pirati speravano probabilmente nella sorpresa, ma gli agenti erano prontissimi a rispondere al fuoco.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il piccolo DANIELE, assieme ai cari nonni, agli zii e ai parenti annuncia la morte dei suoi genitori

Anita Crasti

e

Pietro Ottaviani

e della sorellina

Tiziana

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 12 marzo, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie CRASTI, LADICH, CATTUNAR, TOMASINI e LOVRENCICH.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bossi

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 12 marzo, alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale di Isola d'Istria direttamente per Crevatini.

Muggia, 12 marzo 1969

---

† L'11 corr. si è spenta serenamente

Angela Slokar
maestra elementare

Ne danno il triste annuncio l'affezionata cugina MARTA PIZZUL e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 12 marzo, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

---

† Si è spento ieri

Arcangelo Paternò
pensionato TELVE

Ne danno il doloroso annuncio il nipote, i parenti tutti e la signora PLANI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla cappella di via Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio Marion

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare al medico curante dott. Giuseppe Parlato.

I FAMILIARI

Otto lunghi e tristi anni sono passati da quando ci hai lasciati adorata piccola

Gianna Nicolaucig

con un dolore che non ha e non avrà conforto, mamma e papà Ti ricordano a zii, cugini e quanti Ti vollero bene.

Trieste, 12 marzo 1969

Nel I doloroso anniversario dell'improvvisa morte di

Iginio Fonda

la moglie Lo ricorda con tanto affetto e dolore a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata oggi, alle ore 18.30, nella chiesa Madonna della Provvidenza.

Trieste, 12 marzo 1969

---

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

Loris Marradi

Costernati dal dolore ne danno il triste annuncio, la moglie LIDA, la mamma LUISA, il fratello RAOUL con la moglie MARY (assenti), la sorella EDDA con il marito EDDY WARD (assenti), i nipoti, la suocera MARIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 12 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

Partecipano all'immenso dolore della moglie e della madre i cugini SBURLATI ALBERTO e GRAZIELLA e loro figli.

Si associano al lutto:
— MARIUCCIA e VINICIO NORBEDO
— LUISA e AURELIANO LA ROCCA
— NIDIA e GIORGIO CATALAN
— MARIUCCIA e LUCIANO MUCCI
— MARIA e TULLIO TOMASI

Si associano al lutto:
— ADA e ZENONE RIGHI
— MARLY e FRANCO RIGHI
— ROMANA e NINO MOREA
— LICI e MARIO RIGHI
— ALDA e RENATO MASE'

Si associano al lutto ANNA e MUZIO MUZZI.

---

†

E' deceduta improvvisamente a Milano il 10 marzo

Lena De Bellis in Tripodo

Ne danno il triste annuncio la mamma, il marito MARCELLO con il figlioletto LUIGINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Monfalcone oggi 12 corr. alle ore 13.30 nel nuovo cimitero dove la cara Defunta sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Partecipano al lutto: le famiglie CONTIN, BONETTI, DE VESCOVI, GRAZUTTI, RIGOTTI, ed i proprietari del BAR OVIDIO.

---

†

Il giorno 11 marzo è mancata ai suoi cari

Maria ved. Stanich nata Petelin

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio le figlie VALNEA con il marito EGIDIO ZOTTI e MARIA con il marito GERMANO GELSI, gli adorati nipoti LUCIANA, PAOLO e GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 13 marzo, alle ore 14.15, dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Il 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Crismancich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RENATA, la figlioletta CARMEN, i genitori, il fratello SILVANO con la famiglia, la congiunta famiglia CARLI e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 12 marzo, alle ore 16, dalla chiesa di Trebiciano.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. A. Parentin, ai signori medici, infermiere e personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I FAMILIARI di

Mario Sigulin

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano i parenti, gli amici, i lavoratori portuali e tutti coloro che hanno preso parte al loro profondo dolore. Un grazie particolare all'amico fraterno dott. Edoardo Mazzuccato per la sua premurosa assistenza.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Guido Gladioli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre domani il primo doloroso anniversario della scomparsa della nostra cara

Luigia Cecada

Con immenso affetto ed infinito rimpianto La ricordano a quanti La ebbero cara, il marito GIOVANNI, le figlie Suor FIORETTA, VITTORINA in ELEFANTE, il genero LINO e i nipoti FIORETTA e PIERO.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 13 marzo, alle ore 7 nella chiesa dei Salesiani.

Nella necrologia comparsa ieri leggasi

Ernesta Schiffmann

---

† Il 10 marzo ha chiuso la sua lunga e laboriosa esistenza

Costantino E. Protegdico

Ne danno il triste annuncio il fratello DEMETRIO e la sorella ROSA (assenti) i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai signori medici e al personale tutto del Sanatorio Neurologico e in particolare alla signora Antonietta Demarchi che lo ha assistito con tanta amorevolezza.

Le esequie si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 11 nel Cimitero greco-orientale.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto: GIORGINA CARLINI e la famiglia PASQUALINI.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della BANCA TRIESTINA rivolgono l'accorato e riverente pensiero alla memoria del signor

Costantino E. Protegdico

che fu per lunghi anni Direttore dell'Istituto.

---

†

Il giorno 11 marzo dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ghersa
esercente

Ne danno il triste annuncio la moglie CLEMENTINA, la figlia RENATA, il genero, gli adorati nipotini (assenti), la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 13 marzo, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano il primario prof. Tagliaferro, il dott. Camerini e il personale della Div. I Medica per le amorevoli cure prestate.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

---

†

Nelle prime ore dell'11 marzo 1969 è serenamente spirato all'età di 88 anni il

DOTT.

Rodolfo Sterle

Profondamente addolorata ne dà l'annuncio la figlia TULLIA.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Osp. Maggiore alle ore 13.45 del giorno 12 marzo.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

---

† Il giorno 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Mario Del Piero
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle CARMELA ved. MORA, MERCEDE col marito FRANCESCO DANELON e la nipote LIDIA DANELON col marito MICHELE MARTINA, assieme agli altri parenti.

Il funerale, con la S. Messa, avrà luogo nella chiesa di Santo Ignazio, oggi, mercoledì 12 marzo, alle ore 9.30.

Gorizia, 11 marzo 1969

---

† Il 10 marzo, all'età di anni 62, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Sferza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, il figlio LUCIANO con la moglie MARTA e il nipotino FULVIO, la sorella MARIA, il fratello CARLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore e la sepoltura avrà luogo nel Cimitero di Sant'Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ricorre oggi 12 marzo l'ottavo triste anniversario della scomparsa dei cari

Giuliano Petelin

e

Mario Novelli

I FAMILIARI li ricordano a parenti ed amici

Oggi ricorre il primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Nicolina Baccia ved. Tedeschi

La ricordano con affetto la figlia e il genero.

Monfalcone, 12 marzo 1969

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

C Richieste d'impiego L. 50

GIOVANE patente D pratico città e provincia offresi. Telefonare 741527. 23754 C

GIOVANE con 600 furgone offresi urgente a seria ditta. Telefonare 761225 ore pranzo. 23690 C

GIOVANE con Ape e macchina propria offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 29228. 44035 C

OFFRESI fattorino con Ape propria; per comunicazioni telefonare n. 815504. 44039 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 23093 CC

A. PITTORI, artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 743296. 21895 CC

MANCINELLI PARCHETTI. Riparazioni specializzazione raschiature verniciature sintetiche, via Gambini 55, telefono 765255. 23374 CC

PITTORE appartamenti, lavoro accurato, prezzi onesti offresi subito. Tel. 722321. 44029 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzato 20 mila. Telefonare 9316. 44051 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 23099 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA calzature cercasi 15 anni. Calzature «Carsia», passo Goldoni 1. 23069 D

AIUTO commesso cercasi Salumeria Amadei, via delle Torri 1. 44049 D

ALIMENTARI Stefani via Milano 18 cerca apprendista commesso 16-17-enne. 23097 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Ulpiano, via Giustiniano 9, telefono 36496. 23085 D

APPRENDISTA cercasi negozio confezioni. Telefonare 94178. 44071 D

BAR via S. Spiridione 12 cerca banconiera aiuto internista. Domeniche festa. 41924 D

CERCANSI commessa e aiuto commessa conoscenza croato per negozio abbigliamento «Confezioni Marcovina» riva Sauro 2 tel. 35024. 23117 D

CERCASI apprendista commessa panificio Lozei, Matteotti n. 17. 23063 D

CERCANSI apprendiste e commesse. Scrivere Cassetta 23077-D SPI.

CERCASI prontamente manicure. Telefonare 30123. 23071 D

CERCASI apprendista banconiera. Telefonare 37393. 23115 D

CERCASI ragazza banconiera 18-22-enne. Telefonare 62225 S. Stefano di Cadore. 1362 D

CERCASI ragazzo addetto lavaggio macchine. Savra, Fabio Severo 111. 110 D

DATTILOGRAFA pratica macchina elettrica cercasi per ore straordinarie serali 19.30-21.000 trisettimanale. Cassetta 44053 D SPI.

IMPIEGATA esperta macchina fatturatrice cercasi. Casella 44053 D SPI.

IMPORTANTE negozio locale articolo di lusso cerca commessa e apprendista commessa presenza moralità con conoscenza dello sloveno o serbo-croato ottimo trattamento. Offerte referenziate e dettagliate cassetta 23129 D SPI.

OPERAI con patente guida autocarro assumo. Presentarsi via Nazionale 119 Opicina. 44041 D

PROPAGANDISTE venditrici privati prodotti per la casa rendetevi indipendenti diventando agenti Italchimica. Zona Industriale 35100 Padova. 1363 D

SARTORIA alta moda cerca lavoranti garzone. Geppa 2. 23123 D

SEDICENNE stenodattilografa praticante ufficio cercasi. Cassetta 23045 D SPI.

STUDIO legale cerca stenodattilografa veloce solo pomeriggio. Telefonare 35557. 23047 D

TELEFONISTA allestitrice cerca ditta medicinali. Presentarsi ore 8 via S. Lazzaro 12. 23087 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, centralnafta uso bagno cura biancheria personale unico subinquilino preferibilmente zona verde (villa, attico) inintermediari. Dettagliare cassetta 23135 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A.A. CAMERETTA affittasi signore occupato. Tel. 90356. 44047 F

AFFITTANSI stanze mobiliate centro brevi lunghi soggiorni bagno telefono 38178. 23121 F

AFFITTASI bella confortevole due persone occupate oppure studenti. Tel. 27714. 23051 F

AFFITTO camera uso bagno con pensione centralissima Gatteri 10-A. 23133 F

CENTRO mobiliate, comode, a persone occupate affittansi. Telefono 65162. 44073 F

G Istruzione L. 60

UNIVERSITARIA impartisce lezioni tedesco latino. Telefonare ora pasti. Telefono 30802. 44069 G

H Oggetti smarriti L. 60

CANE giovane, carattere affabile, tipo volpino, pelo lungo color rossiccio, media grandezza, con cinghia di cuoio al collo, smarrito nei pressi di Lazzaretto (blocco dogana) o dintorni, Muggia o dintorni, Aquilinia - S. Sabba. Generoso compenso per qualsiasi comunicazione da fare al n. telef. 767676. 23053 H

PORTAFOGLIO smarrito contenente solo documenti, intestato Perissini Attilio, compenso al rinvenitore telefonando al 30268. 44033 H

SMARRITO bracciale oro paraggi S. Giusto. Mancia onesto rinvenitore. Tel. 821770. 44027 H

65.000 mensili a prestaservizi libera impegni familiari assolutamente referenziata molte ore giornaliere. Telefonare 96291, mattinata. 8109 H

> **LUPO** pastore tedesco marrone chiaro taglia grande anni sei smarrito. Forte ricompensa a chi darà notizie o informazioni atte al ritrovamento.
>
> TELEFONARE 93735

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CANOVA bellissimo 3 stanze, salone, servizi, centralnafta affittasi 70.000 trattabili. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44067 I

A. RAFFAELLO SANZIO primo ingresso 1 stanza, salone, cucina, bagno, centralnafta 50.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 44067 I

A. ROIANO affittansi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. INDUSTRIA bistanze, cucina, centralnafta, giardino. FLAVIA 1, 2 stanze, cucina, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 44057 I

A. ROIANO, primo ingresso, stanza, soggiorno, servizi, poggiolo, centralnafta 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44067 I

AFFITTASI 4 stanze cucina soggiorno bagno installato tutto rimesso a nuovo. Largo Barriera vecchia 16. Rivolgersi portineria per informazioni Amministrazione Segrè, telef. 37218. 41956 I

AFFITTASI appartamentino camera cucina gabinetto 15.000 ed altri. Amministrazione Battisti n. 7. 23083 I

AFFITTASI marina appartamento sei stanze anche uso ufficio. Telefonare 30321. 23973 I

AFFITTO piccola camera cucina ammobiliata solo indipendente a persona lavoratrice 10 mila mensili. Servola. Telefono 33526. 44037 I

APPARTAMENTINO centrale modesto, stanza stanzetta cucina wc, affitta 20.000 Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 23127 I

APPARTAMENTO soleggiato 2 camere cucina bagno rimesso nuovo via Matteotti affittasi compenso spese. Altro camera cucina. Telefono 24443. 23101 I

APPARTAMENTO in villa GRIGNANO salone 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta poggiolo affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23107 I

APPARTAMENTO Fiera 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 23111 I

APPARTAMENTO via Roma, 3 stanze cucina, 25.000 affittasi. Amsterdam, S. Lazzaro 19. 23131 I

APPARTAMENTO signorile zona CANTU' salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23107 I

APPARTAMENTO STAZIONE 2 stanze soggiorno cucinino WC affitta 23.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 23107 I

APPARTAMENTO viale XX Settembre, 2 stanze camerino cucina, 18.000 affittasi. Amsterdam S. Lazzaro 19. 23131 I

BARCOLA: bicamere cucina comforts mobiliato 50.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4, I p. 23075 I

CAMERA cucina gabinetto 12.000 Roiano San Giacomo 15.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 23095 I

CAMERA per solo 7.000; bicamere cucina bagno 28.000 affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 23075 I

CAMERETTA con focolaio centro 5000 affittasi. Amsterdam, S. Lazzaro 19. 23131 I

MONFALCONE - appartamento 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento affittasi 35.000. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19. 301 I

PIAZZA Borsa affittasi quattro camere bagno piazza Borsa. Altro tre camere bagno Scala Monticello. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 23067 I

SIGNORILE lussuoso 4 stanze cucina servizi autoriscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 23127 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI affitto appartamentino 1-2 stanze pagando massimo. Telefonare 743020. 23083 L

APPARTAMENTO salone 3 stanze cucina doppi servizi cerca distinta famiglia in affitto. Telefonare 61712. 23109 L

GORIZIA cercasi affitto appartamentino ammobiliato o due stanze quattro letti uso bagno. Per informazioni rivolgersi Venturini, corso Italia 17, Gorizia. 23049 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA gemellare. Altra semplice seminuova recinto vendo Bosco 12, magazzino. 23089 M

DUE carrozzine «Peg» fonda e passeggio vendonsi L. 20.000. Telefono 762050. 23103 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 43851 M

MATERASSI lana sciolta suste 3.000; bollitori 2.000 vendo Bosco 12, magazzino. 23089 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione: visoni, persiani, castori, castorini, ocelot, giaguari, leopardi, ratmusqué, pelli visone da L. 10.000 e tutte le qualità di pelli estere. 23105 M

REGALANSI cuccioli mesi due mezzi barboni, taglia media. Telefonare 97289 Trieste. 5404 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301. 23684 M

TRIPLEX valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando nuovi prodotti Triplex. Tel. 725233. 23099 M

> ## Foto occasioni
>
> *Ecco qualche esempio delle occasioni di macchine coperte da garanzia che «Giornalfoto» vi offre: Pentax Spotmatic 1,4 (lire 80.000); Canon FT 1,8 (lire 60.000); Canon 7 S 1,8 (lire 65.000); Nikon F 1:2 (lire 105.000); Silma Duo (lire 39.000); Silma 120 M (lire 30.000); Konica Autoreflex (lire 59.000); Minolta SRT 101/1,7 (lire 90.000).*
>
> **Sono occasioni veramente eccezionali: venite a vederle, assolutamente senza impegno, nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8. Vi daremo tutti i chiarimenti e i consigli che desiderate.**

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianoforti salotti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 23738 N

A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri salotti antichi pianini mobili giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 23964 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 41944 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 38196. 41946 N

METALLI misti zinco rame ottone torniture ghisa caldaie motori termosifoni rottami ferro acquistansi prezzi massimi. S. Francesco 48 - tel. 764359. 41622 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 41944 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni. Mobilificio «Ballarin», Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine su ordinazione massima garanzia. (Attenzione: Bosco 36). 41826 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali, sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli, prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo 135 Monfalcone. 366 NN

NUOVI arrivi al Mobilificio Biecher. Stanze matrimoniali da 150.000 in poi. Visitateci Istria 27. 22941 NN

VIOLINI 2 vendonsi occasione prezzo modico. Telefonare n.ro 30721. 23079 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

VINO Tocai Merlot Cabernet, gradi 12 imbottigliato alla produzione, direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 23113 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

A lubrificanti industriali bisolfuro molibdeno necessitano rappresentanti introdotti industrie. Casella 17 C SPI 20100 Milano.

COSTITUENDA compagnia finanziaria ricerca collaboratori affidando mandato fiduciario, dispongano minimo 100.000. Indirizzare dettagliate offerte: Financial Company, via Leopardi 1, telefono 863630 - 20123 Milano. 5346 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A. CONCESSIONARIA Simca viale Ippodromo 2 Simca 1000 65-64-63-62, 1000 coupé 65, 1500 64, Aronde 62, Fiat 1200 GL 60, 1100 Special 61, 850 coupé 65, 850 berlina 65, 600 63-58, 500 67-64-63-61, giardinetta 60, Bianchina Pan. 62-60, Volkswagen 63, Ford 12M 63, Ondine 62, Daf 64, Prinz L 66, Opel Rekord coupé 65. 53 Q

MOTORSAILER 9x2.80 vele in Dracon randa Marconi flocco motore Diesel Fiat Carraro 45 HP sei posti letto superaccessoriato vendesi direttamente telefonando 24106. 23061 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni, tel. 27541. 23059 R

LATTERIA centralissima avviatissima possibilità caffè 950.000 vendesi. Rivolgersi Timeus 1, buffet, 10-12.30. 23091 R

NEGOZIO fiori centrale licenza nuova vendo causa malattia. Tel. 93188. 23065 R

NEGOZIO parrucchiere centro cedesi adatto altri usi. Telefonare 742359. 23125 R

PRESTITI contro cessione quinto stipendio statali parastatali. Assicurazioni, p. Ponterosso 3. 41856 R

VENDESI negozio frutta e verdure arredato e con pela patate per malattia. Tel. 90631. 44045 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI tutti comforts soleggiati Giusti Giulia Foraggi vendonsi: 600.000 acconto rimanenza 26.000 mensili. ADRIATICA, Mazzini 30. Escluse telefonate. 43887 S

A. AGEP, Crispi 14 vende appartamenti lussuosissimi palazzine ROMAGNA COMMERCIALE CANTU'. Altri ROIANO CARPINETO ISTRIA VALDIRIVO. INVESTIMENTO già affittati.

A. APPARTAMENTO vuoto soleggiatissimo camera cucina 1.950.000. Pagamento 500.000 contanti. Saldo piccole rate. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 44067 S

ALLOGGI 1-2 camere accessori ogni comodità. Vista panoramica buoni prezzi in costruzione via Pane Bianco. Telefonare a Impresa, 816263. 0041936 S

APPARTAMENTI pronte entrate vende direttamente Impresa cucinette soggiorno camerette camere accessori 8.900.000; altri diverse misure. Rivolgersi Vergerio 7 pianoterra. 23119 S

APPARTAMENTINO 2 stanze V piano Torrebianca 22 vendesi 2.500.000. Visitare 15.30-16.30. Fabris, ascensore. 44031 S

APPARTAMENTO nuovo signorile 2 stanze anticamera soggiorno grandi cucinino tutti comforts vendesi 12.200.000 escluso mediatori S. Anastasio, II (paraggi Stazione centrale). Telefonare 30721. 23079 S

APPARTAMENTO paraggi via DELL'ISTRIA, 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende consegna settembre Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni n. 4, tel. 61712. 23107 S

APPARTAMENTO S. LUIGI vista mare 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni n. 4 tel. 61712. 23107 S

APPARTAMENTO PESTALOZZI pronto ingresso stanza cucina bagno centralnafta ascensore VENDESI. Immobiliare VESTA Gallina 4 telef. 730344. 23111 S

APPARTAMENTO camera cucina bagno libero; altri 2-3 stanze cucina vendonsi; piccolo acconto, saldo rateale. Visitare San Francesco 38, feriali ore 15.30-16.30. 22703 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno 4.200.000; tricamere cucina bagno vendonsi Agenzia Foscolo 4, I p. 23075 S

DUE camere cucina bagno in casetta (Veruda) 4.000.000; box auto 900.000 vendonsi. Amm.ne Crispi 9. 23095 S

GRADO, ottima posizione commerciale vendesi facilitazioni pagamento, affittasi, nuovo negozio 300 mq. ampio scoperto, ideale bar, pizzeria, gelateria. Telefonare ore pasti 57050 Udine. 5403 S

INAUDITO con sole 1.250.000 di contanti e 24.000 mensili trentennali avete un appartamento in palazzina prontingresso mq. 54 composto da stanza cucina bagno ripostiglio balcone rifiniture accurate tutti comforts. Tel. 734257. 23127 S

INIZIO nuova costruzione zona Fiera mutui fino 75%. Informazioni immobiliare Paduina 6/1, tel. 761734. 23081 S

MONFALCONE - coniugi cercano appartamentino piccolo massimo 25.000 mensili. Telefonare 72203 Monfalcone. 304 S

MONFALCONE centro - appartamento signorile 3 stanze salone cucina bagno rifiniture extra lusso tutti comforts. Vendesi L. 70.000 al mq. Altri appartamenti grandi piccoli varie zone di sicuro sviluppo industriale commerciale turistico adatti investimento capitale vendonsi. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19 tel. 72203. 300 S

OCCASIONE vendesi Marina 6 stanze anche uso ufficio. Telefono 30321. 23073 S

OCCASIONE 2 camere cucina libero 2.800.000; altri sei appartamenti occupati vendonsi 10 milioni 800.000, piccolo acconto, saldo rateale. Visitare feriali ore 15.30-17, via Belpoggio 15 III. 22703 S

OCCASIONE San Francesco 51. Appartamenti locali casa signorile vendonsi con rate 35.000 mensili solo 400.000 acconto. Visitare giornalmente ore 16.45 - 17.45. 22707 S

OCCASIONE vendesi magazzino m. 55 orario negozio. Telef. 812238. 44061 S

OCCASIONE appartamenti, magazzini, vano unico con servizi, vendonsi con solo 400.000 acconto, saldo piccole rate. Visitare feriali ore 11.30-13, Cologna 66. 22705 S

OCCASIONE: appartamento paraggi PASCOLI 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 23109 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini attico vista mare zona verde grande terrazza finiture signorili posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80%. Impresa Egena, via Roma 28, telefono 38585, 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13; 14.30-18.30. 23055 S

RONCHI dei Legionari - terreno progetto approvato villa vendesi 2.700.000. Telefonare 72203 Monfalcone. 302 S

SISTIANA - terreno costruibile mq. 2.200 vendesi 3.000 al mq. Immobiliare Nistri, via Leopardi 19, Monfalcone. 303 S

SOFFITTA vuota bella con servizi adatta una persona studio pittura vendesi 100.000 acconto 20.000 mensili. Visitare feriali Gatteri 34, IV, ore 10.30-12. 22707 S

STARANZANO - zona residenziale vendonsi terreni lotti 800 mq. possibilità permesso fabbricazione. Telefonare n. 72203, Monfalcone. 305 S

VENDO prossimità Martignacco amena valletta, ettari uno circa (prato-bosco) con acque perenni adatta particolarmente costruzione villette e industrie. Telefonare 61911 Udine oppure 8768 Basiliano o scrivere comm. Vida, via Gorghi 10, Udine. 5402 S

Z.Z.Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE. Palazzine signorili a Barcola con appartamenti da 2-3 stanze e salone. Tel. 413333. 332 S

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa via A. Diaz n. 7 telefoni 30088 35107 L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna · Milano · Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano · Torino · Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano · Genova · Parigi · Calais (WL da Atene · Istanbul · Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia · Bari · Roma · Milano Lambrate · Parigi (cuccette Trieste · Bari e Parigi · WL Venezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia · Milano · Torino · Genova · Marsiglia (WL e cuccette Trieste · Genova) V. Mestre · Bologna · Roma (WL e cuccette Trieste · Roma)
23.40	DD	Torino · Milano · Genova · Roma · Bologna · Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia · Genova · Torino · Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma · Bologna · V. Mestre (WL e cuccette Roma · Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi · Milano Lambrate · Roma · Venezia (cuccette Parigi · Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais · Parigi · Milano Venezia (WL da Parigi per Atene · Istanbul · Sofia)
21.10	R	Milano · Roma · Venezia (*)
22.55	L	Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE · VIENNA SALISBURGO · MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine · Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine · Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia · Udine · Tarvisio
10.00	L	Udine · Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine · Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine · Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine · Tarvisio · Vienna (1) · Monaco (cuccette Trieste · Monaco)
21.55	L	Udine

1) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco · Vienna (1) ·
9.10	L	Udine Tarvisio · Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00	L	Tarvisio · Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio · Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna · Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine

(1) Servizio diretto · Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3